DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 261

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 4 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Scuole da sistemare Lavori per 13 milioni
A pagina V

Calcio
Maradona operato d'urgenza al cervello per un ematoma
Spalla a pagina 19

Champions
Inter, rimonta poi la beffa Real Atalanta travolta dal Liverpool
Mauro e Riggio a pagina 19

I nuovi divieti, ma è caos Regioni

▸Da giovedì in tutta Italia proibito uscire dalle 22, chiusi musei e mostre, lezioni on line alle superiori

▸Ma solo oggi si saprà la fascia di rischio dei territori Veneto in bilico tra "verde" (la più bassa) e "arancione"

Il commento

Le 3 fratture che rischiano di far esplodere il Paese

Alessandro Campi

La crisi economico-sociale determinata dalla pandemia sta causando, in Italia come nel resto del mondo, un aumento della conflittualità e delle tensioni. Le manifestazioni di protesta che abbiamo visto anche in Italia ne sono l'espressione più evidente. Ma ciò che preoccupa è soprattutto il malessere sordo e silenzioso che va crescendo nel corpo sociale e che le ulteriori restrizioni adottate dal governo italiano (anche in questo caso in linea con quelle decise da altri governi) potrebbero far venire a galla in modo virulento e drammatico.

Rispetto a questo scenario magmatico e non privo di aspetti inquietanti l'errore che spesso si commette consiste nel leggere le tensioni odierne alla luce di antiche divisioni. Su tutte quella classica destra-sinistra. O, peggio ancora, quella polemico-strumentale fascismo-antifascismo.

In questi mesi, la discussione pubblica sulla pandemia e sul modo d'affrontarla (anche sul piano sanitario) spesso si è tradotta in uno scontro ideologico dai contorni assai vetusti. Ci si è dunque accapigliati in modo (...)

Continua a pagina 23

Il focus Test e cure, le nuove regole: domande e risposte

Sono positivo? Ecco cosa fare nei casi sospetti

TAMPONI Test sulla strada dei medici di base a Pozzonovo, nel Padovano

Pederiva a pagina 6

Lotta al coronavirus: solo oggi si saprà il "colore" delle Regioni, se avranno poche limitazioni, come il coprifuoco a partire dalle 22 per tutte le aree verdi, se scatterà il divieto di uscire dal proprio Comune previsto nella fascia arancione o se, come si preannuncia per le zone rosse, scatterà un lockdown come a marzo. La bozza del nuovo Dpcm che entrerà in vigore domani è stata oggetto di confronti per tutta la giornata. Le Regioni, con Stefano Bonaccini, hanno chiesto modifiche e contraddittorio. Veneto in bilico tra il verde e l'arancio.

Conti, Evangelisti e **Vanzan**
alle pagine 2 e 4

Economia

Decreto ristori aumentano gli indennizzi

Ogni Dpcm di chiusura del governo sarà affiancato da un decreto legge con delle misure di indennizzo per le attività economiche che vengono chiuse. Anche stavolta sarà così. Il nuovo intervento sarà da 1,5 miliardi di euro.

Bassi e **Di Branco** a pagina 7

Lombardia e Bolzano verso il "blocco totale"

▸Con Piemonte, Valle d'Aosta e Calabria sono le aree dove dovrebbe scattare il lockdown

I numeri

Terapie intensive: in Veneto e Friuli più posti-letto

Sono ormai 9 in Italia le regioni che superano la soglia critica per le Terapie intensive. In controtendenza è invece il Nordest: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino presentano i dati più bassi della classifica nazionale.

Pederiva a pagina 5

Sono tante le nuove misure introdotte dal Dpcm e valide sino al 3 dicembre. Ma che colpiranno soprattutto i territori in fascia "rossa". Una sorta di lockdown regionale che dovrebbe coinvolgere Lombardia, Piemonte e Calabria (con Valle d'Aosta e Alto Adige osservate speciali). C'è poi una fascia di mezzo, l'arancione, che riguarda regioni come la Campania (che però rischia di passare tra quelle a rischio superiore), con alcuni divieti che valgono, anche per la "fascia rossa".

Evangelisti e **Malfetano**
a pagina 3

Verdini, pena confermata: va in carcere

L'aveva detto: «Quando e se verrà il momento di un'eventuale carcerazione, lo affronterò». Per Denis Verdini, ex plenipotenziario di Forza Italia, quel momento è arrivato ieri, dopo che la Corte di Cassazione gli ha inflitto una pena di 6 anni e sei mesi per la bancarotta dell'ex Credito cooperativo fiorentino. E siccome compirà 70 anni nella primavera del 2021 e non ha problemi di salute, ora deve andare in carcere. In serata, quindi, Verdini si è costituito al carcere romano di Rebibbia, assistito dal suo avvocato Franco Coppi.

Ajello e **Errante** a pagina 14

Milano

Rapina in banca: i ladri entrano dalle fogne, poi via con il bottino

Un lavoro pulito, pianificato alla perfezione, organizzato da gente esperta che non ha bisogno di sparare. Ore 8.35, sportello del Credit Agricole di piazza Ascoli, in zona città Studi a Milano. È questo l'obiettivo del commando, sei persone più i basisti: i primi due, armi in pugno, fanno irruzione dall'ingresso principale, i complici spuntano da un buco nel pavimento, collegato alla rete fognaria. Ed è da qui che alla fine scappano tutti, dopo aver tenuto i dipendenti in ostaggi e arraffato una ventina di cassette di sicurezza.

Guasco a pagina 14

L'America sceglie (tra molte incognite)

La lunga notte di Donal Trump e Joe Biden. Gli americani hanno scelto chi vogliono alla Casa Bianca per i prossimi quattro anni. Con un'affluenza record ai seggi e con oltre 100 milioni di elettori che hanno votato in anticipo di persona o per posta, nelle urne c'è già il vincitore, il nome di chi guiderà la Casa Bianca per i prossimi quattro anni. Il presidente che in un modo o nell'altro dovrà affrontare una crisi sanitaria senza precedenti nella storia moderna, con la pandemia ancora al suo picco negli Stati Uniti.

Guaita, Pompetti e **Ventura**
alle pagine 10, 11 e 12

AL VOTO
Un'elettrice in un seggio

Attentato

Vienna: 4 morti L'Isis: ha colpito un nostro soldato

L'Isis rivendica l'attentato di Vienna. Fejzulai Kujtim, il ventenne che l'altra sera ha seminato il terrore nelle strade di Vienna uccidendo 4 persone e ferendone 22, prima di essere freddato dalla polizia, ha agito «da soldato del califfato», ha fatto sapere l'organizzazione attraverso i suoi mezzi di propaganda.

Bussotti e **Mangani**
a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 3" + € 7,90 ✤

Il nuovo Dpcm

Coprifuoco dalle 22 Spostamenti limitati Il Veneto è in bilico

MILANO Tornano le code davanti ai supermercati

▶Le Regioni: vogliamo norme omogenee
Ma il governo tira dritto: 3 diverse fasce

▶Il Friuli Venezia Giulia tra i "virtuosi"
Dubbi del Cts sulla chiusura delle scuole

LA GIORNATA

ROMA Conte la spunta sul coprifuoco alle 22, ma è costretto ad organizzare con il ministro Speranza e il Cts un meccanismo di lockdown soft che toglie le castagne dal fuoco ai presidenti di regione, che comunque chiudono protestando con lo stesso argomento usato all'inizio: meglio chiudere tutto che solo la Lombardia, meglio misure omogenee per non dover magari spiegare perchè «noi sì e altri no». Il "parto" del terzo Dpcm è stato quantomai complicato. Un susseguirsi di riunioni e incontri a distanza tra governo e regioni, tra governo e Cts e poi, in serata e con il testo davanti, tra presidenti di regione e, su un'altra piattaforma, tra i componenti del Comitato tecnico scientifico. Dal 5 novembre, giorno di entrata in vigore del dpcm, tornerà l'Italia delle bandierine colorate a seconda dei contagi che regoleranno, grazie ad uno studiatissimo algoritmo, chi dovrà chiudere ancora e chi no. Colore rosso per chi rischia forte, arancio per le aree pericolose ma dove ancora ci si potrà muovere, e verde per le zone più virtuose. Fascia in cui è inserito il Friuli Venezia Giulia ma non del tutto il Veneto, ancora in bilico con l'arancione del mezzo-lockdown. Per tutti e tre i colori scatta comunque l'obbligo del tutti a casa dalle 22 alle 5 di mattina, salvo comprovate necessità (lavoro, salute) e apposita autocertificazione debitamente compilata. Spostarsi sui mezzi pubblici sarà ancora più difficile vista la capienza ridotta a metà. Ma nelle zone ad alto rischio, rosse, sono anche vietati gli spostamenti tra territori e tra regioni, tranne che per lavoro, salute o accompagnare i bambini a scuola visto che anche la seconda e la terza media saranno a distanza. È fortemente "spinto" il lavoro a casa per tutti, dipendenti pubblici e privati, bloccati i concorsi - compreso quello della scuola - mentre nelle zone rosse si potrà fare attività motoria solo nei pressi di casa e saranno chiusi i circoli sportivi come ristoranti, negozi, bar, parrucchieri che invece - salvo i ristoranti - resteranno aperti nelle regioni colorate di arancio. Chiudono in tutta Italia nei weekend i centri commerciali. Così come le sale bingo, i casinò e ferme le crociere. Il tutto da domani sino al 3 dicembre, anche se - per come è andata con gli altri dpcm - non è detto.

MATTARELLA VEDE CASELLATI E FICO: FAVORIRE IL DIALOGO TRA I PARTITI SULLE MISURE ANTI-COVID

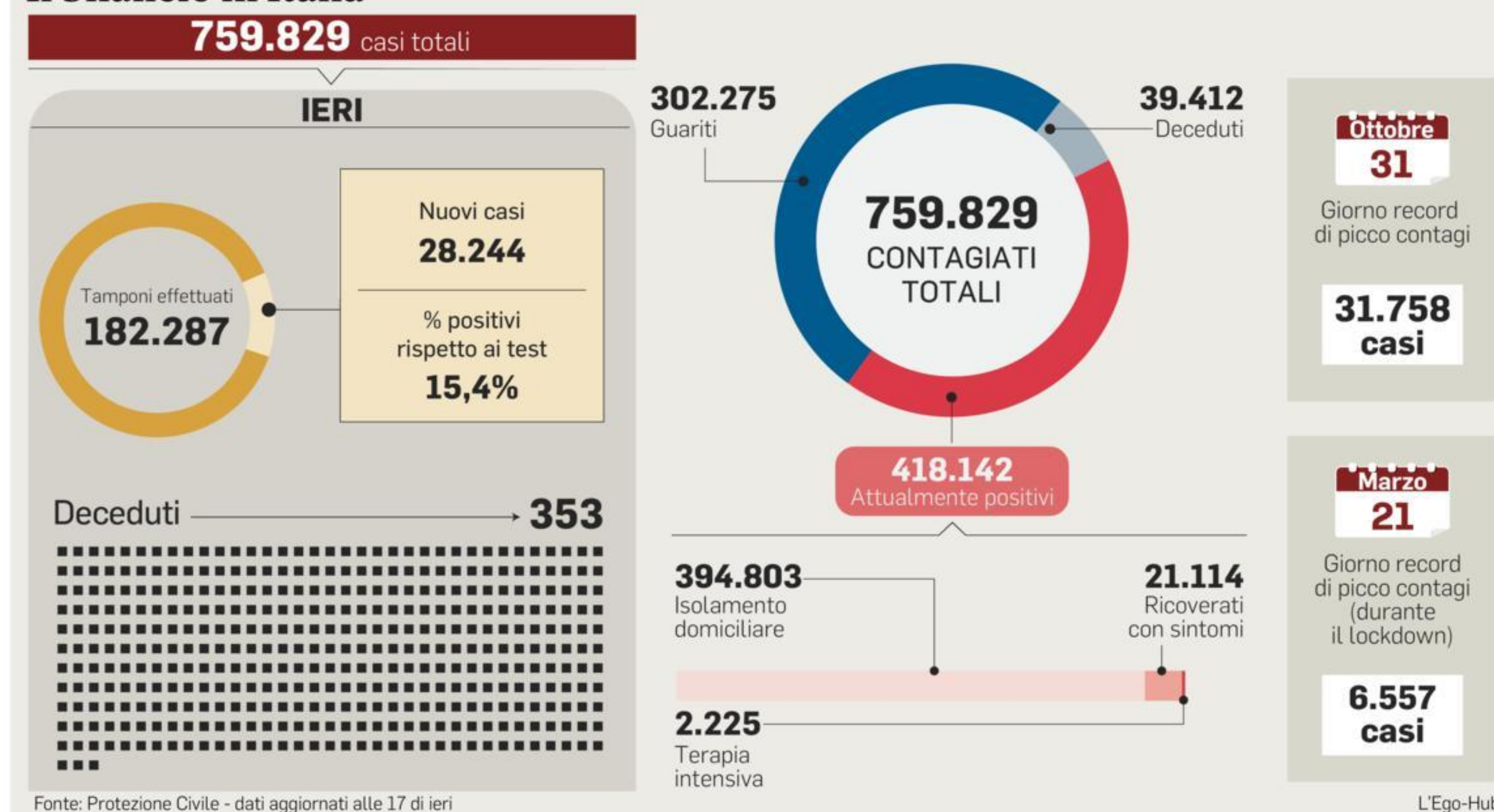
LA COESIONE

L'estenuante trattativa alla quale è stato costretto Conte, segnala un cambio di prospettiva rispetto alla prima ondata pandemica quando Conte scriveva pressochè da solo i dpcm. Stavolta, oltre il passaggio preventivo in Parlamento, ci sono state numerose riunioni con i capidelegazione proprio mentre al Quirinale il presidente Mattarella, insieme ai presidenti di Camera e Senato Fico e Casellati, si mettevano le basi per un meccanismo di confronto stabile tra maggioranza e opposizione. Una sorta di comitato anti-Covid nel quale tentare di fare - almeno per qualche tempo - gli statisti e mettere da parte le beghe da cortile.

E così Conte, dopo aver imbrigliato le regioni, rischia di ritrovarsi a sua volta stretto in un meccanismo che, dopo il colloquio di ieri alla Camera tra Graziano Delrio (Pd) e Giancarlo Giorgetti (Lega), potrebbe vedere dentro anche il partito di Salvini interessato a dire la sua sulla legge di bilancio e sui fondi del Recovery. Il vertice di maggioranza di domani non impensierisce Conte quanto la possibilità che venga meno la coesione sociale e che si scatenino rivolte nelle zone sottoposte a chiusure. Il premier sa che il problema non è - come sostiene l'ala rigorista del Pd - «la mancanza di consapevolezza sui rischi del Covid» ma la non scarsa conoscenza di qualcuno della situazione sociale ed economica che vive parte del Paese che ha stretto i denti nella prima ondata, ma che ora preferisce correre qualche rischio piuttosto che morire di fame.

Prima di riunirsi nuovamente ieri sera con i capidelegazione della maggioranza, Conte ha voluto ringraziare i membri del Comitato Tecnico scientifico che ha dato parere favorevole, anche se con qualche perplessità sulla chiusura delle scuole superiori (e anche dei primi due anni delle medie in alcune regioni).

Ieri si è confermato il raffreddamento della curva, con 28.244 nuovi casi positivi, il 28 per cento in più del martedì della settimana precedente, un incremento basso se si considera che invece sette giorni prima l'incremento era sopra il 100 per cento. Accettabile il numero dei tamponi (oltre 182mila con la percentuale dei positivi sempre attorno al 15 per cento), ma ci sono tre numeri a spaventare: i morti per Covid-19 sono stati 353 (117 nella sola Lombardia); i posti occupati in terapia intensiva sono aumentati di 203 unità, un numero altissimo che fa raggiungere quota 2.225.

Marco Conti
Mauro Evangelisti

Regione "divisa" tra verde e arancione Possibile la chiusura per alcune zone

GLI SCENARI

VENEZIA Verde o arancione? Solo oggi i cittadini del Veneto sapranno a quale fascia di rischio saranno assegnati e, dunque, come si dovranno comportare da domani, quando dovrebbe entrare in vigore il nuovo Dpcm del premier Giuseppe Conte. Se andrà bene, con il verde, in Veneto - come nel resto d'Italia - comunque scatterà il coprifuoco: alle 22 tutti a casa. Se invece il Veneto diventerà arancione, le limitazioni saranno ben più stringenti. Una su tutte: non si potrà uscire dal Comune in cui si ha la residenza.

LA TRATTATIVA

Da fonti governative e regionali, si è appreso che la classificazione avverrà solo oggi, dopo il pronunciamento del Cts, il Comitato tecnico scientifico. La bozza di decreto circolata ieri sera delinea quattro scenari, ma ne disciplina tre. Come un semaforo: verde, arancione, rosso. E il Veneto è in bilico, appunto, tra il verde e l'arancio. Secondo alcune indiscrezioni, il dibattito non sarebbe solo "scientifico" (e il Veneto è decisamente ben messo sia come disponibilità e occupazione di posti letto in terapia intensiva, sia per essere stato il primo a incaricare i medici di base a fare i tamponi ai propri assistiti, oltre al fatto che l'indice di trasmissione Rt è inferiore alla soglia di 1,50). Raccontano che ci sarebbero anche valutazioni di ordine politico, una sorta di "compensazione" tra Regioni nella classificazione, tanto che in tarda serata i bookmaker propendevano, tanto per il Veneto quanto per l'Emilia-Romagna, più per il verde che per l'arancio.

CONFERMATA LA DIDATTICA A DISTANZA PER LE SUPERIORI BUS E TRENI AL 50 PER CENTO

VERDE

Ma ai cittadini interessa sapere cosa succederà. E quindi ecco gli scenari. Se il Veneto sarà classificato "verde", esattamente come il Friuli Venezia Giulia, dovrà seguire le regole uguali in tutta Italia. Con alcune novità: ci sarà il coprifuoco dalle 22 alle 5, ma per tutta la giornata la raccomandazione è di spostarsi il meno possibile. I campionati sportivi nazionali continueranno, ma senza pubblico, neanche all'aperto. Chiusi musei e mostre. Scuola a distanza al 100% per le superiori. Elementari e medie continuano invece in classe. Sabato e domenica chiusura dei centri commerciali, eccetto farmacie e generi alimentari. La capienza dei mezzi pubblici - esclusi gli scuolabus - scende al 50%.

ARANCIONE

Siamo nell'articolo 1-bis, "scenario di tipo 3" di "elevata gravità" e "livello di rischio alto". Non è detto però che possa essere tutto il Veneto, potrebbero essere solo alcune zone (Belluno? Treviso?), in ogni caso l'individuazione spetta al ministro della Salute "sentito" il governatore. I divieti sono molto più stringenti: è vietato uscire dal proprio Comune, tranne che per lavoro, o motivi di salute e necessità. Bar e ristoranti restano chiusi, anche a pranzo: possibili, però, consegna a domicilio e asporto fino alle 22. Non è detto però che tutte queste restrizioni vengano adottate per lo stesso territorio: deciderà il ministro "d'intesa" con il presidente della Regione. Resta inteso che tutti gli altri divieti, quelli per intenderci delle aree verdi, continuano ad applicarsi anche alle zone arancioni.

LETTERA DI BONACCINI AL PREMIER: CON I GOVERNATORI DEVE ESSERCI IL CONTRADDITTORIO

ROSSO

Poi c'è l'articolo 1-ter, "scenario di tipo 4" con livello di rischio "alto", ed è quello che capiterà a Milano: di fatto un lockdown come quello di marzo, con la chiusura dei negozi e dei mercati, la didattica a distanza dalla seconda elementare, chiusi parrucchieri ed estetiste. Ma il Veneto non è rosso. Per ora.

LE MODIFICHE

Il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, ha inviato una lettera al premier e ai ministri Speranza e Boccia chiedendo modifiche. In particolare: fondi per il ristoro delle attività economiche che saranno chiuse, congedi parentali e aiuti ai genitori che avranno i figli piccoli a casa perché non potranno andare a scuola. Ma, soprattutto, le Regioni vogliono essere coinvolte prima di sentirsi affibbiare il livello arancio o rosso. Cioè prima di essere chiuse.

Alda Vanzan

Lezioni a distanza per i licei Il Nordovest deve chiudere

▶In vigore da domani al 3 dicembre Lombardia, Piemonte, Calabria "rosse"

▶Mascherina obbligatoria per elementari e medie. Bus e metro, capienza dimezzata

COPRIFUOCO

A casa dalle 22 alle 5 Si esce solo per motivi di salute o per lavoro

Il nuovo Dpcm dalle ore 22 fino alle 5 del mattino consente esclusivamente gli spostamenti motivati da «comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute». Come chiariranno in seguito le circolari applicative, le autocertificazioni tornano nella quotidianità degli italiani.

SPOSTAMENTI

Raccomandato non andare in giro anche di giorno

Non solo per le 7 ore notturne, anche la restante parte della giornata è interessata dalle misure. Il governo infatti «raccomanda fortemente» di non spostarsi, con mezzi pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi.

IL FOCUS

ROMA Sono tante le nuove misure introdotte dal Dpcm e valide sino al 3 dicembre. Se a livello nazionale scatterà il coprifuoco dalle 22 alle 5, la 'dad' al 100% per le scuole superiori, la chiusura ai centri commerciali nel week-end e il limite del 50% per il tpl, le norme più stringenti riguardano le regioni. In quelle più a rischio, dal colore rosso, chiuderanno barbieri, negozi, bar e ristoranti e, a scuola, la 'dad' coinvolgerà le seconde e terze medie. Una sorta di lockdown regionale che dovrebbe coinvolgere Lombardia, Piemonte e Calabria (con Valle d'Aosta e Alto Adige osservate speciali). C'è poi una fascia di mezzo, l'arancione, che riguarda regioni come la Campania (che però rischia di passare tra quelle a rischio superiore), con alcuni divieti che valgono, anche per la "fascia rossa": vietato entrare e uscire dai confini regionali o spostarsi dal comune di residenza, stop ai ristoranti.

Mauro Evangelisti
Francesco Malfetano

TRASPORTO PUBBLICO

Bus, metro, tram e treni regionali pieni per il 50%

Il coefficiente di riempimento per il trasporto pubblico locale, dopo settimane di polemiche, è stato ridotto al 50% della capienza dei mezzi in questione. Tuttavia, data la differente natura del servizio offerto, resta escluso dal Dpcm, il trasporto scolastico dedicato.

MEGASTORE

Centri commerciali chiusi durante il fine settimana

«Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati». Megastore chiusi nel weekend quindi, ma salve farmacie, negozi di alimentari, tabacchi ed edicole al loro interno.

SCUOLA

Per le superiori 'dad' al 100%. Mascherine in aula per gli altri

Confermata la didattica a distanza totale per gli studenti delle scuole superiori (solo i laboratori saranno svolti in presenza). Ma novità anche per le scuole elementari e medie. Gli studenti più piccoli infatti, potranno continuare ad andare in classe fisicamente ma dovranno indossare la mascherina sempre.

CULTURA

Stop a mostre e servizi museali in tutto il Paese

Dopo aver resistito, non senza polemiche, a tutte le chiusure arrivate nelle scorse settimane, con il nuovo Dpcm cade anche l'ultimo avamposto culturale ancora aperto. Dall'entrata in vigore del testo infatti saranno sospese le mostre d'arte e, più in generale, tutti i numerosi servizi museali offerti nella Penisola.

CONCORSI

Sospese le prove concorsuali, salvo quelle per i sanitari

Tra le misure stabilite per contenere la crescita dei contagi da coronavirus il governo ha inserito anche lo stop a tutti i concorsi pubblici (compreso quello in corso per la scuola già completato al 60%) e privati e di quelli indetti per l'abilitazione all'esercizio delle professioni. Salvi solo quelli utili a reperire personale sanitario.

SPORT INDOOR

Niente palestre, piscine e il tennis se sotto ai tendoni

Il Dpcm conferma la sospensione degli sport dilettantistici, consentendo solo eventi e competizioni di interesse nazionale. Nei giorni scorsi, con chiarimento sul sito del ministero della Salute, è arrivato anche lo stop al tennis (finora sicuro) se praticato in campi all'interno di palloni pressostatici e tensostrutture.

Regioni arancioni

Stop a ristoranti e bar Non si può uscire dal proprio Comune

FASCIA 2: LE MISURE PRINCIPALI

- Vietato varcare i confini regionali
- Divieto di spostarsi tra comuni
- Chiudono ristoranti e bar, ok all'asporto
- Asporto consentito fino alle 22

C'è ancora incertezza sull'elenco delle Regioni che saranno inserite nell'area di mezzo, quella con l'allarme arancione. Ad esempio la Campania rischia una classe di rischio superiore, l'Emilia-Romagna e il Veneto ballano tra la fascia verde (la meno critica) e quella arancione. Il Lazio, che pure è in sofferenza, per ora si salva e va tra le regioni con meno criticità (dunque nella verde). Nell'area arancione anche Puglia e Liguria. Che tipo di limitazioni sono previste dal nuovo Dpcm? Prima di tutto, esattamente come nelle "rosse", nelle Regioni di fascia arancione c'è il «divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori», salvo «comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute». Non ci si potrà muovere neppure all'interno della propria Regione: «Divieto di ogni spostamento con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione». Per quanto riguarda la scuola valgono le limitazioni indicate per tutto il territorio nazionale.

Si fermano bar e ristoranti, che dunque non potranno operare, come avveniva fino alle 18 prima di questo Dpcm. Resterà consentito il servizio di consegna a domicilio e di asporto (fino alle 22, con divieto di consumazione nelle vicinanze del locale), mentre restano gli «esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nelle aree di servizio lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro».

M.Ev.

Il rischio Covid regione per regione

infezione più grave

livello di contagio intermedio

ospedali in affanno ma con posti letto disponibili

FASCIA ROSSA	FASCIA ARANCIONE	FASCIA VERDE		
Piemonte	Campania*	Trento	Umbria	Molise
Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Marche	Basilicata
Valle d'Aosta	Puglia	Toscana	Abruzzo	Sardegna
Bolzano			Lazio	Sicilia
Calabria				

FASCIA VERDE ARANCIONE: Emilia Romagna, Veneto

*Potrebbe entrare in fascia rossa

L'Ego-Hub

Regioni rosse

Lockdown morbido: negozi sbarrati dda dalla 2ª media

FASCIA 3: LE MISURE PRINCIPALI

- Serrande giù per tutti i negozi
- Didattica online anche per le medie
- Sbarrati parrucchieri ed estetisti
- Solo asporto e consegne per i ristoranti

Chiusi bar, ristoranti e negozi. Chiuse università e scuole superiori, per tutti didattica a distanza. Non solo: anche alle medie, al secondo e terzo anno, stop alle lezioni in presenza, si torna a quelle on line come durante il lockdown. Sono queste, in sintesi, le misure principali inserite nel Dpcm per le Regioni dello "scenario 4", vale a dire quelle che un'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, inserirà nella fascia rossa a rischio elevato. Quali? Stando al report di venerdì scorso (che già era stato elaborato con dati vecchi di una settimana) ci sono la Lombardia, il Piemonte, la Calabria (l'Rt è basso ma ci sono problemi di posti letto), la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. Per la Campania c'è incertezza, a causa dell'insufficienza dei dati, e dunque oscilla tra fascia rossa e fascia arancione.

Per le Regioni più in affanno il Dpcm prevede anche il «divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute», «consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza». Tutti chiusi i negozi, salvo quelli di prima necessità e le farmacie. Per la ristorazione, consentiti solo la consegna a domicilio e l'asporto. Infine, «sono sospese le attività inerenti servizi alla persona» come parrucchieri, barbieri, estetisti. Ovviamente valgono anche tutte le altre misure di contenimento previste nel resto del Paese.

M.Ev.

L'emergenza a Nordest

Zaia: «Misure? Voglio essere sentito»

▶Il governatore: «Siamo in bilico tra fascia verde o gialla Se faremo i bravi più possibilità di evitare altre restrizioni»

▶Per ora l'indice Rt salva il Veneto: «In caso di ordinanze del ministro della Salute porteremo le nostre ragioni»

LA RICHIESTA

VENEZIA Il nuovo sistema ideato dal Governo per fermare il virus con divieti e blocchi sulla base di specifiche situazioni sanitarie non spiace al Veneto. «È quello che abbiamo caldeggiato, c'è stato il via libera anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, però sulle misure ad hoc voglio essere sentito», dice il governatore Luca Zaia. È un sistema per certi versi simile al "semaforo sanitario veneto", con i colori - verde, giallo, rosso - che indicano la gravità della situazione e poi ci sono i parametri sanitari, come il numero dei ricoverati in terapia intensiva ma anche il rapporto tra positivi e tamponi effettuati. Zaia ne parla a metà mattinata, prima del confronto con il Governo che classificherà le Regioni. E infatti, a quell'ora Zaia dice di non sapere dove sarà collocato il Veneto, se in fascia verde o quella gialla: «Al momento abbiamo l'indice Rt - cioè la trasmissione del contagio - pari a 1,48, quindi sotto la soglia di 1,50. Siamo al limite, in bilico tra la fascia verde e quella gialla. Paradossalmente sarebbe quasi meglio essere in fascia gialla, perché altrimenti i cittadini potrebbero pensare a un "liberi tutti". Ma non è così: se faremo tutti i bravi, se useremo le mascherine, se terremo le mani lavate e igienizzate, avremo più possibilità di non avere restrizioni».

Ma, appunto, sulle eventuali, se non certe, restrizioni, il governatore vuole essere coinvolto dal Governo: «Il modello delle fasce è vero che può essere interpretato, ma all'interno di un binario. E noi, sulle misure ad hoc per ogni regione, vogliamo essere presenti».

«Ho sentito dire dal presidente del Consiglio - ha precisato Zaia - che ci saranno delle ordinanze del ministro della Salute, ma mi fermo qui. Porteremo le nostre ragioni, che non sono ragioni dell'essere ottusi oppure ossessionati dal fatto che il Covid non esiste, ma sul fatto che la convivenza con il virus e con le misure dev'essere fondamentale».

L'ASSISTENZA

Il governatore del Veneto ha ricordato che in tutto il mondo ci sono stati finora un milione e 200mila morti di Covid, soprattutto negli Stati Uniti, Brasile, Messico. «I fatti dimostrano che dove c'è sanità non c'è mortalità. Saremo anche la vecchia Europa, ma noi abbiamo scelto di curare i nostri cittadini - ha detto Zaia - I cinesi sono stati "ripuliti"? La loro modalità di cura e gestione è molto diversa, anche sul rispetto della privacy e delle libertà personali. Paragonare l'efficienza cinese a quella veneta o italiana è come paragonare una Ferrari a una Vespa».

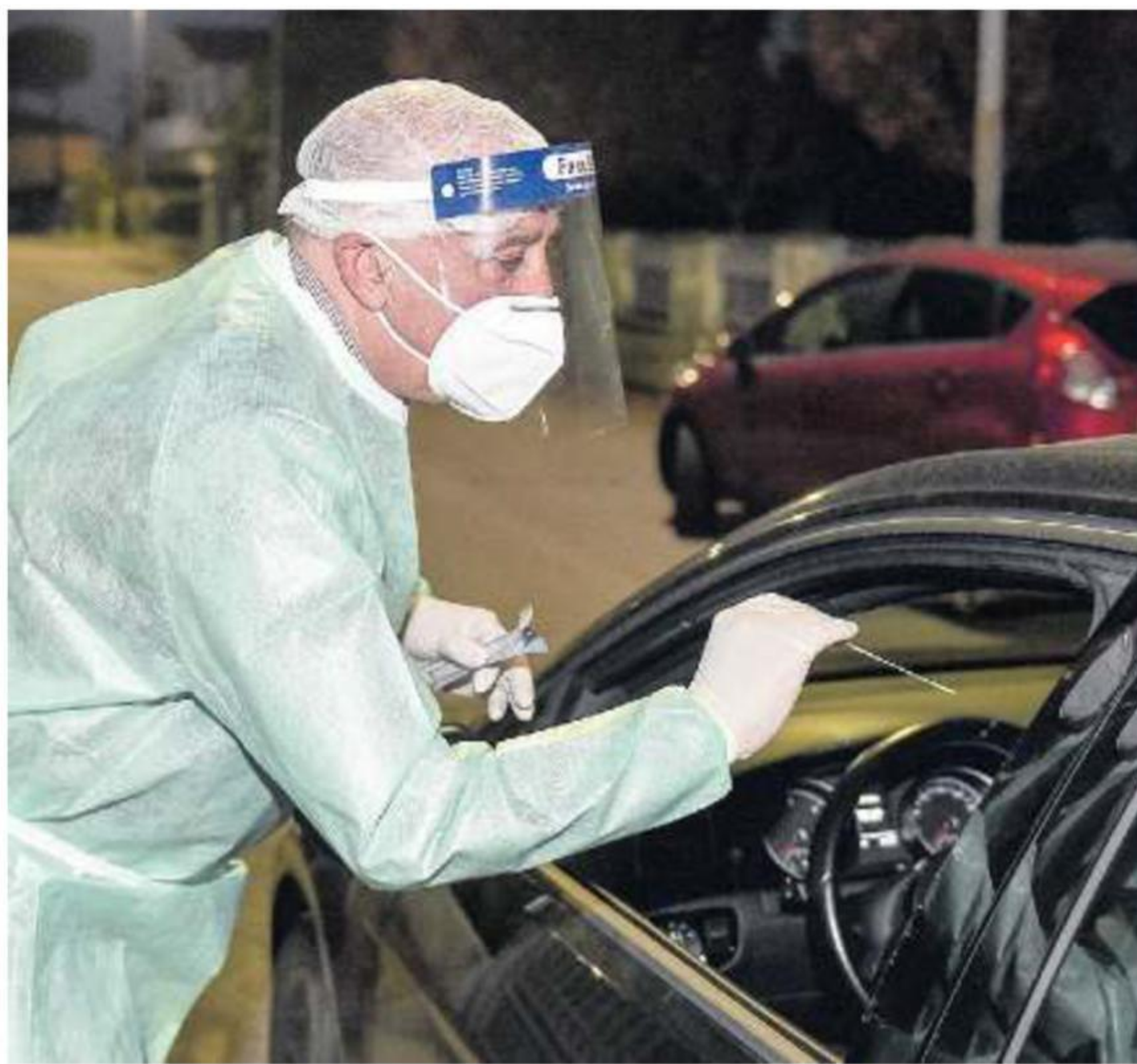
LA POLEMICA

Ieri, intanto, in alcuni Comuni del Veneto i medici di base hanno iniziato a effettuare i tamponi ai propri assistiti. C'è chi ha scelto il proprio ambulatorio e chi, come è successo a Pozzonovo, in provincia di Padova, la modalità drive-in. «I test - ha detto il sindaco Arianna Lazzarini - verranno eseguiti fuori dall'orario di ambulatorio, in modalità drive in, previo appuntamento. Potranno usufruire di questa opportunità i contatti stretti asintomatici, dopo almeno 48 ore dal contatto con soggetto positivo, o i casi sospetti che il medico ritiene di sottoporre a tampone».

Sono 64mila i tamponi rapidi che il Governo ha fatto arrivare in Veneto e che, tramite le Ulss, saranno distribuiti ai medici di base assieme ai dispositivi di protezione. «In settimana - ha detto Zaia - tutti i medici saranno messi in condizione di fare i tamponi, qualora lo decidessero. Abbiamo già 650 medici in Veneto che lo fanno volontariamente da un mese, ieri hanno fatto 1.500 tamponi. Possono farlo dovunque, anche in strada, gli mettiamo a disposizione la Protezione civile». Ed è tornato a ribadire che si tratta di un obbligo: «Lo prevede la legge in base all'accordo che gli stessi medici hanno firmato». Intanto la Cgil, con il segretario Ivan Bernini, si è schierata contro i test rapidi: «Troppi i falsi negativi, non si giochi d'azzardo».

Alda Vanzan

È SCATTATA L'OPERAZIONE TAMPONI RAPIDI MEDICI DI BASE IN STRADA PER FARE GLI ESAMI

TEST, IN SETTIMANA LE DOTAZIONI A TUTTI I DOTTORI ANCORA PROTESTE CGIL: «TROPPI I FALSI NEGATIVI»

PADOVA I tamponi eseguiti per strada dai medici di base di Pozzonovo (foto NUOVE TECNICHE)

Ciambetti: «Chi diventa positivo avvisi subito»

IL CASO

VENEZIA Roberto Ciambetti non ha fatto nomi, né di consiglieri regionali, né di gruppi. Ma la tirata d'orecchi del presidente dell'assemblea legislativa del Veneta è stata dura. Perché se qualcuno a Palazzo Ferro Fini risulta positivo al coronavirus, deve informare i colleghi. E chi, per altre vie, ne viene a conoscenza, deve avvisare la struttura. Il caso è quello di Joe Formaggio, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia che lunedì ha saputo di essere positivo al Covid. Solo che il meloniano vicentino si è limitato a fare un comunicato ai giornali, ma non ha avvisato Palazzo Ferro Fini. E nessuno dei suoi colleghi consiglieri di FdI ha informato la struttura. Ciambetti, in una lettera ai capigruppo, ieri ha scritto di averlo saputo dagli organi di informazione: ha espresso solidarietà al consigliere positivo, ma ha anche detto che «tutte le persone che ne erano a conoscenza e che non hanno informato la presidenza di questo consiglio hanno dimostrato mancanza di quel senso civico che ci vede tutti a collaborare affinché il contagio non fermi la macchina istituzionale fatta da consiglieri, dipendenti e addetti che hanno diritto di lavorare in condizioni di sicurezza». *(al.va.)*

LA STORIA

Lagosta, l'isola degli immuni nel cuore del mare Adriatico

Se il Covid-19 dilaga a macchia d'olio sulle due sponde dell'Adriatico, vi è un luogo però che fa eccezione: si tratta dell'isola di Lagosta (in croato Lastovo), a metà mare tra Italia e Croazia, nella Dalmazia Centrale dove da febbraio a oggi non si è verificato nemmeno un caso d'infezione. Come ammettono i suoi 760 abitanti, le misure restrittive imposte dal Comando di crisi della Protezione civile croata vengono rispettate, almeno in larga misura, solo con violazioni minime. La stagione turistica si è svolta regolarmente, anche se il numero degli ospiti è diminuito rispetto agli anni scorsi. Come riferisce a "La Voce del Popolo", il quotidiano in lingua italiana di Fiume, Margaret Hropic, a capo del Comando di crisi di Lagosta, «nessuno sa il perché dell'assenza del Coronavirus tra i residenti. Abbiamo avuto un'estate piuttosto movimentata, un discreto numero di turisti, viviamo come tutto il resto della nazione. Ci sono quelli che si attengono strettamente alle misure imposte, altri che invece le rispettano un po' meno, dunque non ci sono comportamenti che esulano dalla norma nazionale. Forse la nostra immunità collettiva è maggiore: Lagosta dista circa 5 ore di traghetto da Spalato».

760 ABITANTI A 5 ORE DI BARCA DA SPALATO «NESSUN POSITIVO E NON SI SA PERCHÉ L'ESTATE? PIUTTOSTO MOVIMENTATA»

Alcuni residenti che hanno dovuto ricorrere alla quarantena, ma si tratta di persone che rientravano per lavoro sulla terraferma e che non hanno sviluppato la malattia. Gli abitanti sono sparpagliati su 50 chilometri quadrati e circondati da altrettanti chilometri di mare, perciò è come se fossero tutti in un regime costante di isolamento. Rispettando le norme di sicurezza, si prendono cura gli uni degli altri, perché "salvaguardando la salute del vicino, salvaguardo la mia".

COVID-FREE L'isola croata (e già italiana) di Lagosta immune dal virus (foto IVANA IVANOVIC)

GRAVIDANZE

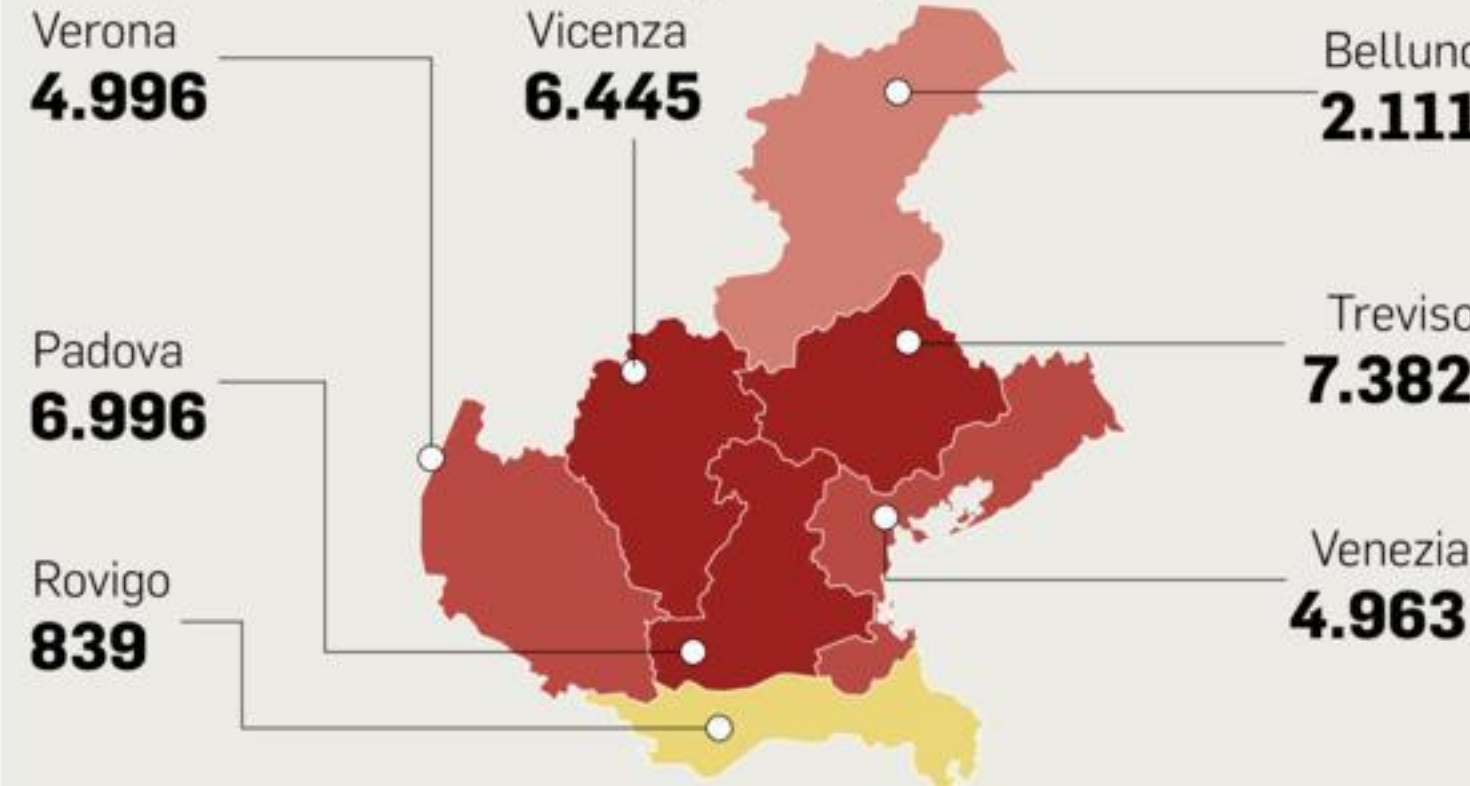
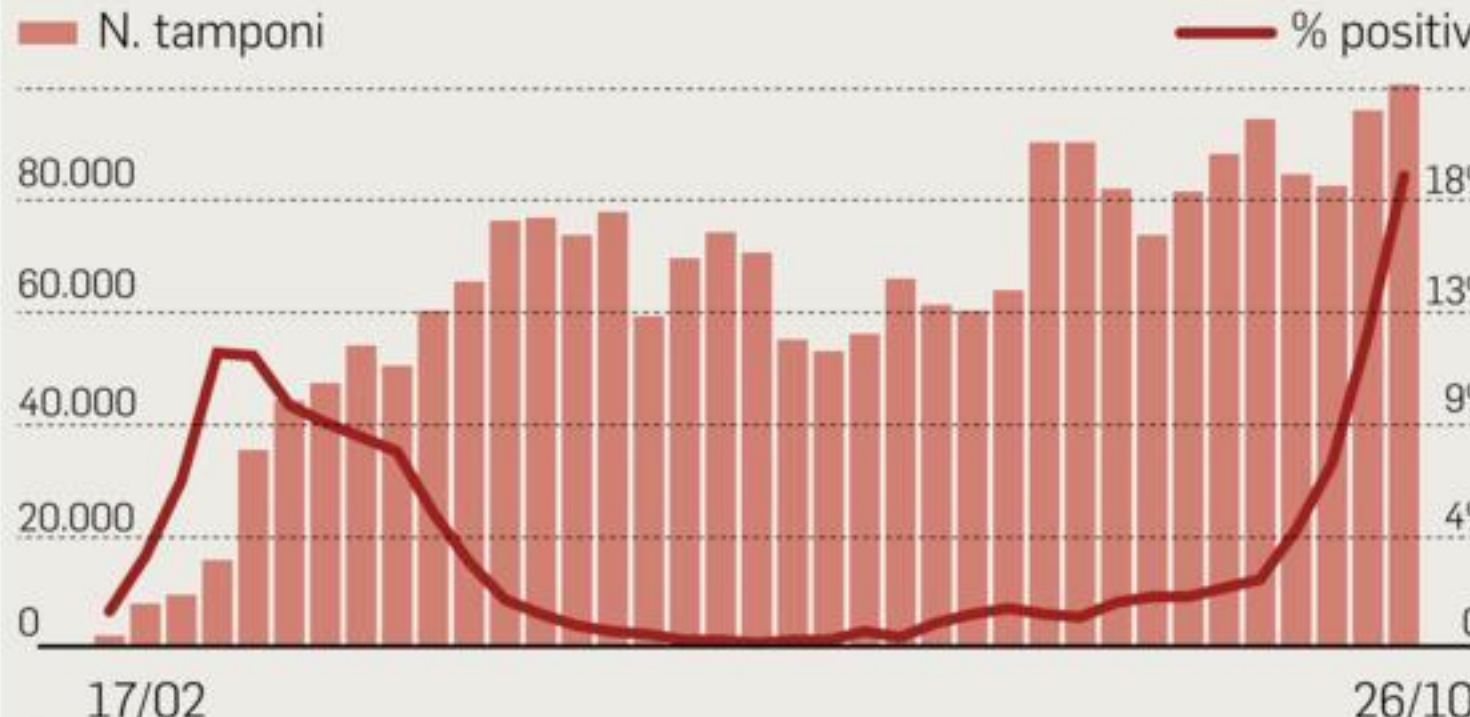
Ma Lagosta è particolare anche per un altro dato, quello concernente le nascite. Infatti, circa una decina di bambini dovrebbe venire alla luce tra gennaio e febbraio del 2021. Osservando il totale della popolazione, sembrerebbe che i lagostani siano in completa controtendenza rispetto al resto della Croazia. Le future mamme, anche se hanno già dei figli e risiedono in zone distanti, si conoscono tutte, perché il ginecologo è reperibile soltanto a Spalato e, dunque, si ritrovano sul traghetto per sottoposi alle visite mediche. Il lockdown ha prodotto anche un risultato inaspettato, ovvero l'incremento della popolazione, che per un'isola piccola e lontana dalla terraferma è sicuramente un dato positivo.

Lagosta, conosciuta fin dai tempi degli antichi greci e poi colonia romana, fu spesso contesa da Venezia fino al XIII secolo, quando passò alla Repubblica di Ragusa, l'attuale Dubrovnik. In seguito al Trattato di Rapallo, che pose fine alla Prima Guerra Mondiale passò sotto il Regno d' Italia, dal 1920 al 1947; in questo periodo la popolazione italiana aumentò in modo considerevole, per ridursi di molto a seguito del passaggio alla Jugoslavia. Fino al 1990 è stata una importante base navale, con la nascita della Croazia è divenuta una meta frequentata da chi ricerca mare azzurro e un ambiente incontaminato. La presenza veneziana è rappresentata dalle numerose chiese, ma anche dal frequente cognome Frlan, croatizzazione di Furlan, mentre a Ubli, dove attraccano le navi da e per Spalato, sorge un villaggio per pescatori costruito Ventennio con la classica architettura fascista.

Nicola Benvenuti

Scuola

D'Incà: al Veneto oltre 6 milioni

«Sei milioni e 200 mila euro per la didattica digitale integrata sono destinati alle scuole del Veneto: fondi stanziati dal decreto Ristori approvato la scorsa settimana, per dare ancora una volta una risposta immediata da parte del Governo alle istituzioni scolastiche del Paese». Lo rende noto Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento, in seguito alla ripartizione territoriale per la didattica digitale. A livello territoriale, le scuole della provincia di Belluno riceveranno 331.217 euro; quelle di Padova 1.100.316 euro; 313.724 euro a Rovigo; 1.120.861 euro per Treviso; 1.040.832 a Venezia; 1.126.768 a Verona e 1.176.197 euro a Vicenza».

Decessi record, su i contagi: raddoppiati ogni settimana

▶Dai 4mila di metà ottobre ai 15mila degli ultimi 7 giorni. E schizza la curva

▶Casi in aumento, tracciamento in crisi 28 morti: mai così tanti nell'ondata-bis

IL BOLLETTINO

VENEZIA In Veneto non siamo ancora al picco, stimato per metà mese, ma già si registra il primo record di morti in questa seconda fase della pandemia: nelle ultime ventiquattr'ore i decessi per coronavirus sono stati 28. Sono tanti anche i positivi: 2.174 a fronte di circa 30mila tamponi, tra molecolari e test rapidi, effettuati in una giornata. Ma a fare impressione è l'aumento esponenziale dei contagiati che ormai raddoppiano di settimana in settimana.

LA CURVA

Un mese fa, il 5 ottobre, il totale dei casi positivi era 28.927. Il lunedì successivo, 12 ottobre, i positivi diventano 32.062. Il 19 ottobre un altro balzo in avanti: 36.502 i casi positivi, vale a dire 4.440 contagiati in più in una sola settimana. Nella settimana tra il 19 e il 25 ottobre il virus sembra esplodere: nella rilevazione serale di lunedì 26 il totale dei casi positivi arriva a 45.956, con un aumento in appena sette giorni di 9.454 casi. Il trend si ripete la settimana successiva, dal 26 ottobre al 1° novembre, quando il totale dei positivi schizza a 62.394: i nuovi casi di contagio sono 15.569. Nell'ordine: quattromila, più di novemila, quasi sedicimila. Un raddoppio di settimana in settimana.

Si dirà: ci sono più positivi perché si fanno più tamponi, ma non è proprio così. Il grafico elaborato da Azienda Zero mostra chiaramente che il numero dei tamponi eseguiti a partire da Ferragosto è più o meno stabile, mentre la curva dei positivi schizza: era rimasta quasi piatta per tutta l'estate, senonché da fine settembre ha cominciato a salire. Nel grafico è quasi verticale. E coincide con il periodo in cui le scuole hanno riaperto.

Rispetto a marzo cambia invece la curva dei ricoverati in terapia intensiva: la scorsa primavera c'è stato un picco, stavolta invece la crescita esponenziale è nei cosiddetti reparti non gravi. Fino a quando il sistema sanitario veneto può reggere? Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha detto che si può arrivare a 1.000 ricoverati in terapia intensiva e a 6000 malati Covid negli altri reparti. «Ma sarebbe un lebbrosario».

«È il giorno in cui abbiamo avuto più morti da quando è iniziata questa seconda ondata - ha detto ieri il presidente del Veneto Luca Zaia - E ci aspettano giorni impegnativi per le terapie intensive: domenica abbiamo "caricato" 12 nuovi pazienti, adesso, a metà giornata, ce ne sono già una decina. Pensiamo che il giro di boa si possa fare nel mese di novembre, lo calcoliamo interpolando le curve dell'epidemia francesi, tedesche e spagnole. Però queste sono due giornate molto impegnative». A ieri sera il totale dei casi positivi dall'inizio della pandemia era salito a 63.801, i ricoverati in terapia intensiva 152 (+19), quelli nei reparti meno gravi 1.144 (+89). Nel "semaforo sanitario" varato da Zaia, la fase 3 gialla che già stata raggiunta per i reparti meno gravi adesso vale anche per le rianimazioni, avendo superato quota 151 posti letto occupati.

L'APP

Con l'aumento dei casi positivi - solo ieri circa 2mila - il "contact tracing", cioè il tracciamento dei positivi, andato «in crisi», come ha detto lo stesso Zaia. «È come un panettone - ha detto il governatore - lievita sempre di più». Ma il Veneto non aveva pronta l'App sulla biosorveglianza? «È pronta, ma non possiamo ancora utilizzarla perché ci sono problemi di privacy».

Alda Vanzan

Regione

Aumentati i fondi agli ospedali privati

VENEZIA In Veneto gli ospedali privati accreditati che hanno aumentato i posti letto per i pazienti Covid riceveranno un incremento tariffario: 3.500 euro per ogni ricovero. È prevista inoltre una remunerazione giornaliera di 100 euro per ogni posto letto attivato ed aggiuntivo limitatamente a terapia intensiva, pneumologia e malattie infettive e limitatamente al numero dei giorni durante i quali non siano stati effettuati ricoveri ospedalieri per paziente Covid. È quanto prevede la delibera della giunta regionale numero 1421 pubblicata ieri sul Bur. La copertura finanziaria è assicurata con le risorse del decreto Cura Italia. Va detto che dal 21 febbraio al 31 agosto scorso gli erogatori ospedalieri privati accreditati in Veneto hanno effettuato 7.071 ricoveri per pazienti Covid e che è stato il decreto Rilancio a prevedere l'incremento tariffario: le Regioni possono riconoscere alle strutture "la remunerazione di una specifica funzione assistenziale per i maggiori costi correlati all'allestimento dei reparti e alla gestione dell'emergenza Covid" e "un incremento tariffario per le attività rese a pazienti affetti da Covid". (al.va.)

Saturazione degli ospedali il Nordest ha più letti liberi

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Sono ormai 9 in Italia le regioni che superano la soglia critica per le Terapie intensive e 8 quelle che oltrepassano l'analogo limite per le Malattie infettive, le Pneumologie e le Medicine generali. Sta infatti progressivamente aumentando il tasso di saturazione degli ospedali, secondo il monitoraggio effettuato dall'Agenas, sui dati forniti dalla Protezione civile. In controtendenza è invece il Nordest: ad eccezione dell'Alto Adige, che sfora entrambi gli indicatori, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino presentano i dati più bassi della classifica nazionale.

I TETTI

L'analisi prende in considerazione il numero di ricoverati, alla data di ieri, rispetto alla disponibilità di posti letto. Entrambi i parametri variano (anche di molto) fra un territorio e l'altro, in base evidentemente al diverso impatto clinico del Covid, ma anche alla differente organizzazione ospedaliera. Non tutte le Regioni, infatti, hanno completato i lavori di potenziamento e riorganizzazione dei reparti. I tetti di allarme sono stati fissati dal ministero della Salute al 30% per la Terapia intensiva e al 40% per l'area non critica. Mediamente risultano raggiunti, rispettivamente, il 31% e il 39%.

Per quanto riguarda la disponibilità di posti per i malati da intubare, sono in zona rossa Campania (44%), Liguria (31%), Lombardia (45%), Marche e Piemonte (37%), Bolzano (51%), Toscana (41%), Umbria (49%) e Valle d'Aosta (65%). Vicine alla fascia di rischio sono Emilia Romagna (27%), Abruzzo e Puglia (26%). Invece il Veneto è in fondo alla graduatoria con il 17%, il Friuli Venezia Giulia ha il 22% e Trento il 24%. Quanto ai letti per gli altri pazienti, il punto critico è stato superato da Abruzzo (42%), Lazio (43%), Liguria (61%), Lombardia (46%), Piemonte (67%), Bolzano (56%), Umbria (46%) e soprattutto Valle d'Aosta (147%). Appena sotto stanno Marche (39%), Campania (37%) e Toscana (36%). Tutt'altri i valori nordestini: il Friuli Venezia Giulia è quello messo meglio con 14%, il Veneto ha 19% e Trento 25%.

VENETI IN UMBRIA

La guardia non va abbassata nemmeno a queste latitudini. Ma il Nordest ha meno problemi di regioni come l'Umbria, in allerta sia per le Terapie intensive che per gli altri reparti, tanto che due veneti quali l'assessore Luca Coletto e il dg Claudio Dario hanno presentato un nuovo piano, con la consulenza «a titolo gratuito» di Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile.

Angela Pederiva

La situazione nelle regioni (L'Ego-Hub)

Regioni	Ti occupati	Area non critica occupati
Abruzzo	26	42
Basilicata	17	21
Calabria	17	23
Campania	44	37
Emilia Romagna	27	33
Friuli Venezia Giulia	22	14
Lazio	23	43
Liguria	31	61
Lombardia	45	46
Marche	37	39
Molise	20	13
Piemonte	37	67
Bolzano	51	56
Trento	24	25
Puglia	26	33
Sardegna	25	24
Sicilia	25	33
Toscana	41	36
Umbria	49	46
Valle d'Aosta	65	147
Veneto	17	19

Fonte: Agenas — dati in % — *aggiornamento al 3 novembre

SOGLIA CRITICA ORMAI SUPERATA DA 9 REGIONI PER LE TERAPIE INTENSIVE E DA 8 PER I REPARTI DI MALATTIE INFETTIVE

Guida pratica

Cosa fare nei casi sospetti ?

▶Con la seconda ondata, sono cambiate regole e organizzazione
Dai test alle cure, i dubbi dei cittadini e le risposte della Regione

IL VADEMECUM

VENEZIA Dopo quasi 9 mesi di emergenza Covid, l'interrogativo è schietto: cosa bisogna fare nei casi sospetti? Domanda tutt'altro che peregrina, visto che con la seconda ondata di infezioni non è cambiato solo l'impatto clinico del Coronavirus, ma sono mutate anche le disposizioni normative dello Stato e della Regione, nonché le modalità organizzative della macchina sanitaria. Oltre a fare i conti con le restrizioni alla vita sociale ed economica, infatti, pure i cittadini del Nordest devono confrontarsi con la possibilità che il contagio entri nella loro quotidianità. Dunque, se domani mattina ci si alza con qualche linea di febbre, come ci si deve comportare? E se c'è la necessità di sottoporsi al tampone, a chi occorre rivolgersi? Ma c'è differenza tra l'essere un "contatto stretto" del positivo e un contatto del "contatto stretto"? Abbiamo rivolto questi (e altri) quesiti al dipartimento di Prevenzione della Regione Veneto, che continua comunque a mantenere attivi il numero verde 800 462340 e il sito Internet www.regione.veneto.it/-web/protezione-civile/corona-virus. In questa pagina pubblichiamo le risposte, partendo dalla regola numero uno, sempre valida anche dopo 36 settimane: «Indossare la mascherina sopra naso e bocca, mantenere le distanze e igienizzarsi le mani».

Angela Pederiva

1 I tamponi
Chi e quando deve fare il test?

Quando si hanno febbre, spossatezza e disturbi respiratori, come tosse e fiato corto, occorre restare a casa e telefonare al proprio medico di famiglia. In base all'accordo nazionale e all'ordinanza regionale, i medici di medicina generale sono tenuti a esaminare il caso e, in virtù delle valutazioni cliniche, a eseguire il test rapido. Sono obbligate a sottoporsi al tampone le persone che rientrano dai Paesi a rischio, elencati nel sito del ministero della Salute. Chi ha avuto un contatto stretto con un positivo deve isolarsi, contattare il medico e, una volta ottenuta la prescrizione in base alla valutazione clinica, farsi fare l'esame.

2 I luoghi
In ambulatorio o al drive-in?

Ora i primi a dover effettuare i tamponi (sempre in base alla valutazione clinica) sono i medici di base, pena le sanzioni. Nelle varie Ulss restano comunque attivi i punti di accesso rapido, organizzati con la formula del "drive-through", impropriamente chiamata "drive-in", per cui si resta a bordo dell'auto. Diversi di questi sono aperti 24 ore su 24 L'accesso avviene solo con prescrizione del medico di base o della guardia medica se si è un caso sospetto; con email del dipartimento di Prevenzione, se si è un contatto stretto di positivo; con autodichiarazione, se si torna da un Paese a rischio. Alcuni operano su prenotazione.

3 La positività
Come ci si deve comportare?

Se si risulta positivi, bisogna rimanere in casa, isolandosi anche dai propri conviventi. Occorre telefonare il prima possibile al medico di famiglia o al Servizio di igiene e sanità pubblica (Sisp) dell'Ulss, per ottenere le istruzioni da seguire. È necessario avvisare subito i congiunti con cui si abita e le persone con cui si sono avuti contatti negli ultimi giorni, affinché a loro volta si mettano in quarantena e avvertano il medico. Chi ha sintomi, deve seguire le terapie indicate dal proprio dottore ed eventualmente dalle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca). Gli asintomatici devono monitorare la temperatura ed eventuali disturbi.

7 I sintomi
Febbre e tosse: influenza o no?

Se compaiono dei sintomi simili a quelli dell'influenza, come febbre, tosse e spossatezza, occorre isolarsi in casa e limitare al minimo i contatti con gli altri. Il medico di base va contattato quanto prima, ma solo telefonicamente, senza cioè andare di persona in ambulatorio. Sarà il dottore a valutare l'opportunità di effettuare il tampone e a fornire tutte le indicazioni su cosa fare, comprese le terapie da seguire. Se non si hanno disturbi gravi, non bisogna andare in Pronto soccorso. Tutti i giorni è bene misurare la temperatura e monitorare la saturazione, sia a riposo che dopo aver camminato per qualche minuto.

8 L'isolamento
Prima dell'esito si può uscire?

In attesa dell'esito del tampone, se si hanno sintomi sospetti non si può uscire. Bisogna restare nel proprio domicilio e autoisolarsi dagli altri, indossando la mascherina durante il transito negli ambienti comuni. In caso di quarantena, disposta per la positività o per il fatto di essere contatti stretti di un infetto, è vietato uscire di casa, eccetto per gli spostamenti previsti per l'eventuale esecuzione del tampone prescritto dal medico di famiglia o dall'operatore del Sisp, o per recarsi al Pronto soccorso nell'ipotesi che insorgano sintomi gravi. È vietato ricevere visite fino al termine del periodo di isolamento.

10 La guarigione
Serve un altro esame alla fine?

Il positivo deve stare in isolamento nella sua stanza per almeno 10 giorni. Al termine di questo periodo, se è asintomatico da almeno 3 giorni (fatta eccezione per l'assenza di gusto e olfatto, che possono perdurare più a lungo), il medico prescriverà un tampone per verificare la negativizzazione. Se i sintomi persistono, la durata dell'isolamento può essere maggiore. Il contatto stretto di un infetto deve stare in quarantena anche se risulta negativo e non sviluppa sintomi. La durata è di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso oppure, in alternativa, di 10 giorni, effettuando alla fine un tampone che deve risultare negativo.

4 Le relazioni
Chi è ritenuto contatto stretto?

È ritenuto un contatto stretto di un positivo chi: vive nella sua stessa casa; ha avuto un contatto fisico diretto, come una stretta di mano; ha toccato senza protezioni le sue secrezioni, per esempio un fazzoletto usato; è stato faccia a faccia, o in un ambiente chiuso come una sala d'attesa o una sala riunioni, a meno di 2 metri e per almeno 15 minuti; è un operatore sanitario o un addetto all'assistenza e non ha utilizzato i dispositivi adeguati; è stato seduto in treno, aereo o bus entro due posti. Chi invece non ha avuto nessun contatto diretto con la persona infetta, ma solo con un suo contatto stretto, non deve fare né quarantena né tampone, a meno che il soggetto intermedio non risulti a sua volta positivo.

5 In ospedale
Pronto soccorso andarci o no?

Se si è positivi, e i sintomi stanno peggiorando, occorre valutarne la gravità. Cruciale è la difficoltà a respirare: bisogna chiamare il 118 se la saturazione si abbassa costantemente sotto il 90% o se diminuisce di almeno 3 punti al test del cammino, oppure se non si dispone del saturimetro e manca tanto il fiato. Se invece la febbre sale o la stanchezza aumenta, ma la respirazione risulta comunque buona, è opportuno avvisare il medico curante per ricevere indicazioni su cosa fare. Non bisogna allertare il Suem, né tanto meno andare autonomamente in Pronto soccorso, per evitare di congestionare i servizi sanitari, esponendo se stessi al rischio di complicanze e gli altri al pericolo di contagio.

6 A casa
Come ci si cura a domicilio?

La maggior parte degli attuali casi di contagio si risolve fortunatamente senza sintomi o comunque con disturbi lievi. Vanno comunque osservate tutte le precauzioni della quarantena in casa, misurando due volte al giorno la temperatura e monitorando l'eventuale comparsa di altri segnali della malattia. Non vanno assunti farmaci, se non sono prescritti dal curante. Gli infetti che sono sintomatici, ma non necessitano del ricovero ospedaliero, possono seguire a domicilio la terapia indicata dal medico di base o dall'Usca eventualmente allertata. Vanno tenute sotto controllo la febbre e la saturazione, anche per comunicare i relativi parametri durante le telefonate quotidiane del Sisp.

IL CASO

Bonus bici, solita farsa del click day

«Non preoccupatevi, il bonus mobilità c'è per tutti: potete accedere con calma». L'ultima giravolta del ministro dell'Ambiente Sergio Costa (al quale è toccata questa patata bollente) arriva - in un coro di improperi di migliaia di "eco-italiani sostenibili" - dopo una mattinata da incubo per gli aspiranti beneficiari del bonus che in teoria dovrebbe dare una svolta "green" alle nostre città. Non sono bastati sei mesi per preparare bene il "click day" fissato per ieri alle 9 di mattina: un disastro.

E pensare che i più previdenti avevano fatto tutto per bene: acquisita la Spid (l'identità digitale), preparata la fattura (per chi ha acquistato un mezzo di mobilità sostenibile dal 4 maggio all'altro ieri, mentre chi deve ancora procedere all'acquisto può avvalersi del venditore che gli praticherà lo sconto a monte), salvato con fiducia e speranza il codice Iban per ricevere il bonifico, assicurata la solidità della rete internet.

Pronti via: collegamento alle 9. Anzi no, si parte già male: perché la schermata iniziale sul sito del ministero dell'Ambiente avverte che il "click day" è posticipato alle 10, avvisando anche della procedura: si entra, si accede a una sala d'attesa virtuale, si acquisisce un numero progressivo e si aspetta. Il che non vuol dire affatto avere la garanzia del bonus. Alle 9.40 la sala d'attesa virtuale è aperta: in "coda" già 250mila utenti. Ma guai a chiamarlo "click day". In primavera lo stesso ministro Costa aveva garantito: «Non ci sarà alcun click day». Eppure centinaia di migliaia di "ecocittadini" alle 9 si presentano pronti a fare fuoco e fiamme su pc e smartphone per polverizzare i concorrenti ed entrare tra i beneficiati.

Anche perché il sito avverte di una scadenza che nemmeno Giochi Senza Frontiere: 20 minuti per completare l'operazione, scaduti i quali si ritorna daccapo. Il che vuol dire rifare la coda. Che intanto, col passare delle ore, aumenta. Fino a superare i 600mila speranzosi poco dopo pranzo, ben 699mila alle 19. A quel punto, tutti a fare i conti, perché la pagina del sito del ministero ha messo in cima - come monito e traguardo inaccessibile di un macabro videogame - la cifra complessiva a disposizione per il bonus: 215 milioni. Vallo a dire che forse era meglio spendere quei soldi per comprare qualche bus in più o portare la fattura d'acquisto in detrazione nel 730. Ormai quella è la cifra stanziata. E 215 milioni diviso 600mila richiedenti fa 358 euro a testa in media.

A metà mattina il sistema, a dire il vero, dà una bella accelerata. Illusione. Perché quando arriva il fatidico momento di chiedere l'accesso con la Spid, succede il patatrac. Chi ha la Spid con Poste e Infocert si inchioda: troppe richieste, la procedura si inceppa. Scattano i sudori freddi, l'ansia: i 20 minuti a disposizione per fare tutto diventano 15, 10, 5... Le decine di migliaia di utenti con la Spid di Poste e Infocert devono tornare al via: in coda col cappello in mano ci sono più di mezzo milione di italiani. Migliaia restano a secco, il ministro - dicono - si arrabbia con le Poste. Pochi quelli che arrivano nell'empireo dei fortunati rimborsati. È allora che il ministro Costa tranquillizza tutti: «Fate con calma, i soldi ci sono. Ci sono stanziamenti ulteriori. Potete registrarvi anche nei prossimi giorni». Sì, ma dirlo prima?

Davide Scalzotto

Le misure anti-crisi

Nuovo decreto ristori salgono gli indennizzi attesi altri 1,5 miliardi

▶Aiuti alle attività chiuse nelle zone rosse. Entrano centri commerciali, parrucchieri ed estetisti. Il Tesoro non esclude altri scostamenti di bilancio

Indennizzi del primo decreto ristori

	Contributo medio a fondo perduto	Fatturato medio mensile 2019
Ristoranti	5.173	9.744
Gelaterie	3.482	9.229
Bar	2.941	6.849
Terme	4.931	7.633
Club sportivi	4.879	3.374
Palestre	4.056	4.632
Piscine	4.766	6.589
Centri benessere	3.444	4.479
Feste e cerimonie	3.165	4.012
Hotel	4.153	10.287
Affittacamere	2.579	4.964
Catering	4.603	7.212
Taxi	1.026	2.839
Ncc	1.504	5.458

Aziende fino a 400 mila euro di fatturato

Il Messaggero - L'Ego Hub

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il meccanismo ormai è rodato. Ogni Dpcm di chiusura del governo sarà affiancato da un decreto legge con delle misure di indennizzo per le attività economiche che vengono chiuse. Anche stavolta sarà così. Il nuovo intervento sarà da 1,5 miliardi di euro. Quanto basta, per adesso, per evitare un nuovo scostamento di bilancio. Fare altro deficit necessiterebbe del via libera del Parlamento. Ma nel caso fosse necessario, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è pronto ad avanzare la richiesta.

Il nuovo pacchetto si aggiunge ai 5,5 miliardi (di cui 2 per i ristori) già messi sul piatto nei giorni scorsi. «L'intervento seguirà una logica simile a quella adottata a fine ottobre» spiegano fonti alle prese con il dossier. Significa indennizzi automatici pagati direttamente dall'Agenzia delle Entrate. L'intenzione è di far arrivare i soldi nelle casse delle imprese entro dicembre.

LA SFIDA

Al ministero dell'Economia si lavora per suddividere i codici Ateco (quelli ai quali bisogna essere agganciati per rientrare tra i beneficiari degli indennizzi) in relazione alle Regioni, così da procedere con i ristori nelle aree più colpite, quelle che subiranno un lockdown quasi totale. La sfida principale, che vede impegnato anche il Mise, è quella di preparare un meccanismo flessibile e differenziato che si adatti a tutte le variabili: zone rosse-filiere colpite, una mappatura non statica ma soggetta all'evoluzione del contagio e disegnata in modo tale da poter essere applicata automaticamente alle zone che dovessero diventare "rosse".

L'obiettivo è potenziare gli aiuti a tutte le attività che saranno costrette alla chiusura dal nuovo Dpcm. Bar e ristoranti, ma anche negozi di abbigliamento, parrucchieri, estetisti, teatri, tabaccherie al banco e mercati rionali che potrebbero subire la serrata totale nelle Regioni che hanno un indice di contagio superiore all'1,5 e gli ospedali fuori controllo. Avranno bisogno di un sostegno economico i 1.200 centri commerciali di cui fanno parte 36 mila negozi, destinati a rinunciare allo shopping del fine settimana. Alle attività chiuse verranno estesi la sospensione della seconda rata Imu, il credito di imposta sugli affitti e la sospensione dle versamento dei contributi.

LE CIFRE

Le Regioni saranno suddivise nelle tre zone (rossa, arancione e verde) in base al rischio e quindi sarà necessario assegnare a ogni zona una lista di codici Ateco. Attualmente gli indennizzi, contributi a fondo perduto erogati, con un tetto massimo di 150 mila euro, sono pronti per essere indirizzati a 53 categorie colpite.

E vanno dal 100% al 400% (ma è previsto un incremento delle percentuali per quelle attività, già comprese nel Dl Ristori, che potrebbero subire un ulteriore calo delle entrate) di quanto previsto nella scorsa primavera. Tuttavia il Mise e il Mef amplieranno la platea ad altri settori «a condizione – recita il decreto – che siano direttamente pregiudicati dalle misure restrittive». Pizzerie a taglio, rosticcerie, piadinerie e paninoteche, produttori di birra, per fare alcuni esempi, lamentano di essere stati tagliati fuori. E dunque nelle prossime ore dovrebbero essere accontentati e rientrare tra le attività che tra novembre e dicembre incasseranno i soldi.

CONFERMATO IL MECCANISMO DEI RIMBORSI AUTOMATICI EROGATI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Ovviamente, gli aiuti non saranno uniformi, ma dipenderanno dal tipo di attività e dal grado di danno prodotto dalle restrizioni: importi più alti interesseranno chi sarà costretto a chiudere mentre i ristori scenderanno per chi (perché residente in zona arancione o verde) subirà un impatto minore. Ad esempio, come ricordato, i centri commerciali saranno chiusi nel week end in tutta Italia e quindi anche nella zona verde: anche a loro, quindi, andrà riconosciuto un sostegno. Quanto alle risorse, i margini sono strettissimi. Il decreto Ristori bis collegato al nuovo Dpcm poggerà sul margine ancora disponibile a valere sul deficit, pari allo 0,1% del Pil. Nel decretopoi, potrebbero entrare anche altre misure, come una riedizione del bonus baby sitter da 600 euro nel caso in cui fossero lasciati a casa con la didattica a distanza minori di 12 anni.

Andrea Bassi
Michele Di Branco

SUL TAVOLO ANCHE IL RITORNO DEL BONUS BABY SITTER, MA SOLO SE LA DIDATTICA A DISTANZA COINVOLGERÀ MINORI DI 12 ANNI

Vaticano

Il cardinale Bassetti in terapia intensiva

«Il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ricoverato dallo scorso 31 ottobre presso la struttura di Medicina d'Urgenza COVID 1 dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, è stato trasferito dai sanitari che lo hanno in cura nella Terapia Intensiva 2 dove proseguono le terapie del caso. Il trasferimento è avvenuto durante la notte scorsa, dopo una variazione dei parametri vitali. Il Cardinale è vigile e collaborante». Lo comunica la Cei. «Nel corso della notte modifiche dei parametri vitali hanno indotto i sanitari al trasferimento del cardinale Gualtiero Bassetti dalla degenza ordinaria di Medicina d'urgenza Covid 1 alla terapia intensiva 2», ha spiegato l'Azienda ospedaliera di Perugia in un bollettino medico relativo alle condizioni del presidente della Cei. «Attualmente il cardinale è vigile e collaborante - riferisce l'ospedale -, sotto attento monitoraggio multiparametrico delle funzioni vitali e sottoposto a tutte le terapie mediche del caso».

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

CITTADELLA - VIA BORGO BASSANO, 153-155-157 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 5) PIENA PROPRIETA PER LA QUOTA DI 1/6 DI UN COMPENDIO IMMOBILIARE costituito da un edificio a destinazione mista commerciale-abitativa sviluppato su due piani fuori terra più sottotetto costruito in aderenza ad altro fabbricato, dotato di scoperto esclusivo, più un adiacente appezzamento di terreno della superficie catastale di mq 200. Prezzo base Euro 35.000,00 Offerta minima Euro 27.000,00. Vendita senza incanto 14/01/21 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dr.ssa Anna Paccagnella tel. 0492020875 email a.paccagnella@bpassociati.net Rif. FALL 29/2014 **PP700057**

DUE CARRARE - VIA CONSELVANA, 3 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE, in stato di abbandono, disposta ai piani terra, primo e sottotetto accessibile, di mq. 162; un garage in lamiera, in distacco, insistente su area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva di catastali mq. 307. Libero. Prezzo base Euro 35.000,00 Offerta minima Euro 26.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/01/21 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio Amelia Cuomo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 653/2018 **PP699808**

PONTE SAN NICOLO' - VIA SAN FIDENZIO, 11 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - DUE FABBRICATI AD USO RESIDENZIALE: il primo, composto da due piani (T-1), l'altro adiacente al primo, destinato ad ambienti di servizio alla residenza di circa 230 mq. ed una superficie adibita a giardino di circa 190 mq. Prezzo base Euro 81.000,00 Offerta minima Euro 60.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/01/21 ore 13:00. G.I. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio Amelia Cuomo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 7922/2010 **PP699804**

SAN GIORGIO IN BOSCO - STRADA STATALE VALSUGANA - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA TELEMATICA - LOTTO UNICO - VILLA STORICA con terreno annesso, piccola cappella e casa del custode. Prezzo base d'asta Euro 1.000.000,00 Offerta minima Euro 900.000,00. Scadenza presentazione offerta telematica 14/01/21 ore 12:00 Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott G. G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. G. Peracin tel. 0498237311 email procedure@cortellazzo-soatto.it. Rif. FALL 65/2018 **PP698283**

SAN MARTINO DI LUPARI - VIA MONTE GRAPPA, 151/1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - FABBRICATO USO ABITATIVO e negozio di 4 piani con scoperto di pertinenza c.a 1.700 mq. Piano terra e interrato Negozio (consistenza del piano terra: salone, n. 2 uffici finestrati, bagno finestrato; piano interrato 2 locali e bagno al grezzo). Al primo piano abitazione principale con ingresso indipendente tramite scala esterna (consistenza: accesso indipendente, soggiorno, sala da pranzo, cucina, n. 4 camere da letto, 2 bagni, terrazze); al piano sottotetto monolocale autonomo a cui si accede da una scala interna con accesso da negozio e abitazione principale (consistenza ampio locale abitabile con terrazza, n. 2 bagni, altri 2 locali finestrati privi dell'altezza richiesta per l'abitabilità). Libero. Prezzo base Euro 355.000,00 Offerta minima Euro 266.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 12/01/21 ore 18:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Francesca Salvador tel. 049658376 email info@studiolegalesalvador.it. Rif. RGE 144/2019 **PP700030**

VIGONZA - VIA SAN CRISPINO, 34/C - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE di testa, lato est ai piani terra, rialzato e seminterrato, garage al piano seminterrato e con area cortilizia esclusiva, di mq. 170, facente parte del fabbricato quadrifamiliare. Libero. Prezzo base Euro 110.000,00 Offerta minima Euro 82.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/01/21 ore 11:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio Amelia Cuomo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 471/2018 **PP699807**

AVVISO DI VENDITA

VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - Il Curatore Fallimentare dott. Marcello DALLA COSTA pone in vendita le "**PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**" detenute dalla Società fallita, già facenti parte del "GRUPPO BELVEDERE". **LOTTO 1)** Quota pari al 50% del capitale Sociale detenuta in **A.B. IMMOBILIARE SRL** (03747300287). Prezzo base Euro 570.000,00 **LOTTO 2)** Quota pari al 12,25% del capitale Sociale detenuta in **DEDA SRL** (03760560288). Prezzo base Euro 375,00 **LOTTO 6)** Quota pari al 12,50% del capitale Sociale detenuta in **STAGIONE IMMOBILIARE S.R.L.** (RO21994999) e relativo "credito per finanziamento soci". Prezzo base Euro 20.000,00. Vendita senza incanto 12/01/21 ore 11:45. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott. Marcello Dalla Costa tel. 049664711 email dallacosta@bcnsrl.it. Rif. FALL 95/2016 **PP698570**

BENI MOBILI

VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - BENI MOBILI - Impianti, attrezzature, apparecchiature, strumentazioni, sia specifiche che generiche, dedicate al processo produttivo; - Arredi e macchine elettroniche da ufficio. Prezzo base Euro 26.872,00 Offerta minima Euro 20.154,00. Vendita senza incanto 11/12/20 ore 11:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Fonte email giovanni.fonte@roedl.com Rif. FALL 101/2019 **PP699928**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CASALSERUGO - VIA UMBERTO I, ANGOLO VIA DEL FERROVIERE, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA-NEGOZIO al piano terra e magazzino al piano interrato per compl. 159 mq (106 mq commerciali) con scoperto al piano terra adibito parte a parcheggio e parte ad area verde. Cl. en. E. Libero. Prezzo base Euro 71.632,00 Offerta minima Euro 53.724,00. Vendita senza incanto 15/01/21 ore 11:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 57N/2012 **PP697601**

CONSELVE - VIA TRIESTE, 2 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) QUOTA DI 1/2 DI PROPRIETA DI NEGOZIO con magazzino, garage, locali per uffici e abitazione in costruzione in fabbricato condominiale. Il negozio si trova al piano terra con numerose aperture provviste di vetrate ed ha una sup. di c.a. 141 mq oltre a c.a. 7 mq per servizi igienici. Il magazzino, su due piani sovrapposti, ha una sup. al piano terra di c.a. 100 mq; garage di c.a. 30 mq. Unità abitativa in corso di costruzione, su due piani parzialmente sovrapposti, ha una sup. di c.a. 120 mq al piano terra mente il piano sovrastante ha una sup. di c.a. 30 mq. Cl. en. G. Liberi. Prezzo base Euro 87.000,00 Offerta minima Euro 66.000,00. Vendita senza incanto 22/12/20 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott. Alberto Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. FALL 90N/2014 **PP699803**

MONSELICE - VIA C. COLOMBO, 61 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPLESSO IMMOBILIARE in corso di costruzione a destinazione mista (commerciale-direzionale-residenziale–artigianale) eretto a seguito della completa demolizione dei fabbricati preesistenti con attigua area scoperta di pertinenza. Stante la completa demolizione dei precedenti fabbricati si è provveduto a un nuovo accatastamento dei beni in costruzione nella cat. F/4. Il compendio è costituito da due edifici uno avrà la destinazione commerciale-direzionale-residenziale, l'altro (posto a sud del compendio) avrà destinazione artigianale. Prezzo base Euro 355.000,00 Offerta minima Euro 266.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 12/01/21 ore 17:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Francesca Salvador tel. 049658376 email info@studiolegalesalvador.it. Rif. RGE 746/2017 **PP700028**

MONSELICE - VIA PIEMONTE, 11 - LOTTO 2) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - IMMOBILE AD USO STRUMENTALE costituito da area lavorazione/magazzino al piano terra e corpo uffici ai due piani. Libero. Prezzo base Euro 368.000,00 Offerta minima Euro 276.000,00. Vendita senza incanto 15/01/21 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 111/2016 **PP697599**

TERRENI

CASALE DI SCODOSIA - VIA NOGAROLE, SNC - LOTTO 3) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - APPEZZAMENTO DI TERRENO di forma irregolare una parte del quale ha potenzialità edificatoria residenziale e si sviluppa su superficie catastale di 3.684 mq, l'altra parte ha destinazione agricola e si sviluppa su superficie catastale di 2.860 mq. Libero. Prezzo base Euro 36.000,00 Offerta minima Euro 27.000,00. Vendita senza incanto 15/01/21 ore 18:00. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott. Alberto Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. FALL 146/2010 **PP699831**

NOVENTA VICENTINA - LOCALITA' SALINE - VIA GIOVANNI PAOLO II - LOTTO 4) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO DI TERRENO EDIFICABILE di mq 692 con possibilità edificatoria di mc 1.057 circa. Prezzo base Euro 22.400,00 Offerta minima Euro 16.800,00. Vendita senza incanto 14/01/21 ore 10:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Paolo Imbesi tel. 0498774844 email info@studioimbesi.it. Rif. FALL 36/2014 **PP699863**

OSPEDALETTO EUGANEO - VIA MAGGIORE, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO EDIFICABILE della sup. compl. di cat. mq 4.345 con forma ad "L" maggiormente sviluppata lungo la direttrice nord-sud e da sud verso est sul retro del mapp.le 356. Libero da vincoli e con capacità edificatoria di mc. 13.035 a destinazione residenziale e di mc. 13.035 a destinazione commerciale. Destinazione urbanistica dell'area rispetto al Piano Regolatore Generale: Zona "D3- 1.1 (art. 24 bis) – Strumento Attuativo (art. 5.6)". Libero. Prezzo base Euro 200.000,00 Offerta minima Euro 150.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 15/01/21 ore 16:15. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. FALL 288/2015 **PP699828**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 18 NOVEMBRE 2020

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CESSALTO (TV) – Via Magnadola - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di **fabbricato residenziale** con annessa area scoperta composta da due appartamenti ad uso abitazione tra loro comunicanti posti ai piani terra e primo; con pertinenziale terreno in zona edificabile di mq. 320 di cui parte destinato a strada di accesso. Occupato. **Prezzo base Euro 112.000,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 84.000,00. Vendita senza incanto in data **18.05.2021 ore 13.00**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso.
R.G. N. 4471/2013

VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) – Via Luigi Pastro n. 68 (catastalmente Snc) - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione nord-ovest di **fabbricato bifamiliare** allo stato grezzo destinata ad abitazione a tre piani fuori terra; pertinenziali garage al piano terra; con due posti auto scoperti ed area scoperta esclusiva di complessivi catastali mq. 158. Libero. **Prezzo base Euro 143.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 107.625,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **04.05.2021 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. **R.G.E. N. 185/2017**

BENI COMMERCIALI

VITTORIO VENETO (TV) – Fraz. San Giacomo di Veglia, Via Sabotino n. 53 - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di **complesso edilizio**, con passaggio anche da proprietà di terzi (vedi perizia), costituito catastalmente da: - due fabbricati adibiti in parte ad impianti sportivi (palestre, piscine, campi da tennis, bar, magazzino, sauna, spogliatoi, solarium e locali accessori) e in parte ad alloggio del custode; - area scoperta di esclusiva pertinenza di mq. 31996 catastali. Locato in parte a terzi e occupato in parte da terzi (vedi perizia). **Prezzo base Euro 1.056.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 792.000,00. Vendita senza incanto in data **18.05.2021 ore 10.00**. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830.
R.G.E. N. 250/2013

TERRENI E DEPOSITI

REFRONTOLO (TV) - accesso da strada interna sterrata collegata a Via Mire Basse - Lotto 2 (in perizia Compendio 2), piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno agricolo** di complessivi mq. 8.694 catastali, di cui parte vigneto e parte bosco. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 85.600,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.200,00. Vendita senza incanto in data **18.05.2021 ore 09.30**. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. **R.G.E. N. 1020/2011**

VALDOBBIADENE (TV) – Loc. San Vito, Strada La Montagnola - Lotto 9, piena proprietà per l'intero di **terreno agricolo** di mq. 16591 catastali con sovrastanti ruderi di fabbricati ad uso agricolo in buona parte non censiti al Catasto e da demolire per abuso edilizio (vedi perizia). Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 104.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 78.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **11.05.2021 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. **R.G.E. N. 130/2014**

ERRATA CORRIGE
Si precisa che, relativamente alla RGE 91/2016 (Ex-Acta), pubblicata su Gazzettino del 28/10 u.s., l'asta si terrà il giorno 16/12/2020 alle ore 15:30. Fermo il resto.

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO R.G. N. 20/2017
Giudice Delegato: dott.ssa Clarice Di Tullio; Curatore Fallimentare: dott.ssa Sara Spinacè
AVVISO D'ASTA 2^ Esperimento
La liquidatrice dott.ssa Sara Spinacè comunica che venerdì **22 dicembre 2020 alle ore 10.00** presso il proprio studio in Oderzo (TV), Via Zanusso 17/3 procederà, tramite procedura competitiva, alla vendita di:
LOTTO N. 1: Piena proprietà di **villetta monofamiliare**, situata in località **Santa Maria di Campagna di Cessalto (TV)**. L'immobile ha una pianta ad L, copre una superficie di mq 244; eretta su due piani sviluppa in totale 488 metri quadrati lordi; al piano interrato si aggiungono due spaziosi vani di circa mq 112 lordi. L'immobile risulta libero. Descrizione catastale: Catasto dei Fabbricati - Comune di Cessalto – Sez. C – foglio 2 - mapp. 688 sub 8 – Via Dosa – p.S1,T,1 - cat. A/7- cl U – vani 16 – RC Euro 1.586,56; - mapp. 688 sub 3 – Via Dosa – p.T - cat. C/6 - cl 3 – mq 18 – RC Euro 27,05; - mapp. 688 sub 5 – Via Dosa – p.T – b.c.n.c area scoperta di mq 1.455 comune ai sub 3 e 8. Catasto Terreni – Comune di Cessalto – foglio 22 - mapp. 682 – seminativo/arboreo - cl 1 di Ha 0 00 60 - RD Euro 0,59 – RA Euro 0,34; - mapp. 683 – seminativo/arboreo - cl 1 di Ha 0 02 34 – RD Euro 2,30 – RA Euro 1,33; - mapp. 685 – serra - cl U di Ha 0 02 65 - RD Euro 5,70 – RA Euro 2,74; - mapp. 817 – serra - cl U di Ha 0 74 90 – RD Euro 174,07 – RA Euro 77,37. La vendita viene effettuata al **prezzo base di Euro 390.000,00** - scatti in aumento di Euro 3.000,00. (Valore di perizia euro 520.000,00). **LOTTO N. 2**: Piena proprietà di **appartamento** posto al piano secondo di un edificio storico di pregio architettonico risalente al sedicesimo secolo, denominato "Palazon" sito nel centro storico di Caorle; l'appartamento è costituito da un soggiorno-pranzo di circa mq 36, da due camere di mq 18 e mq 14, da due bagni, due disimpegni. Sviluppa circa mq 110 al lordo delle murature e circa mq 84 di superficie netta di pavimento. L'immobile risulta libero. Descrizione catastale: Catasto dei Fabbricati - Comune di Caorle – foglio 43 - mapp. 132 sub 4 Via Calle Lunga 5 – piano 2 – Cat. A/3 – cl. 7 – vani 5 – RC Euro 318,91. La vendita viene effettuata al **prezzo base di Euro 225.000,00** - scatti in aumento di Euro 3.000,00. (Valore di perizia euro 300.000,00). Il tutto come meglio descritto nelle perizie di stima redatte dal geom. Bruno Baradel consultabili dai siti https://portalevenditepubbliche.giustizia.it; www.fallimentitreviso.com nella sezione "Ultimi beni in vendita" e www.aste33.com. Per maggiori informazioni rivolgersi alla liquidatrice dott.ssa Sara Spinacè (tel. 0422-718393).

BENI COMMERCIALI

FALL. N. 21/2017
G.D. Dott.ssa Petra Uliana; Curatore Dott. Matteo Orlandi
RESANA (TV) - Via Piagnon - Lotto B1, compendio composto da un edificio ad uso **ufficio**, un secondo fabbricato adibito a garages con annesso rustico in corso di costruzione, ed un'area esterna esclusiva. L'immobile, allo stato attuale, risulta regolarmente locato; il locatario, tuttavia, ha comunicato alla Procedura il proprio recesso a partire dal 31.12.2020. **Prezzo base Euro 300.000,00**. Rilanci minimi in aumento Euro 5.000,00. Vendita il giorno **16 dicembre 2020 alle ore 12:00** presso lo Studio Notarile Associato Baravelli-Bianconi-Talice in Treviso, Via S. Pellico n. 1. Istanze di partecipazione entro le ore 12:00 del giorno 15 dicembre 2020. Per maggiori informazioni contattare il Curatore Fallimentare Dott. Matteo Orlandi con Studio in Treviso, Via della Quercia 4, tel. 0422/433833, e-mail segreteria@studiorlandi.it.

FALLIMENTO N. 99/2016
Lotto 12/1-2: Cava Casacorba di Vedelago e terreni agricoli limitrofi, pari a complessivi 30.91.64 ha. Sono compresi macchinari e attrezzature (in completo stato di abbandono da anni e tuttora presenti nel sito) in precedenza utilizzate per il processo produttivo di escavazione e lavorazione degli inerti da cava nonché per l'attività di recupero di rifiuti da demolizione e costruzione, giusta inventario agli atti della procedura. **Prezzo base Euro 150.000,00**. Rialzo minimo Euro 10.000,00. Trattasi di procedura competitiva promossa sulla base di una offerta irrevocabile cauzionata già a mani della procedura. Vendita tramite procedura competitiva con modalità sincrona telematica il giorno **9.12.2020 alle ore 16.30** tramite la piattaforma www.fallcoaste.it. Il soggetto che intende partecipare dovrà presentare la propria offerta telematica, entro e non oltre le ore 17:00 del giorno 4.12.2020. Le condizioni di vendita complete si possono visionare nei siti internet www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.asteonline.it, www.ivgtreviso.it, oltre che sul portale delle vendite pubbliche. Maggiori informazioni presso il Dott. Roberto Cortellazzo Wiel, tel. 0422/411352, fax 0422/546663, mail roberto.cortellazzowiel@studiozcw.it, pec f99.2016treviso@pecfallimenti.it

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

ESTRATTO AVVISO ESITO

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC izsvenezie@legalmail.it), rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta, di importo superiore alle soglie comunitarie, per l'aggiudicazione della fornitura, di durata triennale, di kit diagnostici vari. Il valore stimato complessivo della procedura, ex art. 35 del D. Lgs. n. 50/2016, è di € 934.397,80, Iva esclusa. Operatori economici aggiudicatari: Idexx Laboratories Italia S.r.l., con sede legale in Milano, Via Silva n. 36, aggiudicatario del Lotto 1 per l'importo complessivo triennale di € 287.591,04, Iva esclusa, del Lotto 5 per l'importo complessivo triennale di € 11.427,84, Iva esclusa e del Lotto 8 per l'importo complessivo triennale di € 8.265,60, Iva esclusa; Id-Vet S.a.r.l., con sede legale in (Francia), 310 rue Louis Pasteur, aggiudicatario del Lotto 2 per l'importo complessivo quinquennale di € 5.702,40, Iva esclusa, del Lotto 6 per l'importo complessivo di € 11.892,09, Iva esclusa e del Lotto 10 per l'importo complessivo di € 18.000,00, Iva esclusa. Il contratto avrà durata di 3 anni. Per informazioni contattare la SCA2 – Acquisti e Logistica alla pec: provveditorato.izsve@legalmail.it. I documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente http://www.izsvenezie.it alla sezione "*Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi*" nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 128 del 02/11/2020. Il RUP è il dott. Stefano Affolati.

IL DIRETTORE GENERALE dott.ssa Antonia Ricci

COMUNE DI VENEZIA
DIREZIONE COESIONE SOCIALE

AVVISO DI PROCEDURA COMPARATIVA PER L'INDIVIDUAZIONE DI N. 3 SOGGETTI ESPERTI IN GESTIONE, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DI PROGETTI SOCIALI FINANZIATI MEDIANTE STIPULA DI CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO PROFESSIONALE PRESSO LA DIREZIONE COESIONE SOCIALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE CITTÀ METROPOLITANE. Le candidature dovranno pervenire entro il 10/11/2020
Per tutti i dettagli visitare https://www.comune.venezia.it/it/content/avviso-pubblico-la-selezione-n-3-esperti-gestione-monitoraggio-e-rendicontazione-progetti

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

CUP F46D18000050002 - G44E20000110002 - F45F18000220002 CIG 8367329A51 - COD AUSA: 0000618050. **Bando di gara**. Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare i lavori di "**riorganizzazione della piastra radiologica, 1° intervento-area senologica e 2° intervento - risonanza magnetica - relativi al percorso di riorganizzazione della piastra radiologica, presso l'Ospedale San Polo di Monfalcone**". I.1) Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - Via Vittorio Veneto 174v, 34170 Gorizia (GO), tel. 0481-592772 PEC asugi@certsanita.fvg.it. II.1.5) Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare i lavori di "riorganizzazione della piastra radiologica, 1° intervento - area senologica e 2° intervento - risonanza magnetica - relativi al percorso di riorganizzazione della piastra radiologica, presso l'Ospedale San Polo di Monfalcone", per un importo pari a €. 852.452,00, compreso gli oneri della sicurezza (€. 47.186,54) + IVA di legge; II.3) 180 gg. e fino a completamento lavori. SEZIONE III. Documentazione di gara disponibile sul Portale della Regione FVG https://eappalti.regione.fvg.it, previa registrazione e sul sito www.asugi.sanita.fvg.it IV.1.1) Aperta. IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) **Scadenza 30/11/2020** ore **12**.

Il R.U.P. **Dott. Arch. Mauro Baracetti**

Tribunale di Milano

MARTELLAGO (VE) - PIAZZA DELLA VITTORIA - RESIDENZA VIVAIO - Lotto 1: APPARTAMENTO con soppalco 1° e 2° piano, 32 + 25 mq (sub.121). Offerta minima ammissibile E.45.550,00. Lotto 2: APPARTAMENTO con soppalco, 1° e 2° piano 32 mq + 25 mq (sub 126). Offerta minima ammissibile E.45.550,00. Vendita www.doauction.it dal giorno 14/12/2020 ore 12:00 al giorno 23/12/2020 ore 12:00. Curatore Dott. Vito Antonio Potenza; f851.2016milano@pecfallimenti.it. G.D. Dott. Giani Luca. Info www.asteannunci.it, pvp.giustizia.it. Rif. FALL N. 851/16 Trib. Milano

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.

Via Bottenigo 64/A, 30175 Venezia (VE) - tel. 041.5497111 - fax 041.8872490 - http://www.cavspa.it
direzione.generale@cavspa.it - PEC cav@cert.cavspa.it

ESTRATTO BANDO DI GARA. É indetta una procedura aperta, a norma dell'art. 60 del D.lgs.50/2016, per l'affidamento del contratto d'appalto del **servizio di copertura assicurativa della responsabilità civile verso terzi (RCT) e verso i prestatori di lavoro (RCO)**. Codice Identificativo Gara (CIG): **8473464BB0**. Importo a base di gara: € 1.493.333,33 (importo comprensivo di imposte e contributi di legge). Durata dell'appalto: 56 mesi. **Termine** per il ricevimento delle offerte ore **12:00** del giorno **07/12/2020**. Data prima seduta pubblica: ore 10:00 del giorno 22/12/2020. Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S208 del 26/10/2020. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n.125 del 26/10/2020. Documentazione di gara reperibile su: https://cavspa-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp.

Il Responsabile Unico del Procedimento **dott. Giovanni Bordignon**

La lunga giornata delle elezioni nelle città presidiate dalla Guardia nazionale

2020

LA GIORNATA

IL GIALLO

TELEFONATE DEL ROBOT: NON VOTATE

«Restate a casa»: così una voce robotica nelle telefonate ricevute da tanti votanti

AFFLUENZA ALTA

LUNGHE CODE AI SEGGI

Nonostante l'enorme afflusso di voti anticipati, ieri lunghe file in quasi tutti i seggi

GEORGIA IN TILT

SI BLOCCA IL VOTO ELETTRONICO

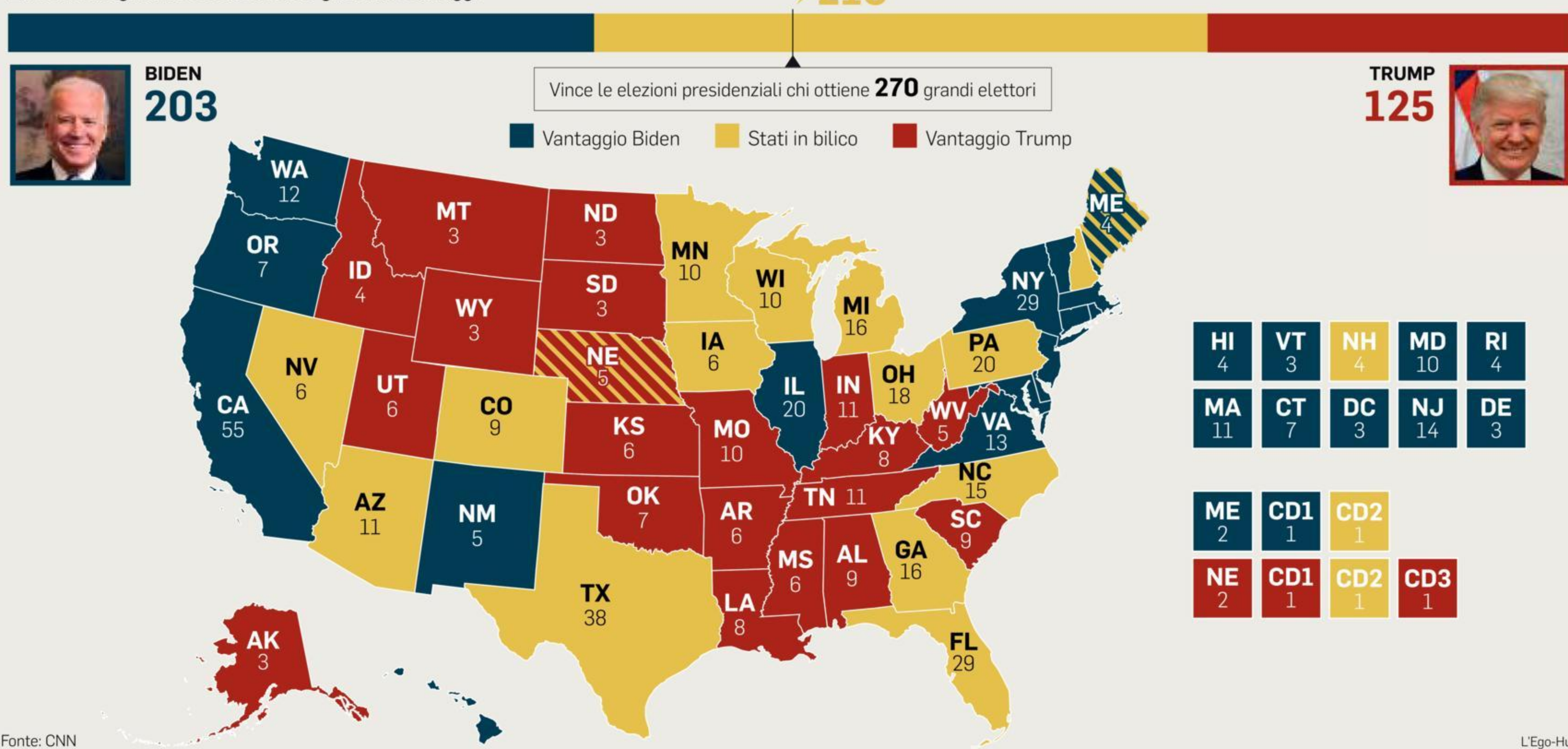
Il voto elettronico è andato in tilt in una contea della Georgia, uno degli Stati decisivi

L'AUGURIO

LA SFIDA

Corsa ai seggi negli Stati-chiave Borsa e sondaggi dicono Biden

▶Dopo il boom di voti anticipati per posta (ben 102 milioni di schede), afflusso record alle urne

▶Wall Street crede nel successo del dem e chiude a +2,05. I sostenitori di Trump denunciano brogli

NEW YORK Quando entrava un anziano su una sedia a rotelle, gli scrutatori si alzavano e applaudivano. Ringraziavano così l'elettore che come loro aveva sfidato la pandemia del covid-19 per poter deporre il proprio voto nella macchina elettorale. Il seggio a Brooklyn ha reagito anche più entusiasta quando entrava un giovanissimo, ovviamente al suo primo voto: «First time voter!» esclamava il personale volontario applaudendo ancora. C'era un'aria di festa, nei seggi di New York ieri, che contrastava stridentemente con l'aspetto semideserto e timoroso nel resto della città. A New York come a Washington o a Filadelfia, i negozi erano barricati, la polizia era in stato di allerta e così i soldati delle Guardie Nazionali dei vari Stati. E immancabili le denunce di brogli: moltissimi su Twitter i post con l'hashtag #StopTheSteal ("ferma il furto") e #FreeAndFairElections ("elezioni libere e giuste") da parte dei sostenitori di Trump che segnalano presunti danni a sfavore dei repubblicani.

GIOIA E PAURA

Dopo una campagna elettorale lunga più di un anno, il Paese è entrato nella giornata del voto a metà fra la gioia e la paura, con i sondaggi che contribuivano a innervosire i democratici per l'arrivo di un'ultima consultazione condotta in Pennsylvania su un piccolo gruppo di elettori che spostavano l'ago a favore di Donald Trump dopo che fino al giorno prima il democratico Joe Biden era stato in vantaggio.

Alcuni big democratici hanno cercato di tranquillizzare gli elettori citando invece il Cook Political Report, il noto e rispettato studio dei trend politici americani, il quale non solo ha ironizzato su «alcuni sondaggi mediocri che dovrebbero essere solo usati per foderare le gabbie degli uccellini», ma ha ribadito che mentre gli americani stavano finalmente andando alle urne, Biden conservava un vantaggio di 7,4%. Che fa volare anche Wall Street, che chiude in rally il giorno del voto americano: il Dow Jones sale del 2,05%, mentre il Nasdaq avanza dell'1,85%.

Inutile comunque dire che per gli elettori democratici il ricordo del 2016, quando i sondaggi fecero in gran parte cilecca, ha trasformato l'appuntamento di ieri in una giornata di ansia, mentre al contrario quel ricordo ha dato a Trump e ai suoi sostenitori l'ottimismo che i sondaggi non comunicavano. Il presidente è tuttavia sembrato lievemente più sobrio del solito, e quando ha fatto visita alla sede della sua campagna ad Arlington, nei sobborghi di Washington, ha comunicato di non aver «preparato né un discorso della vittoria né un discorso della sconfitta», e ha insistito ancora una volta che l'America aveva «il diritto di conoscere il vincitore nell'Election Day».

UN'INDAGINE DELL'ULTIM'ORA: SORPASSO DEL TYCOON IN PENNSYLVANIA I DEMOCRATICI: «NON È ATTENDIBILE»

Naturalmente non era affatto detto che il nome del vincitore potesse venir fuori nella notte, come è generalmente avvenuto nelle altre consultazioni. Si è infatti arrivati alle urne ieri con già 102 milioni di voti espressi anticipatamente, e secondo l'Us Elections Project, 35,9 milioni avevano votato di persona ai seggi nelle settimane scorse, e 64,9 milioni per posta.

LA MACCHINA CONTA-VOTI

Ma il voto per posta in alcuni Stati poteva essere conteggiato solo a partire da ieri mattina. E per quanto la Pennsylvania ad esempio avesse investito 5 milioni di dollari per fornirsi di macchine in grado di aprire le buste e leggere il voto a ritmi accelerati, doveva pur sempre tabulare e contare oltre 2 milioni e 600 mila buste, e contemporaneamente tenere testa alla massiccia affluenza di elettori che hanno invece scelto di esprimersi di persona. E le file in Pennsylvania erano ieri forse le più lunghe di tutti e 50 gli Stati. Il responsabile dell'ufficio elettorale statale ha ammonito ieri mattina che data la mole di lavoro, è probabile che il conteggio non finisca prima di venerdì.

Trump, consapevole che la sua strada verso la vittoria aveva bisogno di un'affermazione in Pennsylvania, e che i voti postali sono favoriti dai suoi rivali democratici, aveva già espresso varie volte diffidenza verso il loro conteggio e aveva chiesto ai suoi fedeli di andare a monitorare i seggi. Tuttavia, nei 718 seggi della Pennsylvania ieri regnava la tranquillità, nonostante le file. E lo stesso è stato segnalato da altre città considerate a rischio di manifestazioni, come Houston in Texas, dove gruppi di pro-Trump e pro-Biden i sono limitati a gridarsi slogan stando però ai lati opposti della strada.

Un elettore si fa un selfie fuori da un seggio elettorale a San Francisco, California (foto EPA)

LANCIO DI UOVA

Tranquilli anche i seggi di New York, dove il giorno prima invece una carovana di automobili pro-Trump era stata accolta a insulti e lancio di uova a Times Square. Maggior nervosismo nella North Carolina, un altro Stato cruciale e in bilico che ha dovuto comunicare che la chiusura dei seggi sarebbe stata ritardata e anche i risultati sarebbero stati in ritardo.

SOLUZIONI PACIFICHE

Dal canto loro Joe Biden e la sua vice Kamala Harris hanno lanciato appelli agli elettori affinché scegliessero sempre soluzioni pacifiche: «Credo fortemente - ha detto Kamala - che per chiunque votiamo, difenderemo l'integrità della nostra democrazia e il trasferimento pacifico del potere. E che ci sono delle linee che, indipendentemente da chi si vota, non saranno superate». Joe Biden ha cercato di comunicare il suo ottimismo ma anche la sua fede, cominciando la giornata con una visita in Chiesa, dove ha seguito la Messa. Poi si è recato alla casa della sua infanzia, Scranton, in Pennsylvania e ha scritto sul muro: «Con la grazia del Signore, da questa casa alla Casa Bianca».

Anna Guaita

L'AMERICA SCEGLIE

Denunce, sentenze e appelli: la battaglia già prima dello spoglio delle schede

BIDEN VISITA LA SUA CASA D'INFANZIA

«Da qui alla Casa Bianca» ha scritto Biden sul muro della sua vecchia casa in Pennsylvania

RITO PROPIZIATORIO

INDIA, SI PREGA PER LA HARRIS

In India rito propiziatorio per la Harris, vice di Biden, nel villaggio di origine della famiglia

CASA BIANCA

TEST COVID AGLI OSPITI DEL PARTY

Sottoposte al test Covid le centinaia di ospiti del party elettorale alla Casa Bianca

SCOMMESSA RECORD

UN MILIONE DI STERLINE SU BIDEN

Puntata record per un evento politico: scommesso un milione di sterline su Biden

Dai ricorsi al voto per posta rischio tempi supplementari

▶Il farraginoso meccanismo elettorale offre il fianco a errori e tentativi di frodi

▶Squadre di legali vigilano sugli scrutini il vincitore potrebbe non arrivare subito

LO SPOGLIO

NEW YORK L'ora della verità è scoccata alle tre di questa mattina. In quel momento, un'ora dopo la chiusura dei seggi in Pennsylvania, si sarebbero chiarite due delle incognite principali che pendono di questa elezione: se Trump è riuscito a contenere la falla di voti che si profilava alla vigilia sul fronte della costa atlantica meridionale, e se il verdetto della Pennsylvania è talmente evidente da rendere superflua l'attesa dell'apertura delle ultime schede ancora in arrivo nello Stato. Se la risposta sarà positiva nel primo caso e negativa nel secondo, allora è segno che l'incertezza è destinata a durare, e che la partita che avrebbe dovuto chiudersi in nottata è destinata ai tempi supplementari. L'ipotesi in realtà era data per scontata da settimane, perlomeno dalle due squadre elettorali che si stavano preparando all'evenienza di un esito controverso del voto. Democratici e repubblicani hanno allestito da tempo squadre legali in ognuno dei 50 Stati, e il loro lavoro è iniziato quando le segreterie elettorali hanno iniziato a ad aprire le schede arrivate con il voto postale, e in alcuni casi a scannerizzarle immediatamente in attesa dello scrutinio ufficiale che è iniziato invece ieri mattina. Questa descrizione del processo pecca di una semplificazione estrema.

LACUNE SU LACUNE

In realtà l'intero iter elettorale sembra disegnato per moltiplicare le lacune, i possibili punti di contestazione, e sì, anche i varchi di accesso per chi vuole commettere frodi. Due dettagli su tutto. Le schede inviate in via postale in Michigan sono ricevute da 1500 segreterie distribuite in 83 contee, in ognuna delle quali un funzionario deve immetterle manualmente nello scanner che poi consolida i dati digitali. Questa operazione è consentita in anticipo rispetto alla data del voto in undici stati, dove potenzialmente le scelte dei votanti sono state visionate dagli scrutatori diversi giorni prima, fino a tre settimane prima del voto. Le denunce, le sentenze e gli appelli riguardo a casi sospetti si sono susseguite a ritmo incessante, prima ancora che lo spoglio venisse dichiarato aperto, e le relative cause potrebbero durare a lungo.

SOTTO SEQUESTRO

In Texas due giorni fa l'ufficio elettorale aveva sequestrato 130.000 schede perché erano state raccolte in postazioni "drive in" approntate per limitare il rischio di contagio del coronavirus. I repubblicani sostenevano che erano state allestite in violazione della legge. Il giudice di primo grado ha riconosciuto la praticità della scelta, e un suo superiore a livello federale ha respinto l'immediato appello in quanto frivolo. Il caso continuerà comunque la sua marcia verso la corte suprema, mentre situazioni simili con grandi quantitativi di schede bloccate si stanno accumulando in ogni angolo del paese. La soluzione dei casi giudiziari chiederà tempo, e in caso di distacchi non decisivi il verdetto potrebbe essere rimandato insieme a loro. Di sicuro bisognerà attendere almeno fino a venerdì notte per conoscere lo spoglio finale dei voti postali in Pennsylvania, dove la scadenza per l'arrivo delle schede è stato posticipato di tre giorni, con grande rammarico di Trump che ha denunciato il fatto nelle ultime apparizioni pubbliche ieri.

IL DUBBIO È LECITO

Il dubbio sull'esito è insito già nei regolamenti. In caso di scarti minimi, stati come la Florida, l'Ohio e la Pennsylvania prevedono ri-conteggi obbligatori; in altri i candidati possono farne richiesta. La scadenza per la designazione dei grandi elettori da parte di ogni Stato è fissata per l'8 di dicembre, quella del voto di questi ultimi per sancire l'elezione del nuovo presidente sei giorni dopo. Ancora una volta come è già successo nella sfida tra Bush e Gore nell'anno 2000, si rischia di arrivare a quella data senza la certezza dello spoglio, e con l'incubo che i grandi elettori siano scelti dalle loro rispettive assemblee politiche, e che possano finire con l'esprimere la propria preferenza personale per uno dei due candidati, invece di riflettere l'esito delle urne. La tensione è alta a Washington, e un paese già accampato sulle sponde opposte della polarizzazione politica, attende con ansia di sapere come andrà a finire.

Flavio Pompetti

IN PENNSYLVANIA VERDETTO DEFINITIVO SOLO VENERDÌ NOTTE A CAUSA DELLA SCADENZA POSTICIPATA PER L'INVIO DELLE SCHEDE

PREFERENZE ALLO SCANNER

Uno scrutatore con una maschera di protezione anti-contagio a Renton, nello Stato di Washington. Le schede ricevute per poste vanno inserite manualmente in uno scanner che consolida i dati digitali

(foto ANSA)

RICONTEGGI GIÀ PREVISTI IN CASO DI SCARTI MINIMI ENTRO L'8 DICEMBRE LE DESIGNAZIONI DEI GRANDI ELETTORI

I DAZI

Niente svolte radicali nella politica Usa

Dato che difende a spada tratta il rispetto del multilateralismo commerciale e il funzionamento dell'Organizzazione mondiale del commercio, che Trump ha messo in condizioni di non funzionare, l'Unione europea tiferebbe per Biden. La questione commerciale è stata per tutta la presidenza Trump il tema di scontro numero uno fra Europa e Stati Uniti e nel caso di una vittoria del candidato democratico la maggioranza dei leader europei è convinta che il tono delle relazioni cambierà. Ma non è solo questione di toni: ci si aspetta per esempio che Biden possa ricostruire una interlocuzione con la Ue per fronteggiare l'assertività cinese. Tuttavia nessuno si fa illusioni su cambiamenti radicali sulla sostanza degli interessi commerciali difesi dagli Usa. E poi sono aperti altri terreni spinosi a partire dalle politiche pro clima e dalla tassazione dei gruppi digitali sulla quale la Ue intende procedere a detrimento delle grandi piattaforme americane.

A.P.S.

LA RUSSIA

Il sostegno di Putin è per il tycoon

Mai in passato le relazioni russo-americane erano entrate nello strano stand-by in cui si trovano adesso. È stata sotterrata l'ascia di guerra che aveva contraddistinto la fine della presidenza di Obama. Quell'ascia che potrebbe riapparire se Biden dovesse vincere. Ma se Trump dovesse ottenere un secondo mandato, potrebbe tentare di rilanciare il rapporto russo-americano in funzione anti-europea. Il nodo in sospeso rimane, però, il rapporto privilegiato tra Mosca e Pechino che non piace al presidente Usa uscente.

G. D'Am.

L'EUROPA

Una nuova alleanza contro la pandemia

Pandemia innanzitutto. Poi Cina, Russia. Nato. Sicurezza internazionale. Ecco i temi su cui dovranno misurarsi Ue e Stati Uniti. Trump ha tolto alle relazioni transatlantiche l'aurea delle relazioni speciali. Biden al contrario parla dell'Europa come un alleato fondamentale. Detto questo, resta per la Ue la questione dell'assunzione di maggiore responsabilità nella difesa e nella sicurezza continentali. Trump o Biden, la Ue dovrà fare sul serio e incamminarsi lungo la strada della sovranità strategica a livello globale.

A.P.S.

LA CINA

Pechino si aspetta rapporti più tesi

La leadership cinese teme di più il bis di Trump o l'ingresso alla Casa Bianca di Biden? Di certo è la preoccupazione a dominare l'attesa di Xi Jinping e compagni. La loro convinzione è che, quale che sia il verdetto del "super Tuesday", le contese tra la superpotenza Usa e la sua inseguitrice nei prossimi anni s'inaspriranno. Di un Trump riconfermato Pechino soffrirebbe l'imprevedibilità e il protezionismo: i dazi Usa su 300 miliardi di importazioni cinesi potrebbero essere estesi. Un Trump II seguiterebbe a picconare la globalizzazione, che Xi difende come una «tendenza inarrestabile della storia». E autorevoli analisti ipotizzano, a breve, un conflitto Cina-Usa nel Pacifico. Il Partito comunista si prepara, dunque, a una «guerra di lunga durata» sul fronte della tecnologia e del commercio. Anche con Biden.

M. Coc.

2020 L'AMERICA SCEGLIE

LO SCENARIO

La sfida per il voto di colore Black lives matter decisivo?

▶Le violenze e i saccheggi dopo la morte di Floyd possono aver penalizzato Biden

▶Ma gli afroamericani hanno voltato le spalle al presidente per paura della polizia

ROMA «I can't breathe». Non respiro. Quanto peserà sull'immaginario americano, e sull'insondabile ultimo gesto degli elettori nelle urne o per posta, il grido strozzato del nero George Floyd il 28 maggio a Minneapolis? E quanto invece il mantra di Donald Trump, ripreso dal vittorioso slogan elettorale di Richard Nixon del 1968 e trasformato in hashtag nella versione 2020 #lawandorder ("legge e ordine")? E quanto sarà decisivo l'intrecciarsi di quella duplice disperazione della popolazione black dei sobborghi, ossia la paura della polizia violenta e prevenuta verso i neri, e l'esposizione della popolazione di colore agli effetti del Covid sulla salute e sul lavoro? Nel 2016 molti afroamericani non erano andati a votare, scettici verso la snob e per nulla empatica Hillary Clinton, mentre altri si erano lasciati sedurre dalla verve di Donald Trump, l'uomo forte che prometteva di difendere i lavoratori bianchi e neri dall'invasione e invadenza cinese anche al costo di nuovi dazi. Sulla misoginia di Trump, le donne bianche classe media e medio-alta avevano chiuso un occhio, ma stavolta potrebbero non riuscire a metabolizzare l'impatto devastante di quell'«I can't breathe», così come la decisione del Presidente di inviare la Guardia nazionale a soffocare le manifestazioni, e la mancata condanna del suprematismo bianco in tv contro Biden (per quanto Biden, a sua volta, non sia riuscito a spiegare perché non si sia mai speso per incoraggiare i governatori democratici a stroncare le violenze e sostenere la polizia). I poliziotti a cavallo che il 2 giugno fanno piazza pulita di dimostranti davanti alla Casa Bianca, e la fotografia di The Donald con la Bibbia in mano sullo sfondo della St. Johns Episcopal Church, in questo 2020 funestato dal Covid e dalla crisi che ne consegue, rischiano di apparire l'istantanea di un'America vecchia, incapace di fare fronte ai problemi reali. E l'annuncio di Trump di voler abolire dopo il voto il controverso pacchetto dell'Obamacare oggi fa paura a quanti non hanno, negli States, la forza economica per affrontare una degenza assistita e assicurata in cliniche private. A cominciare da una larga fetta di popolazione di colore.

PROTESTE Manifestanti con un ritratto di George Floyd sotto una statua di Martin Luther King

GLI UMORI DELLA PANCIA DELL'AMERICA: A DECIDERE SONO «LA CASALINGA DI DAYTON E IL SUO LATTAIO»

SOTTO SHOCK

Le violenze, i saccheggi e gli incendi che dopo la morte di Floyd e di altre vittime della criminale durezza poliziesca hanno sconvolto Stati e città da Portland a Atlanta, da Seattle a New York, da Minneapolis a Washington, e il populismo di sinistra di sindaci come De Blasio a New York che toglie un miliardo di dollari al budget della polizia metropolitana e commissiona una vistosa scritta gialla "Black lives matter" a ridosso della Trump Tower a Manhattan, possono aver favorito Trump. E l'estremismo ideologico e le intemperanze degli "antifa", gli antifascisti militanti, e di frange violente del movimento anti-razzista possono avere penalizzato Biden etichettato dal Presidente come «cavallo di Troia della sinistra socialista». Ma il punto è che la vittoria di The Donald nel 2016 dipese anche dalla sua capacità di sfondare a sinistra e conquistare il cuore di donne, neri e ispanici. Ma oggi la Cina significa anzitutto Covid, e togliersi la mascherina può non aver giovato alla causa di Potus. Tanto più che nei sondaggi la più alta percentuale di persone di colore sostiene di stare economicamente peggio di quattro anni fa. Ma le previsioni lasciano il tempo che trovano e anche le analisi, a volte. Perché c'è poi quell'immenso ventre degli Stati Uniti che un grande conoscitore dell'America, Mauro della Porta Raffo, individua negli Stati che gli aerei sorvolano da una costa all'altra senza atterrarci. La pancia dell'America, letteralmente insondabile ma decisiva nel voto. «Più degli umori della costa orientale nord o di quella occidentale, contano gli umori degli Stati sempre e solo sorvolati: la casalinga di Dayton, Ohio, e il suo lattaio». E conta la narrazione che alla fine riuscirà a prevalere. «Spesso si bada più alla narrazione dei fatti, che ai fatti". E dunque, passerà «Legge e ordine» o «I can't breathe»?

Marco Ventura

L'economia Usa negli ultimi 4 anni

Crescita pil

2017	2018	2019	2020
+2,3%	+3%	+2,2%	Previsione -6,5%

Disoccupazione

Dic 2016	Nov 2020
4,7%	7,9%

Rapporto debito/pil

fine 2016	fine 2020
76,4%	104%

Saldo numero assistiti previdenza sanitaria

2016-2020 -3 milioni

Totale non assistiti

30 milioni

Costo della riforma fiscale

1.900 miliardi

Costo dello stimolo anti Covid

2.200 miliardi

LA CRESCITA IN BORSA

Indice Dow Jones	Indice S&P	Nasdaq
+11%	+50%	+110%

L'Ego-Hub

IL BILANCIO

Meno tasse alle aziende e il crollo inatteso sul Covid: i quattro anni di Donald

NEW YORK Due riforme incisive: quella fiscale e quella carceraria, e un numero record di nomine nell'apparato giudiziario. La creazione di una nuova divisione delle forze armate: la Space Force; l'uccisione di al-Baghdadi e di Soleimani; il bando all'immigrazione dai paesi islamici e l'uscita degli Usa da grandi accordi internazionali come il Tpp, l'Oms, l'accordo di Vienna sul nucleare iraniano e quello di Parigi sul clima. E poi la guerra dei dazi, la costruzione di 650 chilometri di muro al confine con il Messico e la repressione del movimento di protesta Black Lives Matter. I quattro anni di presidenza Trump sono stati i più contestati negli ultimi cinquant'anni e hanno prodotto una spaccatura profonda nella società statunitense, ma sicuramente non hanno deluso le aspettative dei suoi sostenitori che oggi gridano nei comizi: «Promesse fatte e mantenute!».

Trump è stato un presidente superattivo, a dispetto dell'ostacolo del procedimento di impeachment che ha dovuto subire, terzo tra i presidenti della storia repubblicana a salire alla sbarra. L'intervento più incisivo è stato quello nel settore giudiziario, con la nomina di 220 togati, dei quali 53 nei cruciali circuiti distrettuali (Obama ne aveva insediato 55 in otto anni), e dei tre giudici di corte suprema che hanno blindato la morsa dei conservatori sulla massima consulta. Ma gli elettori che ieri hanno depistato la scheda nell'urna avevano altro in mente. Lo slogan coniato nel 1992 da James Carlile per Bill Clinton: «It's the economy, stupid» è ancora oggi la misura più affidabile per leggere l'orientamento dell'elettorato. Obama nel 2008 investì l'onda di entusiasmo che l'aveva portato alla Casa Bianca nel progetto impossibile della riforma sanitaria. Trump ha puntato il suo credito sulla riforma fiscale. Un intervento da quasi 2.000 miliardi, che ha garantito l'abbattimento permanente dell'aliquota per le aziende dal 31 al 25%, e che ha concesso tagli provvisori alla fascia media dei contribuenti. L'iniziativa avrebbe dovuto rilanciare una crescita miracolosa del 6% pil, ma non è stato così. L'economia degli Usa è cresciuta del 2,3% nel 2017, del 3% nel '18 e del 2,2% l'anno dopo, anche a causa degli effetti depressivi della guerra dei dazi che lo stesso Trump ha lanciato su scala globale. I risparmi delle imprese non sono stati reinvestiti in attività produttive (la produzione industriale è caduta del 20% in quattro anni) ma hanno fatto furore in borsa, con i listini tutti in scalata verticale: +50% per lo S&P; +110% per il Nasdaq e +11% per il Dow. L'occupazione ha continuato il robusto trend positivo degli ultimi sei anni della presidenza Obama di ripresa dalla crisi del 2008, e le paghe medie hanno finalmente cominciato a salire di valore, dopo anni di livellamento in basso.

IL PRESIDENTE HA SPACCATO GLI USA E BLINDATO IL CONTROLLO DELLA CORTE SUPREMA PER I CONSERVATORI

GIUSTIZIA Amy Coney Barrett, nominata da Trump alla Corte Suprema con una decisione contestata

LA CAMPAGNA

Il successo dei dati economici è stato l'asse centrale dell'inizio della campagna per la rielezione. L'epidemia ha sconvolto tutto questo quadro, con la sola eccezione della borsa che ha continuato a prosperare. L'indice di disoccupazione che era sceso al 3,5% lo scorso gennaio è ora al 7,9% dopo essere salito al 14,7%, e il pil chiuderà in passivo del 3,6% a fine anno, nonostante l'impennata del terzo trimestre. La legge di stimolo per tamponare l'impatto del lockdown ha aggiunto 2.200 miliardi di dollari al debito pubblico che è ora di 27.200 miliardi. Per la prima volta il prossimo anno l'economia degli Usa produrrà un rapporto debit-pil negativo, con il debito al 106% della ricchezza prodotta.

È ingiusto imputare a Trump la severità di queste cifre, ma lo slogan di cui sopra non concede eccezioni. Nel complesso i sondaggi dicono che la maggioranza degli statunitensi pensano di star meglio oggi economicamente di quanto lo erano quattro anni fa. Molti degli elettori che ieri hanno votato però stanno soffrendo l'indigenza economica e anche la fame, e diversi tra loro sanno per esperienza diretta o familiare che la risposta dell'amministrazione Trump all'epidemia è stata meno che efficiente.

Flavio Pompetti

La strage in Austria

Vienna, rivendicazione Isis L'attacco pianificato a luglio in un "vertice" nei Balcani

▶Lo Stato Islamico si sta riorganizzando
Tra gli emergenti il gruppo dei "Leoni"

▶Per la polizia l'attentatore era da solo
E l'Italia alza il livello di attenzione

L'INDAGINE

ROMA Il giorno dopo si contano i morti: quattro vittime e 22 feriti in un assalto che ha colpito una delle città più pacifiche d'Europa. Non erano pronti a Vienna a contrastare la furia jihadista, l'ultimo attentato a una sinagoga si era verificato 40 anni fa. Così l'unico terrorista entrato in azione è riuscito a confondere le idee, al punto da far pensare che avesse agito un intero commando, come era avvenuto al Bataclan. Sei gli obiettivi presi di mira, ognuno di questi, però, a distanza di circa 200 metri uno dall'altro, dove il giovane attentatore si è mosso con disinvoltura. Alla fine ministri e governo, dopo aver parlato di 4 componenti nel gruppo di fuoco, hanno dovuto fare dietrofront e spiegare che, ancora una volta, a tenere in scacco una città era stato "un cane sciolto": Fejzulai Kujtim, venti anni, di origine macedone, nato a Vienna, in una famiglia molto povera, doppia cittadinanza e l'affiliazione all'Isis del nuovo califfo Amir Mohammed Abdul Rahman al Mawli al Salbi, uno dei fondatori del Terrore nero, conosciuto con diversi alias. L'analisi dell'attentato ha fatto ammettere agli 007 austriaci che, se ad agire fossero state più persone, il numero dei morti sarebbe stato certamente maggiore.

Nella serata di ieri, poi, l'Isis ha fatto arrivare la sua rivendicazione attraverso l'agenzia di propaganda Amaq, seguendo gli stessi schemi di quella effettuata per gli assalti in Congo e a Kabul, avvenuti a distanza di poche ore da quello austriaco.

La "guerra notturna" a Vienna è iniziata alle 20 davanti alla sinagoga nel quartiere ebraico, principale hotspot della movida cittadina. Le persone sedute ai tavoli dei locali si sono trovate davanti un uomo armato di mitraglietta AK 47, pistola e machete. Dalle immagini si intuisce che si tratta di una persona che non maneggia le armi con particolare destrezza, nonostante uccida senza scrupolo. Ha agito da solo? È stata un'azione strutturata? Dai primi accertamenti sembrerebbe che, a luglio scorso, si sia svolta una riunione per preparare l'attentato e le altre azioni da mettere in campo contro l'Occidente. Incontro avvenuto probabilmente nei Balcani.

LA SPARATORIA

Nove minuti dopo la prima sparatoria, la polizia ha ucciso Fejzulai ed è scattata la ricerca dei potenziali complici. Tutta l'area e l'intero centro storico di Vienna sono stati sigillati dalle forze dell'ordine e da diverse centinaia di reparti speciali, le teste di cuoio Cobra e Wega. A terra, sono rimasti quattro passanti uccisi dall'attentatore, due uomini e due donne, e 22 feriti di cui almeno sei in fin di vita. Le indagini si sono allargate a tutti i distretti ma senza risultato: solo ieri pomeriggio il ministro Nehammer ha confermato che l'attentatore era solo. In nove minuti fino a quando è stato freddato, ha fatto in tempo a seminare panico e morte in molte strade del centro – indirizzi storici e turistici come il Graben, Fleischmarkt, Seitenstättengasse - e a ingaggiare sparatorie in sei diversi punti della zona. In nottata la polizia aveva fatto irruzione nella casa dove il giovane viveva, sfondando la porta con esplosivo, e ha condotto fra Vienna e la Bassa Austria un'altra ventina di perquisizioni domiciliari «nella cerchia dei contatti dell'attentatore».

Il nuovo assalto all'Europa ha fatto scattare l'allerta anche in Italia. Da tempo l'Aise, il nostro servizio segreto esterno, diretto da Giovanni Caravelli, ha sollecitato una maggiore attenzione per la possibile ripresa degli assalti jihadisti. Nonostante la morte di al Bagdadi abbia inferto un duro colpo all'Isis, la radicalizzazione sui social ha continuato a viaggiare veloce. E all'attenzione dei nostri 007 sono finiti "I leoni dei Balcani", una organizzazione costituita nel 2018, con i reduci dei teatri di guerra della Siria e dell'Iraq. Giovani pronti a tutto, provenienti dall'Albania, dalla Bosnia Herzegovina, dal Kosovo, dalla Macedonia, dal Montenegro e dalla Serbia. Ed è proprio con questo gruppo che potrebbe essersi radicalizzato Fejzulai Kujtim.

Nel frattempo, in Austria, quattordici persone sono state fermate e interrogate. Dichiarazioni di condanna dell'attentato e solidarietà all'Austria sono giunte da tutto il mondo. In un discorso alla nazione, il cancelliere Kurz ha detto che questa è l'ora più buia della Repubblica, l'attentato era motivato da «odio per il nostro modello di vita». «Non si tratta di uno scontro fra cristiani e musulmani, fra l'Austria e i migranti, ma fra civiltà e barbarie», ha dichiarato.

I CONTROLLI

Nella giornata di ieri, poi, a Roma la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha presieduto un Comitato per l'ordine e la sicurezza. Grande preoccupazione è stata manifestata per il controllo sull'immigrazione clandestina. L'attentatore di Nizza era arrivato con un barcone a Lampedusa. I servizi segreti tunisini stanno offrendo molta collaborazione alla nostra intelligence, ma non tutti i radicalizzati vengono segnalati. È stato poi deciso di potenziare i controlli alle frontiere e ai luoghi sensibili come le sinagoghe, i centri culturali e le ambasciate francesi.

Flaminia Bussotti
Cristiana Mangani

VIENNA Un'immagine del drammatico video in cui il terrorista spara a un passante già a terra

LA FOTO SU INSTAGRAM E L'ADESIONE ALL'ISIS

Fejzulai Kujtim in una foto postata su Instagram dopo essere stato rilasciato dalle autorità austriache, che avevano creduto a una sua de-radicalizzaione

DA ROMA L'ALLERTA PER IL POSSIBILE ARRIVO DI GIOVANI RADICALIZZATI DA BOSNIA, ALBANIA, SERBIA, MACEDONIA

Tra i 4 morti un ventenne macedone come il killer

LE VITTIME

BERLINO L'ultima serata libera prima del lockdown gli è costata la vita. Sono le vittime dell'attentato di Vienna: due donne e due uomini. Si tratta di un anziano e una anziana, di un giovane passante e di una cameriera. Quest'ultima sarebbe di nazionalità tedesca, fra i 40 e i 50 anni, deceduta per le ferite poco dopo il ricovero in ospedale. Il ministro Maas ha espresso il suo cordoglio alla famiglia e sottolineato la vicinanza all'Austria nel dolore e la determinazione «a opporsi al fanatismo e al terrore», i terroristi non riusciranno mai nel loro intento di spaccare la nostra società. Un'altra vittima, un giovane passante, sarebbe un ragazzo di 21 anni di Korneuburg, nella Bassa Austria, che era lì per divertirsi e nel momento della strage si trovava fuori da un bar per fumare una sigaretta. Ed è stato lì che è stato trucidato dall'attentatore che lo ha preso di mira.

Tragica coincidenza, il ragazzo, che un quotidiano indica con il nome di Nedzip Vrenezi, era anche lui originario della Macedonia del nord proprio come il terrorista che lo ha ucciso, Kujtim Fejzulai. Il suo profilo Facebook è ancora attivo per le richieste di amicizia. Un'immagine lo ritrae con specie di tuta militare indosso e la precisazione che stava frequentanado un costo di formazione a Korneuburg, la cittadina della Bassa Austria che si affaccia sul Danubio. In calce alla foto, qualcuno ha scritto in tedesco l'augurio: «Voglia Allah premiarti con il paradiso», seguito da diverse faccine di pianto di Facebook. Nel racconto di un testimone, un passante sarebbe stato inseguito dall'attentatore, che aveva il volto coperto e indossava una specie di camice bianco, e brutalmente freddato davanti alla sinagoga e agli occhi agghiacciati del rabbino Schlomo Hofmeister. Quel passante braccato potrebbe essere stato proprio Vrenezi.

Fl. Bus.

Il viaggio in Siria, le armi esibite sui social ma per gli 007 Kujtim non era pericoloso

L'ASSASSINO

BERLINO Era armato fino ai denti ed era ben noto alla polizia per precedenti reati, ma qualcosa è certamente andato storto se, lunedì sera, Fejzulai Kujtim è riuscito a infilarsi nelle maglie della giustizia e a perpetrare una strage senza precedenti a Vienna. Addosso, come reso noto dal ministro degli Interni Karl Nehammer, Fejzulai Kujtim aveva anche un machete e una cintura esplosiva risultata però finta. Nel frattempo l'Isis, secondo quanto annunciato dalla direttrice del sito Usa Site, Rita Katz, ha rivendicato l'attacco definendo Fejzulai Kujtim, alias Abu Dujana al-Albani, un «soldato del califfato».

DUE CITTADINANZE

Le domande e i dubbi su come il terrorista abbia potuto preparare indisturbato l'attentato sono però molti, e a sollevarli ad alta voce è stato lo stesso ministro. il terrorista, 20 anni appena, nato a Vienna ma di origine nord-macedone e in possesso di doppia cittadinanza, si era dichiarato un affiliato dell'Isis. Per la giustizia austriaca non era comunque uno sconosciuto. Il 25 aprile del 2019 era stato condannato per reato di terrorismo a 22 mesi di reclusione per avere tentato nel 2018 di andare in Siria a combattere nelle file dell'Isis. Non c'era riuscito però, il suo viaggio si era fermato in Turchia dove fu arrestato dalla polizia ed estradato. La detenzione in Austria era durata meno del termine fissato dalla condanna. Il 5 dicembre scorso infatti, secondo quanto reso noto ieri dal ministro degli interni Nehammer, il giovane veniva scarcerato anticipatamente beneficiando del regime previsto dalla legge a tutela dei giovani detenuti. Dopodiché le sue tracce sembrano perdersi, o quanto meno non sono state monitorate alacremente dalla polizia e l'intelligence austriaca. Poco dopo la sua scarcerazione, il giovane pubblica sul suo profilo Instagram una sua foto che lo ritrae con un fucile automatico, una pistola e un machete con a corredo la dichiarazione di essere un seguace dell'Isis. Si tratta secondo Nehammer peraltro delle stesse armi peraltro rinvenutegli addosso dopo l'attentato.

Kujtim non era uno sconosciuto neanche in Germania: secondo il settimanale der Spiegel, sarebbe stato in contatto con una rete di jihadisti due tedeschi e uno belga, conosciuti due anni fa quando stava cercando di raggiungere la Siria. Dubbi sulla vicenda giudiziaria del giovane austro-macedone sono stati esplicitamente avanzati ieri dal ministro degli interni: «Era riuscito ad ingannare il programma di deradicalizzazione della giustizia», ha detto Nehammer. Si rende necessaria una «verifica e ottimizzazione del sistema», ha aggiunto. Intervistato da alcuni media tedeschi, le reti Ndr e Wdr, e il quotidiano Süddeutsche Zeitung, il suo ex avvocato ha detto che all'epoca il suo assistito non gli sembrava un soggetto radicalizzato. «Aveva delle idee balorde ma sembrava essersene reso conto, questa almeno l'impressione che mi aveva fatto», ha dichiarato Rast. «Era disorientato, cercava il suo posto nella vita ma si è imbattuto evidentemente nelle persone sbagliate», ha aggiunto il legale.

Flaminia Bussotti

NEL 2018 TENTÒ DI UNIRSI AL CALIFFATO FERMATO DAI TURCHI FU RISPEDITO IN AUSTRIA: RILASCIATO DOPO POCHI MESI

La Cassazione: 6 anni e mezzo a Verdini L'ex senatore va a costituirsi a Rebibbia

L'ex senatore Denis Verdini

LA SENTENZA

ROMA «Andrà in carcere. È un uomo forte e coraggioso e saprà affrontare la prova». L'avvocato Franco Coppi, lo aveva anticipato dopo la lettura della sentenza della Cassazione, che ha condannato in via definitiva Denis Verdini a sei anni e mezzo di reclusione per la bancarotta del Credito cooperativo fiorentino. E in serata, infatti, l'ex senatore azzurro, si è presentato al carcere di Rebibbia. A Verdini, presidente della banca dal '90 al 2010, è stato contestato il crac di circa 23 milioni di euro provocato da una gestione dissennata, con la concessione di mutui della durata anche di 300 mesi e prestiti a persone e aziende ad alto rischio di insolvenza.

LE REAZIONI

Lui stesso e molti nel centrodestra parlano di accanimento giudiziario. A chi lo ha contattato direttamente, Denis ha detto: «Stupirsi per questa sentenza? Io non mi stupisco». Il tipo del resto è sempre stato così, un politico non facile alle illusioni ed estremamente realista. Come sa bene chi, anche in questi ultimi tempi, lo incontra per caso in zona Pantheon e riesce a scambiarci qualche chiacchiera. Verdini non è più nel Palazzo, proprio a causa dei suoi guai giudiziari, ma ci gira sempre intorno. E non solo perché mangia spesso da PaStation, il ristorante di suo figlio Tommaso a mezza strada tra la Camera e il Senato. Ma anche perché l'ex coordinatore nazionale di Forza Italia, da Berlusconi assai rimpianto sul piano organizzativo da quando separarono i loro destini, è comunque ancora un tipo tenuto in considerazione dalle parti del centrodestra. E in queste ore infatti sta ricevendo diverse telefonate da ex colleghi azzurri e non solo che gli dicono: «Denis ma che mascalzonata ti hanno fatto i magistrati!». Loro inquieti e stavolta lui pure, anche se non perde quell'aplomb da uomo di mondo. C'è chi, ieri, dopo la sentenza, alla Camera s'è spinto a dietrologie un po' assurde: «Chissà se, con Salvini al governo, sarebbero stati così spietati contro Denis quelli della Cassazione». Quel che è certo è che Verdini partì politicamente con Giovanni Spadolini, suo professore all'università di Firenze. Da allora via Berlusconi e Renzi e infine con la parentela che lo lega a Salvini - fidanzato di Francesca la figlia di Denis e il ritratto fotografico di Matteo è stato bruciato dai ladri che nel dicembre scorso entrarono nella villa toscana di Verdini a Pian de' Giullari, luogo spadoliniano doc - è sempre stato al centro o nei paraggi della politica che conta. Da professionista smaliziato. Nello shopping parlamentare, Denis, era temutissimo al tempo del governo Prodi, quando strappare un senatore al centrosinistra significava mandare a casa il Professore. «Il nostro problema è che Verdini oltre ad essere bravo è simpatico, è un diavolo tentatore», confidavano i suoi colleghi di sinistra mentre lo vedevano o lo immaginavano all'opera a Palazzo Madama.

DA SPADOLINI A SALVINI PASSANDO PER IL CAV È STATO CONDANNATO PER IL CRAC DEL CREDITO COOPERATIVO FIORENTINO: «PER NULLA STUPITO...»

IL PERSONAGGIO

È stato potente generale agli ordini del Cavaliere – con il ruolo di superconsigliere nelle riunioni più tenebrose e segrete di Palazzo Grazioli – e di Silvio ha sempre detto: «È quasi impossibile non subire la fascinazione per Berlusconi. Ma non vorrei che, oltre a dire che sono massone, si dica che sono gay». Dopo Silvio, Verdini fondò il suo partitello chiamato Ala a sostegno del governo di Renzi. «Chi è che può riformare l'Italia? Matteo. Perciò ho deciso di appoggiarlo». Questo è Denis, al netto delle vicende giudiziarie che lo hanno messo fuori gioco. Si racconta, probabilmente a vanvera, che egli abbia avuto un ruolo anche nella crisi agostana del 2019: ci sarebbe stato Denis dietro la rottura con M5S decisa da Salvini. Sempre lui dietro l'idea di riportare la Lega nel centrodestra classico. Tra i politici c'è chi si ispira a Winston Churchill e chi, come Verdini, si accontenta di paragonarsi a Winston Wolfe, il personaggio di Pulp Fiction che risolve problemi. Da dirigente di FI gestiva con abilità le candidature, per Berlusconi condusse in porto la fusione con An fino all'apice del suo operato di «tessitore»: la nascita del Patto del Nazareno tra il Cavaliere e Renzi che aveva conosciuto quando Matteo era presidente della provincia di Firenze.

Quando i rapporti tra Berlusconi e Renzi si interrompono con l'elezione di Mattarella al Quirinale, Denis si stacca dal Cavaliere e lancia Ala, un drappello di parlamentari che assicurerà il sostegno al governo Renzi. Verdini sarebbe pronto a fare lo stesso con il successore a Palazzo Chigi, ma quando Gentiloni presenta la lista del suo esecutivo non ci sono esponenti verdiniani. Così l'ex commerciante di carni di Fivizzano schiera i suoi all'opposizione. Salvo poi votare a favore della nuova legge elettorale, il Rosatellum. Con le elezioni del 2018, Verdini - causa inchieste - esce dalla scena parlamentare. Ma restando nei dintorni.

Mario Ajello
Valentina Errante

Nel caveau attraverso le fogne il colpo in stile Casa di Carta

▶ In sei entrano nel Credit Agricole di Milano e prendono in ostaggio direttore e 2 impiegati

▶ Portate via diverse cassette di sicurezza: il commando è poi fuggito nel sottosuolo

L'ASSALTO

MILANO Il direttore esce dalla filiale ancora scosso, con un sacchetto del ghiaccio premuto sulla nuca. Uno dei rapinatori lo ha colpito con il calcio della pistola. «C'è stata una breve colluttazione - racconta Paolo Blasetti - ma non hanno infierito contro di me». Un lavoro pulito, pianificato alla perfezione, organizzato da gente esperta che non ha bisogno di sparare. Ore 8.35 di martedì mattina, sportello del Credit Agricole di piazza Ascoli, in zona città Studi a Milano. È questo l'obiettivo del commando, sei persone più i basisti: i primi due, armi in pugno, fanno irruzione dall'ingresso principale, i complici spuntano da un buco nel pavimento, collegato alla rete fognaria. Ed è da qui che alla fine scappano tutti, dopo aver tenuto i dipendenti in ostaggi e arraffato una ventina di cassette di sicurezza.

CASSAFORTE A TEMPO

È stata una rapina vecchio stile, con una preparazione meticolosa. Niente spranghe e molotov come è accaduto cinque anni fa nella storica gioielleria svizzera Frank Muller di via della Spiga, depredata in 55 secondi. In questo caso la banda puntava al bersaglio grosso, il caveau, e si è presa tutto il tempo necessario per farlo. Tant'è che quando la polizia arriva davanti alla banca, gli aggressori sono ancora dentro: prima di darsi alla fuga infilandosi nel cunicolo lungo un metro e largo 80 centimetri svuotano un estintore anti incendio nella sede per oscurare la visibilità e confondere gli agenti. «Sono entrati dalle fogne e hanno chiesto di aprire il caveau, hanno cercato di svaligiare le cassette di sicurezza. Poi sono usciti dallo stesso buco nel pavimento», riferisce il direttore della filiale, 48 anni. «Eravamo in tre all'interno dell'agenzia, me li sono trovati davanti e ho urlato: "C'è una rapina". Una collega è riuscita a scappare». Rovinando il piano e facendo scattare l'allarme. Una decina di volanti circonda la filiale, i poliziotti con giubbotto antiproiettile e fucile M12 sono pronti a intervenire ma non c'è nessuna trattativa né irruzione: quando i due ostaggi escono i malviventi sono già spariti. Secondo gli investigatori l'intenzione del gruppo era attendere l'apertura della cassaforte temporizzata. I banditi hanno lavorato con cura al colpo studiando la rete fognaria, un labirinto di 1.500 chilometri e con 43 mila tombini che percorre il sottosuolo della città, ma non hanno messo in conto la fuga della donna avvisata dal direttore. Perciò hanno cambiato il programma in corsa: impossibile aspettare l'accesso al caveau, si sono accontentati di portare via alcune cassette di sicurezza il cui contenuto è in fase di valutazione. Quando Blasetti si è accorto di essere circondato si è arreso, accettando di aprire la stanza con i preziosi. Nel giro di un quarto d'ora il commando era fuori, sopra e sotto Milano è scattata la caccia ai rapinatori. Alcuni agenti si sono calati nei tombini, riemergendo con le tute bianche sporche di fango, mentre i colleghi setacciavano il quartiere, dove ogni martedì c'è un frequentato mercato rionale che ha agevolato la fuga.

COLPO FOTOCOPIA NEL 2016

Gli investigatori della squadra mobile, diretti da Marco Calì, stanno visionando le immagini delle telecamere di sorveglianza che potrebbero aver filmato dettagli utili prima di essere tutte oscurate con spray nero. La scientifica ha lavorato ore per raccogliere impronte nella speranza che i rapinatori abbiano commesso un errore e che quelle tracce siano contenute nel database della polizia. Su un punto gli investigatori concordano: i banditi non erano dilettanti, sono in pochi in grado di realizzare un attacco del genere. Come quello messo a segno il 12 agosto 2016 alla banca popolare di Novara, in viale Regina Giovanna. I malviventi non sono mai stati presi, la banca è a 500 metri da quella assaltata ieri.

Claudia Guasco

La rapina
Crédit Agricole piazza Ascoli, angolo via Stoppani, **Milano**

Dopo le **8.30**

2 rapinatori entrano nell'ingresso principale

4 complici emergono da un buco nel pavimento

Sorprendono **il direttore** e un'impiegata; un'altra scappa

Arraffano il contenuto di alcune **cassette di sicurezza**

I 6 scappano **dai sotterranei dei palazzi** adiacenti

La **polizia** circonda la zona

L'Ego-Hub

Il voto sulla nuova legge

Educazione contro l'omofobia alle elementari

La maggioranza «regge» nel primo voto a scrutinio segreto su un emendamento di FdI, presentato in Aula alla Camera, sulla legge sulla omotransfobia su cui il relatore e il governo avevano dato parere contrario. I no sono stati 236, i sì 205, gli astenuti 3.
Iniziative educative «contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia» dovranno essere svolte nelle scuole di ogni ordine e grado, comprese quelle elementari. L'emendamento, che riguarda l'articolo 6 della legge, introduce una giornata nazionale contro l'omotransfobia. E stabilisce che le iniziative a questo tema debbano essere inserite dalle scuole nel loro piano triennale dell'offerta formativa, previsto dalla cosiddetta Buona Scuola. Questa prevedeva che l'offerta formativa assicurasse «l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni». Ora con l'approvazione del nuovo emendamento entra il tema dell'omotransfobia anche nelle scuole elementari, cioè tra i bambini ancora nell'età della latenza.
Sull'emendamento il Centrodestra aveva chiesto lo scrutinio segreto presentando sub emendamenti che escludevano scuole elementari e medie da questi programmi e su questo c'è stato un lungo dibattito.
L'esame della proposta di legge contro l'omotransfobia e la misogenia, sospesa ieri sera, riprenderà oggi con le dichiarazioni di voto e il voto finale.

Incompatibilità

Padoan in Unicredit, si dimette dalla Camera

Il futuro presidente di Unicredit, Carlo Padoan, ha formalizzato ieri le proprie dimissioni da deputato in vista del Cda dell'istituto in programma per oggi. L'ex parlamentare del Pd ha inviato la lettera di dimissioni al presidente della Camera Roberto Fico nella quale annuncia anche di rinunciare alla remunerazione da parlamentare a far data dal 13 ottobre scorso, quando è stato designato dal Cda come futuro presidente di Unicredit. Si stava infatti profilando la dichiarazione di incompatibilità con il seggio parlamentare: era questo l'orientamento del verdetto che il Comitato per le incompatibilità avrebbe comunicato alla Giunta per le elezioni di Montecitorio a seguito dell'istruttoria basata anche su analoghi specifici precedenti. La Giunta, a sua volta, avrebbe pertanto notificato all'ex ministro dell'Economia la sua imminente cessazione dal mandato parlamentare (e sarebbe stata comunque l'Aula a dover ratificare tale decisione, e senza la necessità di un voto dell'Assemblea, data la particolare condizione di incompatibilità già prevista dal regolamento parlamentare). A pesare sulla permanenza in Parlamento, era la nuova condizione di amministratore di una società che esercita attività finanziaria e non la designazione a futuro presidente dell'Istituto. Con l'uscita dalla Camera verranno indette elezioni suppletive (Padoan è stato eletto in un collegio uninominale a Siena).

Economia

UBI BANCA CHIUDE I NOVE MESI IN PERDITA DI 2,1 MILIARDI CAUSA EFFETTI OPAS BANCA INTESA E CESSIONE SPORTELLI, BENE I CONTI INDUSTRIALI

economia@gazzettino.it

Mercoledì 4 Novembre 2020
www.gazzettino.it

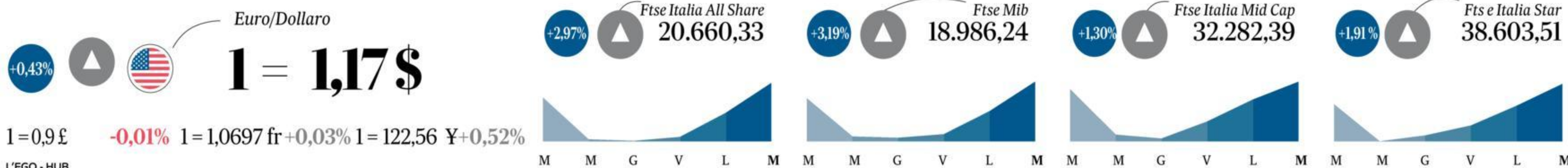
Euro/Dollaro

+0,43% 1 = 1,17 $

1 = 0,9 £ -0,01% 1 = 1,0697 fr +0,03% 1 = 122,56 ¥ +0,52%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+2,97%	20.660,33
Ftse Mib	+3,19%	18.986,24
Ftse Italia Mid Cap	+1,30%	32.282,39
Fts e Italia Star	+1,91 %	38.603,51

M M G V L M

La Ue accelera sul Recovery: raddoppiati i fondi anticipati

▶L'Europarlamento proporrà di portare dal 10 al 20% le risorse che si potranno utilizzare nel 2021

▶L'obiettivo è fronteggiare i costi della pandemia L'Italia potrebbe così contare subito su 40 miliardi

LA SVOLTA

BRUXELLES L'Eurogruppo è fiducioso che Consiglio Ue Parlamento troveranno un accordo sul bilancio e sul regolamento del nuovo fondo per la ripresa e la resilienza, il perno della risposta finanziaria anticrisi. E, nonostante i rischiosi effetti economici della seconda ondata della pandemia non ritiene che si debbano decidere per ora nuove misure di sostegno agli Stati. Nella dichiarazione al termine della riunione dei ministri finanziari viene indicato soltanto che quanto deciso a luglio dai capi di stato e di governo sia attuato in modo che dal 2021 comincino ad affluire gli esborsi agli stati. Per la verità è già acclarato che i pagamenti non potranno avvenire prima dell'estate. La preoccupazione per l'economia dopo il brillante terzo trimestre comunque è alta: il quarto trimestre le cose andranno male e ci sono già molti indicatori in tal senso. Giovedì la Commissione pubblicherà le nuove stime macroeconomiche e ci saranno indicazioni più precise. Tuttavia non c'è aria di modifica delle decisioni faticosamente prese a luglio e attualmente ancora sotto negoziato. L'Eurogruppo si limita a indicare che «è vitale che il sostegno fiscale negli Stati continui nel 2021, dato l'aumento del rischio di una ripresa ritardata, e si adegui alla situazione man mano che evolve». Dunque massima cautela. Il ministro delle finanze tedesche Olaf Scholz aveva indicato prima della riunione che il pacchetto finanziario anticrisi della Ue ha una dimensione notevole e che «ora vogliamo che la legislazione per attuarlo sia definita entro fine anno in modo che le risorse siano disponibili ovunque nel 2021. Questo è il compito che stiamo affrontano adesso, il compito non è rimodellare quanto già concordato». Il presidente dell'Eurogruppo Pascal Donohoe si è limitato a dire che «i parametri per Next Generation Eu e il bilancio sono stati fissati dal Consiglio europeo e ho fiducia che un'intesa con il Parlamento sarà trovata». Una fonte europea coinvolta nelle discussioni dei ministri finanziari esclude che si stia pensando di modificare l'equilibrio tra prestiti e sovvenzioni (rispettivamente 360 e 390 miliardi) e che semmai, «può essere trovato un equilibrio diverso sugli obiettivi di spesa tra le due "voci" previste: spese per il rilancio dell'economia e per la resilienza» (cioè miglioramento complessivo della crescita potenziale).

L'EUROGRUPPO INTANTO FRENA SU NUOVE MISURE ANTI-CRISI: «VANNO ATTUATE QUELLE GIÀ DECISE»

NOVITÀ

In ogni caso potrebbero esserci delle novità. Ieri si è saputo che il Parlamento europeo si appresta a votare la prossima settimana una risoluzione nella quale si chiederà di raddoppiare il prefinanziamento del nuovo strumento per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility) nel 2021 ora fissato al 10%. Per far fronte ai costi della seconda ondata pandemica. Si tratterebbe di una soluzione che permetterebbe tra l'altro di chiudere rapidamente l'intero negoziato sul bilancio e che dovrà essere oggetto di trattativa con il Consiglio. L'Italia si aspetta una ventina di miliardi che, se la proposta venisse accettata, diventerebbero 40. Si vedrà nei prossimi giorni se una tale prospettiva potrà decollare oppure no. In ogni caso non si tratta di aumentare la dotazione del nuovo Recovery Fund, ma solo di rafforzare l'anticipo che sarà dato dopo l'approvazione dei piani nazionali per gli investimenti e le riforme (devono essere presentati entro metà aprile).

LA COMMISSIONE DOMANI PUBBLICHERÀ LE NUOVE STIME SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NEL VECCHIO CONTINENTE

Antonio Pollio Salimbeni

I conti Ordini record per Maranello che corre in Borsa

Ferrari non soffre il Covid, utile di 171 milioni

Ferrari ha chiuso il terzo trimestre 2020 con un utile netto di 171 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto a quello dello stesso periodo di un anno fa. I ricavi netti sono scesi del 3% a 888 milioni di euro. La società ha rivisto gli obiettivi 2020 intorno al limite superiore della guidance del 3 agosto. «Ferrari ha un portafoglio ordini da record con un basso livello di cancellazioni», ha detto l'ad Louis Camilleri. In Borsa il titolo ha chiuso in rialzo del 7%.

Enria: alla rete di bad bank partecipino solo istituti sani

L'INDICAZIONE

MILANO Andrea Enria rilancia l'allarme "bomba atomica" delle sofferenze, per dirla con le parole di Alberto Nagel, già diffuso l'11 ottobre. Le banche europee «devono prepararsi adesso all'impatto» dello shock pandemico sulla qualità dei finanziamenti, che rischia di far lievitare gli Npl. Enria ripete la cifra monstre: 1.400 miliardi di euro. Il vigilante sferza gli istituti a un atteggiamento «proattivo» nell'individuare gli Npl. Cioè non mettere la polvere sotto al tappeto, ma ripulire i bilanci, passando a sofferenze gli Utp (inadempienze probabili). Questo scenario mette in agitazione i banchieri alle prese con la congiuntura-Covid: le banche italiane quotate, a giugno, secondo la ricostruzione di Equita, 93,5 miliardi di Npe, al lordo della vendita di Mps ad Amco: in testa Intesa Sp con 36,4 miliardi, poi Unicredit con 23,6 miliardi, Mps con 11,5 miliardi.

Enria ha anche fatto alcune precisazione sulla partecipazione alla rete di bad bank europee a cui si lavora: essa «deve essere limitata alle banche che, nell'opinione della vigilanza, hanno un modello di business sostenibile», cioè che abbiano prospettive di sopravvivenza. Per le altre, «la partecipazione deve essere basata su una stretta condizionalità, includendo misure decisive di ristrutturazione». Secondo il capo della Vigilanza Ue sono due gli aspetti cruciali: la raccolta e il prezzo di trasferimento delle attività e sarà essenziale che ci sia «un organismo europeo» a fornire le risorse.

r. dim.

Enel torna prima per ricavi e risultati Generali ancora in testa nei premi lordi

LA RICERCA

MILANO Le medie imprese manifatturiere familiari italiane si aspettano di chiudere il 2020 con un calo dei ricavi dell'11%, risultato del -15,7% registrato nel primo semestre e parzialmente bilanciato dal +5,4% previsto per il secondo. È quanto emerge dalla 55esima edizione della ricerca sulle Principali Società Italiane realizzata dall'Area Studi di Mediobanca. Quanto alle tradizionali classifiche, Enel nel 2019 si è riappropriata della leadership per ricavi. Nel dettaglio, Enel balza in testa con ricavi pari a 77,4 miliardi, seguita da Eni (69,9 miliardi) e dal Gse (29,7 miliardi). Completano la top 5, Fca Italy (24,4 miliardi) e Tim (18 miliardi), mentre le successive cinque posizioni sono occupate da Edizione (16,8), Leonardo (13,8), Fs (12), Prysmian (11,5) e Saras (9,4). Nei primi 20 gruppi ce ne sono nove a controllo pubblico, quattro a controllo privato italiano e sette a proprietà estera. Enel è in testa alla graduatoria 2019 del settore industriale anche per i profitti, pari a 2,2 miliardi, seguita da Guccio Gucci (2 miliardi), Marelli Europe (2), Poste Italiane (1,3) e Snam (1,1). Le perdite più consistenti sono invece state accusate da Edison (479 milioni), Maserati (457) e Fca Italy (384). Considerando invece il biennio 2018-2019 cumulato, la classifica degli utili vede sempre Enel in testa (6,9), poi Eni (4,3), Poste (2,7), Gucci (2,1) e Snam (2,05). Lo studio analizza i bilanci di 3.449 aziende, suddivise in base al settore in cui operano: si tratta di 2.582 società industriali e di servizi, 250 holding, 29 sim, 29 società di leasing, 39 di factoring e credito al consumo, 406 banche e 114 assicurazioni.

POSTE DÀ LAVORO

Poste Italiane resta il primo datore di lavoro, con oltre 129 mila dipendenti nel 2019. Il primato, spiega lo studio, è mantenuto per l'assenza del gruppo Exor che ha spostato la sede in Olanda e che nel 2019 sfiorava 269 mila addetti (anche se in Italia ne resta solo il 26%). Seguono Fs con 84 mila unità (+1%) ed Edizione (80 mila, -2,5%).

Infine Unicredit si conferma formalmente la prima banca italiana per totale attivo nel 2019, ma viene superata da Intesa Sanpaolo considerando anche i numeri di Ubi Banca, entrata nel gruppo Intesa nel 2020. In base ai dati 2019, infatti, UniCredit sarebbe prima con 853 miliardi di attivo totale, seguita da Intesa (807), Cdp (386), Banco Bpm (166), Mps (132) e Ubi (125). Intesa, dopo l'integrazione di Ubi, salirà a 932 miliardi conquistando la prima posizione. Per quanto riguarda la classifica per utili, inoltre, Intesa è prima con 4,2 miliardi, seguita da Unicredit (3,3), Cdp (2,7), Mediobanca (0,8) e Banco Bpm (0,8). In rosso invece Mps (-1). Riguardo la qualità del credito, poi, dopo il picco del 2015 (198 miliardi) a fine 2019 la massa dei crediti deteriorati netti degli istituti ammontava a 64 miliardi, in diminuzione del 25,6%. Per quanto riguarda invece le assicurazioni, Generali mantiene un dominio assoluto sulla Top 10 dei gruppi con premi lordi che ammontano a 68,2 miliardi. Seguono Poste Vita (18 miliardi) e Unipol (13,9 miliardi).

A. Fons.

L'amministratore delegato di Enel Francesco Starace

DOPO L'ADDIO ALL'ITALIA DI EXOR ED FCA, POSTE ITALIANE È DIVENTATO IL GRUPPO CON IL MAGGIOR NUMERO DI DIPENDENTI

Essilux in rilancio con l'online

▶Ricavi oltre 4 miliardi nel terzo trimestre, + 40% il web dividendo possibile entro fine anno: si decide in dicembre

▶Confermata l'acquisizione della catena GrandVision Fiducioso l'Ad Milleri: «Decisa inversione di tendenza»

LE STRATEGIE

VENEZIA Il gigante Essilux tiene nel terzo trimestre grazie all'online, confermata l'acquisizione della catena di negozi di occhiali GrandVision, controllata come Safilo dal fondo olandese Hal. Possibile il dividendo, ma la decisione arriverà in dicembre.

I conti del terzo trimestre fotografano una EssilorLuxottica che regge alla pandemia. Tra luglio e settembre il gigante delle lenti e delle montature ha registrato ricavi consolidati per 4.085 milioni (- 5,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, - 1,1% a cambi costanti), «evidenziando una ripresa progressiva rispetto al secondo trimestre 2020». Nei primi nove mesi i ricavi sono a 10.315 milioni, in calo del 21,2% rispetto allo stesso periodo del 2019 (- 20% a cambi costanti). «In vista della seconda ondata di pandemia di coronavirus in Europa», la società valuterà a dicembre l'opportunità di distribuire un dividendo entro fine anno anche se filtra un cauto ottimismo: c'è grande generazione di cassa.

AGORDO Uno degli stabilimenti principali di Essilor Luxottica

GENERAZIONE DI CASSA

In decisa crescita le vendite online: + 40% da inizio anno col record di 878 milioni. Nel terzo trimestre e-commerce diretto in decisa crescita spinto anche dalle piattaforme monomarca Ray-Ban.com, Oakley.com e SunglassHut.com, «tutte trainate principalmente dalle vendite di occhiali da sole e aiutate da promozioni dedicate», che hanno visto i ricavi crescere di quasi due terzi. Ottobre è stato positivo e la società «continua a guardare con prudente fiducia ai prossimi mesi». EssilorLuxottica conferma di essere «sulla buona strada» per realizzare sinergie da fusione comprese nel range tra i 420 e i 600 milioni entro il 2023, spiegano Paul du Saillant, Ad di Essilor, e Stefano Grassi, co-direttore finanziario di Essilux, durante la conferenza con gli analisti finanziari. Le sinergie di fatturato sono state leggermente ritardate dalla chiusura temporanea dei negozi, ma stanno gradualmente recuperando terreno e il progetto di acquisizione di GrandVision «è confermato e non è cambiato», con il percorso per l'operazione da circa 7 miliardi che attende il via libera dell'Antitrust europeo e l'appello del gruppo italo francese al Tribunale di Rotterdam che finora ha impedito l'accesso ai dati della catena olandese sulla gestione dell'emergenza Covid. I manager di Essilux confermano che le operazioni di acquisizione rimangono «parte integrante» dei piani di sviluppo.

Il gigante delle lenti e delle montature ha chiuso il trimestre con 8,8 miliardi di liquidità e investimenti a breve termine e 3,3 miliardi di indebitamento finanziario netto (comprese passività per leasing), con la disponibilità di linee di credito non utilizzate per 5,4 miliardi. «La solida situazione patrimoniale riflette anche una forte generazione di cassa nel trimestre, come risultato del contenimento dei costi e delle misure a tutela della liquidità», afferma EssilorLuxottica.

PIÙ FORTI

«Siamo soddisfatti della significativa inversione di tendenza registrata dalla società nel terzo trimestre e orgogliosi di tutti i nostri dipendenti che l'hanno resa possibile», commentano Francesco Milleri, vice presidente e Ad di Luxottica, e Paul du Saillant, Ad di Essilor: «EssilorLuxottica è diventata più forte, grazie alla resilienza del business ottico e al mix equilibrato di prodotti, canali e aree geografiche. Il lancio di nuovi prodotti come Stellest in Cina, una nuova lente rivoluzionaria per correggere la miopia nei bambini, o la recente partnership con Facebook per gli smart glasses, confermano come la società non abbia mai smesso di investire in innovazione. La nostra priorità rimane quella di proteggere i nostri dipendenti e mantenere il nostro impegno verso clienti e stakeholder».

M.Cr.

Safilo, balzo delle vendite L'Ad Trocchia: «Ora prudenza»

LA TRIMESTRALE

VENEZIA Safilo in netta ripresa nel terzo trimestre ma ora si allunga di nuovo l'ombra del Covid. L'Ad Trocchia: «Incertezza sul futuro, priorità alla salute dei dipendenti, più smart working».

I ricavi del periodo luglio-settembre 2020 sono stati pari a 219,1 milioni, in rialzo del 3% rispetto al terzo trimestre 2019 (+ 6% a cambi costanti, bene soprattutto il Nord America, + 41,5%, male l'Europa). L'ebitda adjusted è stato di 14,3 milioni, in crescita del 9,3%. Il gruppod elgi occhiali padovano ha beneficiato del pieno contributo nel trimestre delle recenti acquisizioni di Blenders Eyewear e Privè Revaux, che hanno apportato un totale di 26,5 milioni di euro alle vendite in Nord America. «Novembre e il successivo periodo festivo iniziano all'insegna di ulteriori, significative incertezze dovute alla pandemia da Covid-19 e a un contesto di mercato colpito dalla nuova ondata di contagi. La nostra priorità più importante rimane quella di preservare la salute di tutte le persone che lavorano nelle nostre sedi e i nostri stabilimenti, garantendo nel contempo il più ampio utilizzo possibile dello smart-working», afferma l'Ad di Safilo, Angelo Trocchia. Ceduto lo stabilimento italiano di Martignacco (Udine), è in corso una contrattazione per le uscite volontarie di operai.

Stop agli affari con Livorno e Carpi, Iccrea azzera i vertici di CereaBanca

IL CASO

VERONA Sono state fatali le operazioni finanziarie ideate nel mondo del calcio al presidente di CereaBanca 1897, Luca Paolo Mastena, rimosso lunedì sera, alle 18, in un consiglio d'amministrazione straordinario convocato dalla capogruppo nazionale IccreaBanca. La quale ha posto alla presidenza dell'istituto di Cerea, cittadina a sud di Verona famosa per il mobile d'arte, un tecnico come Marco Pistritto, una lunga carriera nell'ufficio legale della Federazione veneta delle Bcc, professore di diritto bancario e commerciale a Ca' Foscari e soprattutto, oggi, responsabile del Presidio territoriale di Padova di Iccrea da cui controlla l'attività di tutte le Bcc confederate del Veneto. Una dura presa di posizione della holding nazionale che arriva dopo le operazioni finanziarie che da settembre hanno visto CereaBanca 1897 farsi promotrice delle cordate che hanno acquisito prima il Carpi e poi il Livorno in serie C. Iniziative portate avanti in prima persona dall'allora presidente Mastena e che sono state segnate da molti dubbi, confusioni societarie, problemi e liti nei consigli di amministrazione delle due società calcistiche. Iccrea, infatti, nella lettera con cui lunedì 2 novembre solleva i sei consiglieri e prende in mano le redini della banca, parla di «governance fuori da una coerente esecuzione delle direttive della capogruppo» che non rispetta «la tradizionale missione di banca del territorio».

In pratica, CereaBanca 1897 non avrebbe rispettato il contratto firmato da tutte le Bcc che hanno aderito al gruppo nazionale Iccrea a gennaio 2019. Prime fra tutte le operazioni che hanno portato la banca a finanziare per milioni le due cordate di imprenditori veneto-piemontesi-modenesi che hanno dato la scalata prima al Carpi, a fine settembre, e al Livorno di Aldo Spinelli a metà ottobre.

INTIMIDAZIONI

Un protagonismo, quello del presidente Mastena nel mondo del calcio, con interviste e comparsate televisive, che ha messo in allerta Iccrea, che già alle prime notizie sull'assalto al Carpi aveva chiesto lumi ai vertici di CereaBanca 1897. Ma questo non ha fermato il presidente che ha proseguito con l'altra avventura, quella sul Livorno poi dimostratasi un vero "Vietnam" per l'immagine della banca che ha visto il nome accostato a personaggi indagati in una vicenda che ha coinvolto "Ndranghetisti", attaccato dai tifosi per la fideiussione necessaria all'iscrizione della squadra al Campionato che non arrivava con un gravissimo messaggio intimidatorio. Troppo per Iccrea Banca che, lunedì sera, è intervenuta destituendo dall'incarico sei consiglieri di amministrazione su 11 dell'istituto di credito cooperativo, a partire dal presidente Mastena; nominando alla guida Pistritto e cooptando nel nuovo cda, oggi formato da 10 consiglieri, Franco Castagna (vicepresidente vicario), Giuseppe Lucchi, Giuseppe Moretto, già amministratori dell'istituto di credito cooperativo, ai quali si aggiungono Luca Barni e Camillo La Gioia, esponenti di Iccrea Banca, e i riconfermati consiglieri del precedente cda Luca Bezzetto (vicepresidente), Tiziano Baraldo, Alessandro Braga, Enrico Fiorini. Un cda che dovrà traghettare l'istituto fino all'assemblea dei soci prevista per inizio 2021.

LUCA MASTENA Destituito da Iccrea

Massimo Rossignati

Sgambaro, riassetto societario in famiglia

PASTA

VENEZIA Riassetto in famiglia per la Sgambaro, l'azienda trevigiana da 20 milioni di fatturato e 60 addetti specializzata nella produzione di pasta di semola di grano duro. Acquisito il 47,82% (il 50% dei diritti di voto) dalle famiglie di Pierantonio, Roberto e Sandra Sgambaro. Attraverso il veicolo societario Gen4, detenuto dalla quarta generazione, il ramo familiare governato dall'attuale presidente Pierantonio Sgambaro ha assorbito l'intero pacchetto di azioni di Flavio, Valentina e Maria Antonietta Sgambaro.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1702**	0,429
Yen Giapponese	**122,5600**	0,517
Sterlina Inglese	**0,9004**	-0,012
Franco Svizzero	**1,0709**	0,131
Fiorino Ungherese	**363,8200**	-0,661
Corona Ceca	**26,9130**	-0,804
Zloty Polacco	**4,5680**	-0,734
Rand Sudafricano	**18,7681**	-0,683
Renminbi Cinese	**7,8198**	0,303
Shekel Israeliano	**3,9970**	0,728
Real Brasiliano	**6,6742**	-0,260

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,05**	53,05
Argento (per Kg.)	**589,15**	660,60
Sterlina (post.74)	**366,45**	404,00
Marengo Italiano	**292,65**	315,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,122**	1,31	1,005	1,894	832337
Atlantia	**14,190**	5,11	9,847	22,98	180160
Azimut H.	**15,500**	3,51	10,681	24,39	96364
Banca Mediolanum	**6,325**	2,35	4,157	9,060	98994
Banco Bpm	**1,642**	1,86	1,049	2,481	2225358
Bper Banca	**1,082**	2,56	1,018	3,132	2225554
Brembo	**8,800**	0,69	6,080	11,170	35021
Buzzi Unicem	**19,805**	1,36	13,968	23,50	70037
Campari	**8,902**	1,02	5,399	9,581	329719
Cnh Industrial	**7,234**	4,84	4,924	10,021	495008
Enel	**7,217**	3,31	5,408	8,544	2429052
Eni	**6,514**	2,39	5,911	14,324	2651230
Exor	**48,72**	3,40	36,27	75,46	43552
Fca-fiat Chrysler A	**11,006**	1,72	5,840	13,339	1149694
Ferragamo	**11,640**	2,37	10,147	19,241	31979
Finecobank	**12,370**	2,91	7,272	13,219	290486
Generali	**12,035**	1,95	10,457	18,823	522820
Intesa Sanpaolo	**1,541**	3,93	1,337	2,609	14419444
Italgas	**5,010**	0,89	4,251	6,264	277412
Leonardo	**4,475**	5,49	4,066	11,773	685718
Mediaset	**1,517**	2,71	1,402	2,703	147293
Mediobanca	**6,514**	3,40	4,224	9,969	548895
Moncler	**36,00**	2,51	26,81	42,77	83719
Poste Italiane	**7,236**	0,95	6,309	11,513	361864
Prysmian	**23,86**	-0,79	14,439	26,56	107795
Recordati	**44,23**	3,39	30,06	48,62	49407
Saipem	**1,681**	3,61	1,381	4,490	2520167
Snam	**4,330**	1,81	3,473	5,085	1026344
Stmicroelectr.	**27,45**	2,89	14,574	29,78	302428
Telecom Italia	**0,3116**	3,28	0,2892	0,5621	14523103
Tenaris	**4,386**	2,36	3,891	10,501	556761
Terna	**5,958**	2,34	4,769	6,752	398022
Unicredito	**6,864**	3,91	6,195	14,267	2202642
Unipol	**3,336**	2,96	2,555	5,441	179028
Unipolsai	**2,072**	1,27	1,736	2,638	179285
NORDEST					
Ascopiave	**3,055**	0,16	2,918	4,606	6594
B. Ifis	**7,395**	4,23	6,803	15,695	20211
Carraro	**1,138**	1,43	1,103	2,231	5285
Cattolica Ass.	**4,322**	-2,66	3,444	7,477	123318
Danieli	**12,720**	0,95	8,853	16,923	9393
De' Longhi	**29,14**	5,89	11,712	31,51	21771
Eurotech	**3,434**	3,43	3,179	8,715	19326
Geox	**0,4975**	0,81	0,4582	1,193	47033
M. Zanetti Beverage	**5,060**	0,40	3,434	6,025	7363
Ovs	**0,7800**	0,78	0,6309	2,025	203555
Zignago Vetro	**12,560**	0,80	9,593	14,309	785

L'addio a Gigi Proietti

Cerimonia funebre con diretta tv su RaiUno alle 10

«Ho pensato tanto a questo momento, l'ho sognato, ne sono stata terrorizzata. Un papà famoso vuol dire tante cose, tra queste non avere un'intimità perché quando esce la "notizia" si scatena lo "scoop"... Tutte parole che col momento che vivi non c'entrano niente»: lo scrive Carlotta Proietti su Instagram interpretando i sentimenti di dolore e riservatezza della sua famiglia, della mamma e della sorella. «Malgrado questo però, le vostre parole e tutti i messaggi che ci stanno arrivando - scrive corrispondono all'amore per papà. Nel frattempo la sindaca Raggi ha reso noto che il " Silvano Toti Globe Theatre" di Roma verrà intitolato a Gigi Proietti. «Roma vuole omaggiare Gigi Proietti dedicando a lui uno dei luoghi che gli erano più cari« Infine per le esequie di giovedì è stata annunciata la diretta su RaiI dalle 10 per la cerimonia funebre. Non è chiaro se ci sarà la camera ardente e quale percorso farà il feretro, ma di certo due tappe ineludibili sono il Campidoglio e il Globe Theatre. La cerimonia religiosa sarà strettamente privata.

Esce giovedì il nuovo lavoro di Alessandro Marzo Magno dedicato a Manuzio e alla sua sfida per una nuova editoria dopo l'invenzione della stampa. Venezia capitale delle imprese tipografiche, città con una grande voglia di sapere e conoscere. Un suggestivo itinerario tra torcitori, stampatori in lingue diverse e un patriziato in cerca di cultura

Aldo, l'inventore del libro

Pubblichiamo un brano del nuovo libro di Alessandro Marzo Magno dedicato alla figura di Aldo Manuzio. Qui la parte dove si racconta dell'arte della tipografia e la sua espansione economica e sociale tra biblioteche pubbliche, private e imprese.

L'inventore del libro come lo conosciamo oggi nasce a Bassiano, nel Lazio, attorno al 1450, studia a Roma e a Ferrara, poi si trasferisce a Carpi dove diventa precettore dei piccoli principi Pio. Fino a questo momento nulla lascia presagire che sia interessato all'editoria. Poi però la svolta. Aldo Manuzio attorno al 1490 si trasferisce a Venezia e a Venezia comincia a stampare. Non conosciamo le ragioni che lo abbiano spinto né all'una né all'altra scelta, ma sappiamo benissimo che soltanto lì sarebbe potuto diventare il primo editore della storia.

La Serenissima signoria è una repubblica e quindi Venezia è l'unica capitale europea priva di una corte, è la città che trasforma il sapere in un prodotto commerciale non diverso da un sacco di pepe, come rileva acidamente un umanista che certo non la amava. Prima della fine del XV secolo nella Dominante – così veniva chiamata la capitale della stato veneziano – sono attivi dai 150 ai 200 torchi che stampano in quel periodo il 15 per cento dei titoli impressi nell'intera Europa (4500 su 30 mila), con tirature che variano da un centinaio alle duemila copie. La percentuale sarà destinata a salire fino ad arrivare a quasi la metà dei titoli europei. Nel sessantennio che trascorre dal 1465, anno dell'introduzione in Italia della stampa a caratteri mobili, al 1525, a Venezia si stampa la metà dei libri italiani; dal 1525 al 1550 si arriva ai tre quarti, dal 1550 al 1575 due terzi. La crescita è talmente impetuosa da far dire a Erasmo da Rotterdam che è più facile diventare stampatore che fornaio, ma c'è anche il solito lamentoso, un tipografo che se la prende per *«la perfida rabia de la concorrentia consueta fra questa miserabil arte»*

Vittore Branca, filologo e per tanti anni docente di letteratura italiana a Padova scriveva che «le tipografie rendono Venezia il *carrefour* della cultura umanistica europea e le fanno aprire la prodigiosa "via del libro", quasi a sostituire – almeno in parte – la ormai disastrata "via delle spezie" (fra il 1469 e il 1501 vengono impressi circa due milioni di volumi, soprattutto riguardanti le umanità». Le quattromila edizioni di incunaboli che vedono la luce a Venezia entro la fine del XV secolo sono il doppio di quelle parigine; nel biennio 1495-1497 – ovvero quando Aldo aveva già aperto la propria tipografia – si stampano in Europa 1821 opere: 447 provengono da Venezia, mentre solo 181 da Parigi, che sta al secondo posto. Si registra il paradosso che a permettere l'esplosione dell'attività editoriale sia la morte di chi ha introdotto nel 1469 la stampa a Venezia, ovvero il tedesco Giovanni da Spira.

Un anno più tardi, dopo aver stampato il secondo libro, Plinio, e mentre sta preparando il terzo, Sant'Agostino, muore. Il lavoro viene terminato dal fratello Vindelino, ma scomparso Giovanni non è più valido il privilegio che gli accordava il monopolio dell'esercizio della tipografia: ora chiunque lo voglia può mettersi a stampare. Così accade. Nella prima metà del Cinquecento la Dominante è sì l'indiscussa capitale europea della produzione editoriale, ma contemporaneamente anche un primario centro di consumo: possiedono libri il 15 per cento dei nuclei familiari (due terzi del clero, 40 per cento dei borghesi, 23 per cento dei nobili, 5 per cento dei popolani), vi si ritrovano alcune delle biblioteche più importanti dell'epoca: il cardinale Domenico Grimani possiede 15 mila volumi, Marin Sanudo 6500; quella di Ermolao Barbaro, bandito da Venezia nel 1491 dopo aver accettato il patriarcato di Aquileia e morto nel 1493, era stata la più ricca tra le numerose biblioteche greche.

Non basta: nel 1537 Jacopo Sansovino comincia i lavori per realizzare la Pubblica libreria, ovvero la prima biblioteca statale pubblica (nel senso che viene concepita non come raccolta privata, ma per essere usufruita dal pubblico), destinata a diventare l'attuale Marciana. Questa esplosione dell'editoria avviene per un insieme di motivi: liquidità finanziaria, linee commerciali, libertà di stampa, capitale umano.

Nella seconda metà del XV secolo si liberano capitali: i patrizi smettono di investire nel commercio internazionale e si rivolgono altrove, in primo luogo al procacciarsi appezzamenti agricoli nella neo acquisita terraferma veneta, ma non disdegnano di finanziare attività produttive, e l'editoria è fra queste. Stampare libri è un'impresa ad alta intensità di capitale, per il notevole costo dei metalli necessari a realizzare i punzoni (acciaio) e i caratteri (lega di piombo, stagno e antimonio). I libri sono beni che viaggiano assieme agli altri lungo le direttrici commerciali che la repubblica aveva già da tempo stabilito e quei traffici sono molto intensi poiché a Venezia si stampa in una molteplicità di lingue. Approfittando del contrasto tra la Serenissima e il pontefice, e dell'assenza per alcuni decenni dell'Inquisizione romana, le tipografie della Dominante imprimono libri – in anni successivi al capostipite dei Manuzio – invisi alle gerarchie ecclesiastiche: testi dei riformati tedeschi e boemi, il primo libro pornografico della storia (Pietro Aretino, "Sonetti lussuriosi", 1527), il Talmud che, non a caso, sarà protagonista del primo grande rogo di libri in piazza San Marco, nell'ottobre 1553, comunicato in tempo reale a papa Giulio III dal nunzio apostolico, Lodovico Beccadelli: *«Questa mattina s'è fatto un buon fuoco su la piazza di San Marco»*.

A Venezia, infine, si ritrova al completo tutta quella che oggi si definirebbe «filiera del libro»: incisori, rilegatori, inchiostratori, torcolieri, studenti dell'università di Padova disponibili a correggere bozze e, soprattutto, c'è grande disponibilità di carta. Per produrre carta c'è bisogno di tanta acqua dolce, corrente e pulita (altrimenti la carta vien fuori giallastra), non la si poteva ovviamente fabbricare in città, ma lo si faceva nello stato da Tera: lungo i fiumi Brenta e Piave, nonché sul lago di Garda, e quegli stessi fiumi venivano anche utilizzati come arterie di trasporto per trasferire la carta che avevano contribuito a generare. All'alta domanda di libri contribuiscono in maniera determinante il vicino ateneo di Padova, dove i sudditi della Serenissima sono obbligati a studiare qualora vogliano laurearsi, e le due scuole pubbliche veneziane, dove si formano i giovani destinati all'amministrazione dello stato, siano patrizi oppure appartenenti all'ordine intermedio dei cittadini, che forniva la burocrazia statale. Sono la scuola di San Marco, dove si approfondiscono gli studi umanistici e moralistici, e la scuola di Rialto, di indirizzo filosofico, naturalistico e matematico.

Alessandro Marzo Magno

SOPRA La prima scritta in corsivo della storia nelle lettere di S. Caterina. Sotto ritratto di Manuzio, particolare dell'affresco di Bernardino Loschi, nel Palazzo Pio a Carpi

RITRATTO Lorenzo Lotto, Ritratto di Laura da Pola (1543), con un libro forse un'aldina. Accanto Alessandro Marzo Magno

(foto MARCO DEL COMUNE)

L'INVENTORE DI LIBRI
di Alessandro Marzo Magno

Laterza
20 euro

Due registi, il calabrese Francesco Costabile e il friulano Federico Savonitto hanno realizzato un docu-film sul poeta e scrittore negli anni della sua infanzia e gioventù nel cuore del Friuli

RITRATTO Un fotogramma del film dedicato a Pasolini

"Il Giovane Pasolini" un ritorno alle radici

IL FILM

Quarantacinque anni fa, nella notte tra l'1 e il 2 novembre, per certi aspetti ancora delittuosamente misteriosa, veniva assassinato, all'Idroscalo di Ostia, Pier Paolo Pasolini. Non è questo l'oggetto di attenzione del documentario del calabrese Francesco Costabile e del friulano Federico Savonitto, che sarebbe dovuto uscire, con il titolo "In un futuro aprile–Il giovane Pasolini" per la Tucker film proprio nel giorno della tragica ricorrenza e che adesso viene dirottato sul web al sito iorestoinsala.it. Sul teatro dell'omicidio e su tutti i risvolti giudiziari e politici, molti film si sono già avventurati, meno si è indagato sulla gioventù del grande poeta, scrittore e regista di "Accattone", "Il vangelo secondo Matteo" e "Salò o le 120 giornate di Sodoma", suo ultimo, disperato, funereo e soprattutto postumo film.

L'ITINERARIO

È un viaggio che svela i giorni, durante gli anni '40, nei quali Pier Paolo fa ritorno nella Casarsa materna, sempre più attento al paesaggio umano che lo circonda, quello dei contadini e della loro lingua, la cui infatuazione segnò la scoperta anche del sesso. Inevitabile Virgilio come sempre è Nico Naldini, cugino del poeta, ancora una volta svelatore di quella stagione inquieta, ancora una volta capace di raccordare anche la sua vita, rubando a volte la scena, con una profetica visione della propria morte.

Ne parliamo con uno dei due registi, il friulano Savonitto, che spiega l'origine e il motivo di questo lavoro su un altro "giovane favoloso" della nostra cultura: «Sono molto legato a Pasolini, non solo per i miei studi e i miei precedenti lavori di regista. Sono cresciuto a Codroipo: ho vissuto gli stessi luoghi, territori ancora oggi tutti da esplorare. Dopo 12 anni di Sicilia, durante i quali ho solo fatto dei ritorni sporadici nel mio Friuli, quando Francesco mi ha chiesto di partecipare a questo documentario sull'età giovanile di Pasolini, non ho avuto il minimo dubbio».

UN VIAGGIO DI FORMAZIONE CULTURALE NEGLI ANNI '40 LA TESTIMONIANZA DI NICO NALDINI

L'IMPEGNO

Un Friuli che forse non è cambiato così tanto: «Il passato si sente ancora. Basta girare per ritrovare quelle architetture rurali, ancora vive, appena si lasciano i grandi centri per inoltrarsi nella campagna. Certo, molte cose sono cambiate, ma lo spirito di questa terra è inalterato. Ho scoperto che Pasolini è ancora "vivo" da queste parti, anzi oggi lo è perfino di più, perché a quel tempo era una persona scomoda, costretta anche ad andarsene. Nella nostra ricerca per il documentario, abbiamo trovato interesse e conoscenza, persone che ne conservano la memoria se anziane, altre se giovani curiose di addentrarsi nel suo mondo, nella sua scrittura, nelle sue immagini. Questo ci ha dato grande forza e aiuto per il nostro progetto».

Il lavoro fatto con Naldini è stato decisivo: «Un rapporto molto stimolante, non facile, perché entrando nel suo mondo si avverte la diffidenza. Poi si è sciolto e direi che il suo divertimento si avverte. Un'occasione che lui ha colto anche per raccontare i suoi ricordi, le sue avventure. In realtà a volte può venire il sospetto che il protagonista sia lui, però la sua memoria storica è stata fondamentale».

Molte le fonti dalle quali si è attinto: «La selezione ha privilegiato i due grandi romanzi mai pubblicati in vita, da "Atti impuri" a "Amado mio", fino ai "Quaderni rossi", i suoi diari giovanili. E poi le poesie, gli scritti in lingua friulana, il suo onomatopeico delle parole. Una scoperta davvero illuminante».

Un percorso che alla fine sembra avervi soddisfatto: «Il film rispecchia le nostre aspettative. Strada facendo abbiamo avuto la possibilità di reperire materiali inediti, oltre a ricostruire passaggi fondamentali della sua giovinezza. Certo ci sarebbe piaciuto anche sviscerare altri aspetti, magari inoltrarci di più su altre sue passioni, come il calcio, per il quale fu grande appassionato e che qui si nota soltanto nel giorno del suo funerale, con la maglietta a ricoprire la bara».

Adriano De Grandis

PnLegge in digitale Un milione di spettatori

IL BILANCIO

Oltre 1 milione di «spettatori», digitali e in presenza, hanno seguito la 21. edizione di Pordenonelegge e 2.172.864 visualizzazioni sono state registrate per i contenuti del festival nei vari luoghi digitali, fra social e Youtube. Sono i dati dell'indagine che Pordenonelegge 2020 ha realizzato sulla modalità di riorganizzazione della sua formula nell'anno del Covid: non solo grazie alla «second life» digitale, PNlegge TV, che ha reso gli incontri del festival fruibili anche da remoto, ma anche attraverso la moltiplicazione dei luoghi «fisici», messi a disposizione da sette Comuni della provincia di Pordenone.

PNlegge TV - spiegano gli organizzatori della Festa del libro - si conferma una scommessa vincente: le sole dirette degli incontri di Pordenonelegge sono state seguite da 225 mila visualizzazioni live.

Ma l'affetto per la festa del libro resta anche e saldamente «fisico», come testimoniano i risultati di un questionario diffusi dalla Fondazione Pordenonelegge (864 risposte spontanee): uno spettatore su 4 dichiara di aver dedicato almeno 3 giorni al festival in presenza e 1 su 3 di averlo frequentato fra 4 e 5 giorni. Sempre dal questionario 2020: 1 spettatore su 10 dichiara di seguire la Festa del Libro da almeno 10 anni e 1 su 20 la frequenta da 15 anni.

PORDENONE Gli stand

Rinviato il Fidelio, La Fenice ritrova il concerto con Chung

LE INIZIATIVE

L'attesa Nona Sinfonia di Beethoven, diretta dal maestro Myung-Whun Chung in programma al Teatro La Fenice sabato 27 novembre, si terrà sia con il pubblico, nella più auspicata delle ipotesi, che senza, al proseguire dell'emergenza sanitaria: nel primo caso il concerto sarà seguito da una replica il giorno successivo, nel secondo gli appassionati potranno connettersi al sito Internet del Teatro (teatrolafenice.it) o al suo canale YouTube, e godersi una diretta streaming. L'ultima delle cinque previste, con le quali dal 14 al 27 novembre, sempre alle 17.30, il Teatro La Fenice reagisce alla nuova chiusura dei teatri al pubblico. Le riprese si svolgeranno fra la Fenice e restaurato Malibran, dal cui ampliato palcoscenico il celebre violoncellista Mario Brunello, sabato 14, salirà solista nel "Concerto per violoncello n. 1 in do maggiore" di Haydn, a fianco dell'Orchestra del Teatro La Fenice; impegnata nella "Maurerische Trauermusik in do minore kv 477" di Mozart e nella "Sinfonia n. 45 in fa diesis minore" ("Sinfonia degli addii") di Haydn. Da San Fantin, domenica 15, il "Requiem" di Schnittke con il Coro del Teatro La Fenice, che sabato 21 - ricorrenza della Madonna della Salute - eseguirà la "Petite Messe Solennelle" di Rossini, affiancato da importanti voci liriche.

MAESTRO Myung-Whun Chung

GLI SPETTACOLI

Domenica 22, giorno di Santa Cecilia, tornerà in scena l'Orchestra. «Con grande dispiacere - anticipa il sovrintendente Fortunato Ortombina - abbiamo dovuto sospendere e rimandare la rappresentazione del "Fidelio" di Beethoven; nel frattempo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ci consente di continuare a fare musica e di condividerla con il nostro pubblico, e non possiamo che approfittarne con questi cinque, prestigiosi concerti in diretta streaming». Fortemente voluta anche da Anfols, l'Associazione che raccoglie le Fondazioni lirico-sinfoniche italiane, la rassegna testimonia la volontà di mantenere vivo il contatto con il pubblico, e non sospendere il lavoro di musicisti e maestranze. Netta la svolta virtuale anche nel settore didattico, "Fenice Educational", per scuola e famiglie: varati pure dei "webinar", seminari on-line.

Riccardo Petito

Opv, l'orchestra padovana fa "lezioni di suono" su Rai 5

IL PROGETTO

Con la seconda ondata pandemica tornano stringenti le restrizioni agli spettacoli dal vivo e la musica non fa eccezione. E quindi rifà capolino lo streaming di concerti e opere con spettacoli "ripensati". L'Orchestra di Padova e del Veneto fa di più unendo la divulgazione all'esecuzione musicale, con la quinta serie di "Lezioni di suono" interamente proposta all'interno del palinsesto di Rai5 per tre giovedì consecutivi dal 5 al 19 novembre alle 22. Il protagonista di questo ciclo – che come per i precedenti è ideato dal direttore della OPV Marco Angius – sarà Luciano Berio, sublime indagatore della tradizione musicale che lo aveva preceduto e dalla quale attinge non solo spunti e suggestioni ma anche materiale da rielaborare secondo il linguaggio contemporaneo. Il primo degli incontri, ospitato nel salone del Palazzo della Ragione di Padova, è condotto dal filosofo e musicologo Sandro Catucci che esplora "Rendering" ovvero l'operazione di restauro e restituzione operata da Berio su appunti e frammenti di una Decima Sinfonia che Franz Schubert non giunse mai a scrivere.

DIRETTORE Marco Angius

GLI APPUNTAMENTI

Nel secondo appuntamento, guidato dal musicologo e critico musicale, oltre che conduttore di Radio3, la protagonista sarà "Opus 120 n. 1", ovvero la trasposizione orchestrale della Sonata in Fa minore per clarinetto e pianoforte di Johannes Brahms. Berio, che ebbe a definire l'impaginato brahmsiano "un suo vecchio amore", compie qui un processo di trasformazione così come lo avrebbe concepito l'autore stesso dell'originale. Insieme a Barbieri il primo clarinetto della OPV Luca Lucchetta. A conclusione del ciclo il musicologo Sandro Cappelletto, con il tenore Luca Cervoni, affronterà le "Otto romanze" di Verdi, ma pure riferimenti ad autori suoi contemporanei primi tra i quali Wagner e Saint-Saëns. La proposta musicale ed educativa della OPV non si ferma alle Lezioni di suono: è di questi giorni il completamento della transizione alla nuova piattaforma digitale www.opvlive.it, con registrazioni dal vivo, interviste e incontri delle passate stagioni concertistiche.

Alessandro Cammarano

Sport

LE PARTITE DI OGGI

Juventus, c'è Ronaldo per blindare il secondo posto

Dalle stelle del Barcellona al più modesto Ferencvaros, la Juventus vuole voltare pagina anche in Champions League e schiera Ronaldo dal primo minuto. Dybala in panchina. La Lazio è attesa dalla prova Zenit, a San Pietroburgo: la procura federale della Figc ha aperto un'inchiesta per eventuali violazioni ai Protocolli sanitari.

Mercoledì 4 Novembre 2020
www.gazzettino.it

INTER, RIMONTA E BEFFA FINALE

▶A Madrid i nerazzurri vanno sotto di due reti ma poi recuperano con Lautaro e Perisic. Rodrygo cancella tutto

▶Deludono molto Hakimi e Vidal, i due acquisti dell'ultimo mercato. E Conte ora si ritrova su una panchina traballante

REAL MADRID	3
INTER	2

REAL MADRID (4-3-3): Courtois 6; Vazquez 6.5, Varane 4.5, Sergio Ramos 6.5, Mendy 6; Valverde 5.5, Casemiro 6, Kroos 7 (33' st Modric ng); Asensio 5.5 (19' st Rodrygo 7), Benzema 7, Hazard 5.5 (19' st Vinicius 6.5). All. Zidane 6.5
INTER (3-5-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 5, de Vrij 5, Bastoni 5; Hakimi 4, Barella 7 (33' Gagliardini ng), Brozovic 5, Vidal 4 (42' st Nainggolan ng), Young 5.5; Lautaro Martinez 7.5, Perisic 7 (33' st Sanchez ng). All. Conte 5.5
Arbitro: Turpin 6
Reti: 25' pt Benzema; 33' pt Sergio Ramos, 35' pt Lautaro, 23' st Perisic, 35' st Rodrygo
Note: ammoniti Vidal, Mendy, Brozovic, Valverde, Barella, Casemiro.

MARCATORI Lautaro Martinez autore di un gol e di un assist

Champions: la 3ª giornata

IERI

GIRONE A

Partita	Risultato
Lokomotiv - Atl. Madrid	1 - 1
Salisburgo - Bayern	2 - 6

Bayern	9	Lokomotiv	2
Atl. Madrid	4	Salisburgo	1

GIRONE B

Partita	Risultato
Shakhtar - Borussia M.	0 - 6
Real Madrid - INTER	3 - 2

Borussia M.	5	Real Madrid	4
Shakhtar	4	INTER	2

GIRONE C

Partita	Risultato
Porto - Marsiglia	3 - 0
Manchester City - Olympiacos	3 - 0

Manchester	9	Olympiacos	3
Porto	6	Marsiglia	0

GIRONE D

Partita	Risultato
ATALANTA - Liverpool	0 - 5
Midtjylland - Ajax	1 - 2

Liverpool	9	ATALANTA	4
Ajax	4	Midtjylland	0

OGGI

GIRONE E

Partita	Ora
Chelsea - Rennes	21.00
Siviglia - Krasnodar	21.00

Chelsea	4	Krasnodar	1
Siviglia	4	Rennes	1

GIRONE F

Partita	Ora
Zenit - LAZIO	18.55
Bruges - Borussia D.	21.00

LAZIO	4	Borussia D.	3
Bruges	4	Zenit	0

GIRONE G

Partita	Ora
Barcellona - Dinamo Kiev	21.00
Ferencvaros - JUVENTUS	21.00

Barcellona	6	Dinamo Kiev	1
JUVENTUS	3	Ferencvaros	1

GIRONE H

Partita	Ora
Basaksehir - Manchester Utd	18.55
Lipsia - Paris SG	21.00

Manch. Utd	6	Lipsia	3
Paris SG	3	Basaksehir	0

L'Ego-Hub

L'Inter non riesce più a vincere. Nemmeno in Champions. Lotta, recupera due gol, ma si deve arrendere anche al Real Madrid a 10' dalla fine. A quel tiro di Rodrygo che fa respirare Zinedine Zidane. Segnano Benzema e Sergio Ramos, accorcia Lautaro Martinez, pareggia Perisic, ma poi i nerazzurri crollano. Decisivi gli ingressi di due ragazzi terribili: Vinicius e Rodrygo al posto di Asensio e Hazard. La squadra di Antonio Conte commette troppi errori. Deludono Hakimi e Vidal, i due acquisti dell'ultimo mercato. L'esterno marocchino non sembra quel giocatore devastante ammirato fino a pochi mesi con la maglia del Borussia Dortmund, mentre il cileno ha perso smalto. Sono in tanti adesso a puntare il dito su Conte, che ha preferito calciatori d'esperienza, che potessero inserirsi con facilità nei suoi meccanismi. È anche vero che il tecnico salentino ne avrebbe voluti altri, ma nell'incontro estivo di Somma Lombarda, in provincia di Varese – nella quale era stata sancita la pace con il club dopo alcune prese di posizioni a dir poco vulcaniche dell'allenatore – Suning aveva spiegato le restrizioni economiche sul mercato. Un attenzione al bilancio condivisa anche da Conte, ma ora tutti questi passi falsi cominciano a preoccupare anche Steven Zhang. All'Inter serve cambiare marcia, tornare la squadra cinica della scorsa stagione. In questo momento i nerazzurri stanno pagando a caro prezzo gli errori individuali e le prestazioni non all'altezza della difesa e di Brozovic. Il croato è lento, impacciato, non ha continuità.

LUCE NERAZZURRA

Certo, ci sono anche gioie, anche se non bastano. Barella e Lautaro Martinez sono meravigliosi. Il centrocampista gioca con il solito impeto, come se fosse davvero una finale. Ha un agonismo nel sangue che pochi possiedono, è da emulare. Si butta su ogni pallone, sul raddoppio di Sergio Ramos non si demoralizza e, anzi, si inventa un colpo di tacco no look che è uno spot per il calcio. Un lampo nel cielo di Valdebebas, un invito meraviglioso per Lautaro Martinez, che beffa Varane e accorcia. Sarà il suo desiderio inconscio di indossare la maglia del Barça, ma nella sera europea più difficile rinasce proprio contro il Real: «Ci sono state troppe critiche su questo ragazzo, deve crescere. Serve pazienza», ha chiesto l'ad nerazzurro, Beppe Marotta. Ed è sempre l'argentino a regalare a Perisic il gol del pareggio in un'azione nella quale Varane non è proprio perfetto, a dimostrazione della pessima serata del centrale (sostituisce Militao, risultato positivo al coronavirus). L'Inter soffre a tratti l'assenza di Lukaku, ma Perisic sostituisce il belga come meglio può, sfiorando anche il terzo gol con un diagonale insidioso. Sul 2-2 succede di tutto. Il ritmo aumenta, entrambe vogliono vincere e sono condannate e farlo. Ma è il Real a esultare grazie a Rodrygo. Finisce 3-2 e per l'Inter ora sono guai: è ultima nel girone con soli due punti. Bisogna recuperare Romelu già per la gara di domenica con l'Atalanta. Ma è sempre a rischio e Conte non ha valide alternative nel ruolo di centravanti.

Salvatore Riggio

Il Liverpool è "troppo" L'Atalanta ne prende 5

ATALANTA	0
LIVERPOOL	5

ATALANTA (3-4-1-2) Sportiello 6,5; Toloi 5, Palomino 4,5, Djimsiti 5; Hateboer 4 (35' st Depaoli ng), Pasalic 5 (18' st Malinovskyi 5,5), Freuler 4,5, Mojica 5 (35' st Ruggeri ng); Gomez 5 (35' st Lammers ng); Muriel 5,5 (8' st Pessina 5), Zapata 6. A disp. Miranchuk, Rossi, Scalvini, Ilicic, Gollini, Romero, Traore. All.: Gasperini 5
LIVERPOOL (4-3-3) Alisson 7; Alexander-Arnold 7,5 (37' st Williams ng), Gomez 6, Williams 7, Robertson 6,5 (20' st Milner 6,5); Henderson 7 (20' st Keita 6,5), Jones 7, Wijnaldum 7 (37' st Tsimikas ng); Salah 7,5, Jota 8,5 (20' st Firmino ng), Manè 7. A disp. Minamino, Matip, Shaqiri, Cain, Origi, Kelleher, Adrian. All.: Klopp 7,5
Reti: 16', 33' e 10' st Jota, 2' st Salah, 4' st Manè
Arbitro: Hategan 6
Note: ammoniti Jones, Wijnaldum, Klopp. Angoli 4-7

Un Liverpool da paura annienta un'Atalanta da incubo, fiaccata dalle assenze e affettata dagli inglesi senza pietà. Impietoso il confronto tra l'allievo Gasperini e il maestro Klopp, capace di confezionare la partita perfetta con i baby Williams e Jones e Jota falso nueve, mattatore di serata, con tre gol. Le alternative di Klopp fanno la differenza, quelle nerazzurre affondano alla distanza, dominio assoluto di occasioni, possesso e idee Reds, con un gioco così verticale che sembra quasi football americano.

Due a zero nel primo tempo (doppietta di Jota, il primo con cucchiaio) e l'Atalanta non la vede mai, nella ripresa ti aspetti la reazione nerazzurra ma Gomez e compagni spariscono dal campo (si salva solo Zapata) mentre il Liverpool la chiude in scioltezza, in otto minuti. Prima Salah, poi Mané e infine ancora Jota fanno 5-0 e lanciano un chiaro segnale all'Europa, mentre Klopp - sempre istrionico - si prende un giallo per proteste sul 5-0. Si salvano solo Sportiello (che evita un passivo più pesante con tre miracoli) e Zapata, con due traverse (la prima viziata da un fuorigioco che non c'era), l'ultimo ad arrendersi di fronte a un Liverpool di un'altra categoria.

A SEGNO Mohamed Salah

Alberto Mauro

Ematoma al cervello

Tutti in ansia per Maradona, operato d'urgenza alla testa

Le dimissioni sembravano a un passo e invece per Maradona si è resa necessaria un'operazione d'urgenza al cervello a causa di un ematoma subdurale riscontrato dopo una tac. La notizia, rivelata da fonti vicine al Diez alla stampa argentina, è stata confermata dal suo medico personale Leopoldo Luque, uno specialista in neurochirurgia. Il programma prevede che nella notte italiana Maradona sia trasferito dalla città di La Plata, dove era stato inizialmente ricoverato per accertamenti, in una clinica di Olivos, nella provincia di Buenos Aires, e distante circa 60 km dalla prima struttura. «Diego è lucido e tranquillo. Si tratta di un'operazione di routine e lui è d'accordo con l'intervento. Lo effettuerò io stesso», ha informato il medico. Nei primi bollettini dello staff medico dell'idolo argentino si parlava di un ricovero riconducibile ad "anemia, ansia e depressione", tanto che si era ipotizzato un ritorno a casa nel giro di pochi giorni. Invece nel pomeriggio è stata comunicata la reale entità del suo stato di salute.

IL COLPO

L'ematoma, secondo quanto riporta il giornale La Nacion, si trova sul lato sinistro del cervello e potrebbe essere dovuto a una caduta avvenuta in ambito domestico a cui Maradona non ha dato troppa importanza. «A volte si tratta di colpi impercettibili», ha spiegato Luque. In questi casi il trattamento migliore e più rapido è ritenuto quello chirurgico. Dopo circa cinque e giorni è possibile lasciare il reparto di neurochirurgia. Molto, ovviamente, dipenderà dalla risposta dell'argentino all'operazione.

IL COMPLEANNO

Lo stato di salute di Maradona si è aggravato in meno di una settimana. La prima volta in cui era stato visto in difficoltà era stato il 30 ottobre, nel giorno del suo sessantesimo compleanno, a una celebrazione organizzata in suo onore dalla Federazione argentina. Era apparso debilitato e per uscire dal campo si era appoggiato ad alcuni collaboratori. Al cerimoniale era stato espressamente richiesto di non porgergli il microfono perché non era nelle condizioni di parlare. Il medico gli ha dunque consigliato di farsi ricoverare per degli accertamenti in una clinica di La Plata, la città dove allena il Gimnasia. Il primo sospetto era che il malessere fosse psicofisico con un mix fra anemia, dovuta al suo by-pass gastrico che non gli consente di assorbire bene il ferro, e depressione. Intanto, molti argentini per sostenerlo si sono radunati fuori dagli ospedali e mobilitati in rete con l'hashtag d'incoraggiamento #FuerzaDiego.

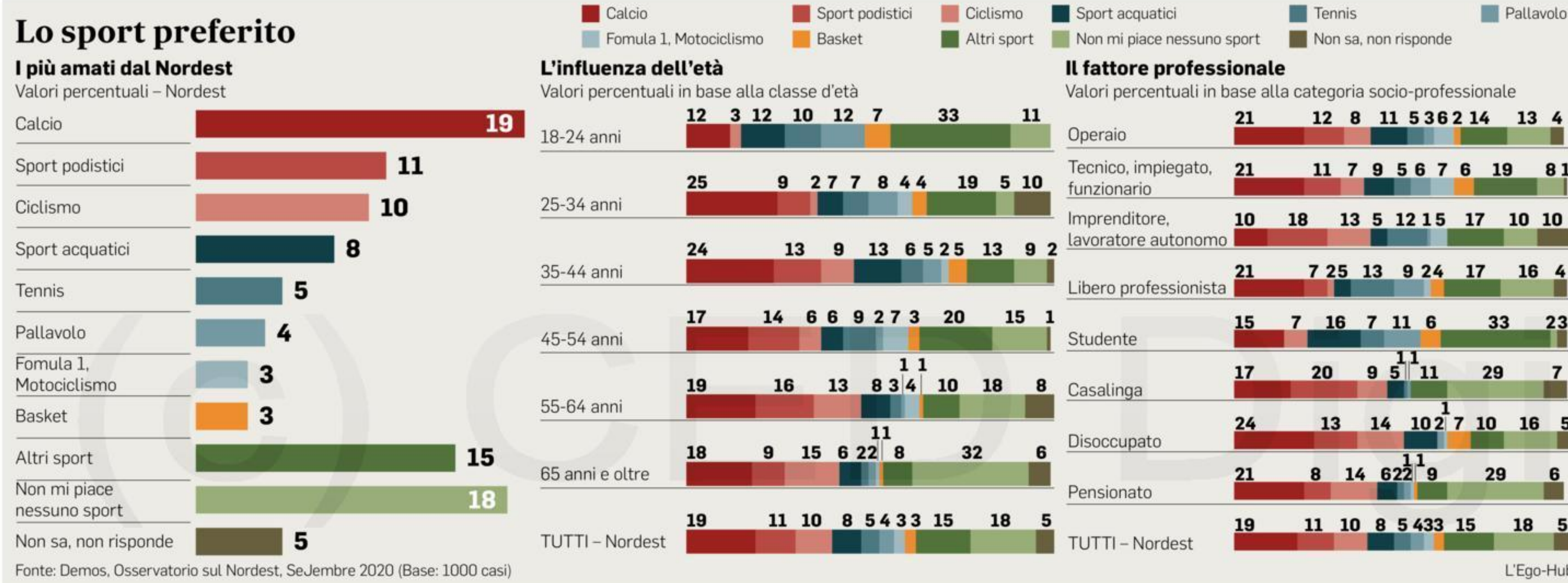
Alfredo Spalla

Osservatorio
Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Qual è il suo sport **preferito**?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Crescono al 18% i triveneti indifferenti a tutte le attività agonistiche e non, quasi raggiunti gli appassionati del pallone. Apprezzati dagli anziani corsa e ciclismo

Sport, Nordest più "seduto" Anche il calcio attrae meno

I mille sport del Nordest: chi si aspettava che il calcio dominasse la graduatoria degli sport più amati in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento troverà diverse sorprese nei dati raccolti da Demos per Il Gazzettino. Secondo le analisi pubblicate all'interno dell'Osservatorio sul Nord Est, il calcio è effettivamente lo sport più amato, ma la percentuale di intervistati nordestini che lo preferisce al di sopra di ogni altra disciplina si ferma al 19%. A seguire, una lista infinita di amori: dagli sport podistici, come corsa, marcia, camminata (11%) al ciclismo (10%), dagli sport acquatici (8%) al tennis (5%); dalla pallavolo (4%) al mondo dei motori (3%), fino ad arrivare al basket (3%). A questi, aggiungiamo una miriade di discipline che non arrivano al 3% ma che considerate complessivamente raggiungono il 15%. Ma come si caratterizzano le diverse passioni sportive? Vediamo le prime cinque per numero di interessati.

«I rigori li sbaglia solo chi ha il coraggio di tirarli» (Roberto Baggio). Coloro che preferiscono il calcio sono in misura maggiore uomini (30%) piuttosto che donne (9%), mentre dal punto di vista anagrafico osserviamo una presenza superiore alla media di giovani tra i 25 e i 34 anni (25%) e persone di età centrale (35-44 anni, 24%). Professionalmente, poi, vediamo che sono in misura maggiore i disoccupati (24%) a prediligere il calcio.

«La maratona è una bella sfida con sé stessi prima che con gli altri» (Stefano Baldini). Gli sport podistici tendono a crescere tra le persone adulte (55-64 anni, 16%), oltre che tra gli imprenditori (18%) e tra le casalinghe (20%).

«Quando uno stacca tutti dalla ruota è uno spettacolo, è questo l'aspetto più bello del ciclismo» (Marco Pantani). Il ciclismo sembra una passione seguita soprattutto dagli anziani con oltre 65 anni (15%), mentre dal punto di vista socioprofessionale sono disoccupati e pensionati (entrambi 14%) a distinguersi come settori maggiormente attratti dalle due ruote.

«Siamo fatti per il 90% di acqua e l'acqua per me è aria, l'ultimo respiro e comincio a nuotare immerso in un solo pensiero, il mio stile è libero come il mio sogno» (Luca Dotto). Gli sport acquatici tendono ad essere maggiormente apprezzati dai giovani con meno di 25 anni (12%) e dalle persone di età centrale (35-44 anni, 13%). Guardando alla professione, coerentemente, troviamo una percentuale superiore alla media di studenti (16%).

NUOTO E TENNIS PER I GIOVANI

«È uno sport crudele. Ti trascina per cinque lunghi set in una finale e poi ti lascia sconfitto» (Roger Federer). Il tennis sembra essere amato soprattutto dai giovani con meno di 25 anni (10%) e dagli adulti tra i 45 e i 54 anni (9%), mentre considerando le professioni osserviamo una presenza superiore alla media di imprenditori (12%) e liberi professionisti (13%).

«Ad ogni periodo di attività deve seguirne uno di riposo» (Mao Tse Tung). In conclusione, guardiamo agli indifferenti a ogni sport: lo è il 18% dei nordestini, ma la quota tende a crescere tra over-65 (32%), pensionati e casalinghe (entrambi 29%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 27 agosto e il 1 settembre 2020, le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1004 persone (rifiuti/sostituzioni: 6803), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e in Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 sono riferiti solo a Veneto e a Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it.

L'intervista

«Non tutte le bambine fanno danza»

Campionessa mondiale di karate, Primo Caporal Maggiore dell'Esercito italiano. Sara Cardin è nata a Ponte di Piave nel 1987. Oro per lei ai Mondiali del 2014, quattro volte agli Europei nella categoria 55 kg, e si sta preparando per le Olimpiadi di Tokyo rinviate al 2021 causa pandemia. Innamorata da sempre di uno sport che è filosofia, ricerca di equilibrio tra corpo e anima, ha sempre voluto cambiare il pregiudizio che «un bambino quando nasce deve andare a fare calcio, e una bambina danza».

Perché proprio il karate?

«Da piccola ero un maschiaccio. Giocavo fuori in giardino con archi, frecce, spade di legno. Mia madre ha provato in tutti i modi a iscrivermi a danza, ginnastica artistica, ma poi mio nonno l'ha convinta a farmi fare qualcosa di più "forte". Ho iniziato con il karate a sette anni, ed è rimasto lo sport preferito per tutta la vita».

Ma non è una professione.

«In Italia c'è il problema del professionismo sportivo, una legge che lo riconosce solo ad alcune discipline, ben retribuite. Arrivati ad un certo livello, quando devi allenarti tutti i giorni, diventa impegnativo fare qualcos'altro. È qui che entrano i gruppi sportivi e militari (esercito, polizia, carabinieri), che arruolandoti danno la possibilità di trasformare quella che è una passione in una professione».

È anche autrice del libro "Combatti! Ho scelto di vincere" (Baldini & Castoldi). Quanto importante è per uno sportivo diventare un opinion leader?

«Se sei un campione, sei preso come esempio, soprattutto dai giovani. Scatta la responsabilità non solo nel mostrare il karate, ma anche nel comportamento, nelle idee, dare forza e motivazione».

Filomena Spolaor

METEO

Tempo instabile al Nordovest.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di tempo asciutto, coperto al mattino, parzialmente nuvoloso nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di tempo asciutto, cielo parzialmente nuvoloso ovunque e nebbioso sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dopo una mattinata con un cielo spesso coperto, ma senza piogge, il pomeriggio sarà caratterizzato da un cielo irregolarmente nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	15	Ancona	14	17
Bolzano	15	22	Bari	12	21
Gorizia	10	15	Bologna	13	17
Padova	11	17	Cagliari	16	22
Pordenone	10	17	Firenze	12	17
Rovigo	11	17	Genova	16	18
Trento	12	19	Milano	14	17
Treviso	11	17	Napoli	13	20
Trieste	12	17	Palermo	15	21
Udine	9	17	Perugia	9	14
Venezia	12	17	Reggio Calabria	16	23
Verona	12	18	Roma Fiumicino	14	20
Vicenza	11	17	Torino	13	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Speciale Elezioni U.S.A.** Att.
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.00 **TG1 Speciale Elezioni USA 2020** Attualità. Condotto da Francesco Giorgino
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

7.45 **Charlie's Angels** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 - Itali - Speciale Elezioni Americane** Attualità
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
15.50 **Detto Fatto** Attualità
16.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.00 **TG 2 Speciale Elezioni Americane** Attualità
18.55 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post - Speciale Elezioni Americane** Attualità
21.20 **Resta con me** Film Azione. Di Baltasar Kormákur. Con Shailene Woodley, Sam Claflin, Jeffrey Thomas
23.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.50 **ReStart** Attualità

Rai 3

7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Private Eyes** Serie Tv
8.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.15 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.00 **MacGyver** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Rosewood** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Ransom** Serie Tv
19.00 **Seal Team** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La truffa dei Logan** Film Commedia. Di Steven Soderbergh. Con Channing Tatum, Adam Driver, Daniel Craig
23.25 **Il Trono di Spade** Serie Tv
1.35 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Ransom** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Art Of...Francia** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il Turco In Italia** Teatro
12.45 **Arte passione e potere** Doc.
13.35 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.50 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
16.50 **Mozart, Requiem K626 Herbert von Karajan** Musicale
17.50 **Save The Date** Documentario
18.00 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Tintoretto. Il primo regista** Documentario
19.30 **State of the Art, arte all'avanguardia** Documentario
20.30 **Art Of...Francia** Documentario
21.15 **Roberto Devereux** Teatro. Di Alfonso Antoniozzi. Con Mariella Devia
23.35 **The Ronnie Wood Show** Documentario
0.05 **Miles Davis** Documentario

Rete 4

6.30 **Finalmente Soli** Fiction
6.55 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Orgoglio di razza** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
0.05 **Con gli occhi dell'assassino** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Speciale Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

7.30 **Una Per Tutte, Tutte Per Una** Cartoni
8.00 **Heidi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **The Great Wall** Film Azione. Di Yimou Zhang. Con Matt Damon, Tian Jing, Willem Dafoe
23.30 **Pressing Champions League** Calcio

Iris

6.30 **Due per tre** Serie Tv
7.40 **A-Team** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Arriva la bufera** Film Commedia
11.35 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
14.20 **Heartburn - Affari di cuore** Film Commedia
16.35 **Flags Of Our Fathers** Film Guerra
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Judge** Film Drammatico. Di David Dobkin. Con Robert Downey jr., Robert Duvall, Leighton Meester
23.55 **Alfabeto** Attualità
0.10 **A proposito di Davis** Film Drammatico
2.25 **Heartburn - Affari di cuore** Film Commedia
4.20 **Flags Of Our Fathers** Film Guerra

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tornado Warning** Film Fantascienza. Di Jeff Burr. Con Stacey Asaro, Marcus Lyle Brown, Claire Conti
23.05 **Vacanze per un massacro** Film Giallo
0.45 **Femina ridens** Film Drammatico
2.05 **Lo strano vizio della signora Wardh** Film Thriller

Rai Scuola

13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Inglese**
18.15 **3ways2 serie 1**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Il mostro di Cuba** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **The Fog of War - La guerra secondo Robert McNamara** Film Documentario

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Omicidi in Oklahoma** Film Thriller
15.45 **Un magico Cupido** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Jackal Replay** Show
21.45 **X Factor** Talent
24.00 **Piacere Maisano** Attualità

NOVE

13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.20 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **911: omicidio al telefono** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **L'assedio** Attualità
22.45 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
23.55 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.55 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Calcio
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Calcio
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **La truffa perfetta** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Attualità
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Detto da Voi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **SI-Live** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Vino Veritas** Documentario
21.00 **Gli speciali del TG** Attualità
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Quest'autunno le vostre attenzioni sono per le questioni pratiche, lavoro, guadagno. Avete successo anche perché siete i migliori agenti di voi stessi, ma con la quadratura Saturno-Mercurio servono atteggiamenti più contenuti, parole più misurate. Luna ancora in Gemelli, in ottimo aspetto con Marte, è preziosa per mettere insieme carte e persone. Chiarite con i **parenti**. Famiglia, una pecora fuori dal gregge.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tempesta creata dal plenilunio si attenua ma non sparisce, il prossimo fine settimana vi aspetta un'altra fase faticosa, controllate sempre salute e famiglia. Il fatto è che avete Sole in opposizione, che agita i rapporti stretti, ma gli altri pianeti sono positivi, tanto che riuscite a progredire, guadagnare più degli altri. Luna nel campo **patrimonio**, spunta un'occasione, dopo una telefonata, incontro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Secondo giorno di Luna nel segno, la più bella del mese, molto felice per chi cerca l'**amore**. L'aspetto raffinato con Venere-Bilancia, appassionato con Marte-Ariete, rende piacevole pure la vita coniugale. Non mancano soddisfazioni professionali e relative gratifiche finanziarie, ma più di tutto ammiriamo il vostro spirito d'iniziativa, la voglia e la forza di proseguire, nonostante le difficoltà generali.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per qualcosa che si conclude, qualcosa di nuovo inizia. Parliamo di conclusioni perché la quadratura Saturno-Mercurio, fino al 10, interviene con forza nelle **collaborazioni** con vecchi disaccordi. Trovare una "raccomandazione" nel lavoro, affari è quasi impossibile, affrontate con grinta le persone che vi interessano, un po' di fortuna non manca al Cancro se lo guarda la Luna. Guardate da altre angolazioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'amore non vi chiede regali, siete voi il dono più bello per chi vi ama. Venere e Marte in punti passionali del cielo vi rendono così desiderabili... La donna del segno conta numerosi corteggiatori, dovrebbe approfittarne se è sola, se vuole sistemarsi entro Natale. La **famiglia** risente ancora dell'agitazione di Luna piena, bisogna mantenere la calma in casa perché vi attende ancora ultimo quarto, domenica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora qualche burrasca provocata dalla Luna, ma senza conseguenze. **Comunicazioni** importanti, documenti, contatti con esperti, ma Luna in Gemelli è pure legata a malattie da raffreddamento, bronchi, gola, articolazioni. Rilassatevi un po', in attesa di domani, quando sarà più movimentato il settore degli incontri e tornate a guardare il mondo con lenti rosa. Siete innamorati e non volete ammetterlo, perché?

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Anche oggi per scrupolo invitiamo alla cautela nella **salute**. Mercurio quadrato a Saturno, uno degli aspetti più debilitanti che nel vostro caso aumenta perché avete pure Marte opposto. Domani si mette contro Luna. Apparato respiratorio debole, scarsa resistenza all'affaticamento fisico e mentale, specie persone di 60 anni. Ma oggi Luna-Gemelli siete contenti, ogni pietruzza che luccica vi pare un diamante.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sempre faticose le fasi lunari del vostro mese zodiacale, la prossima sarà ultimo quarto (domenica) in Leone, un addio a un certo passato. La vostra stagione si conclude con Luna nuova del 15, inizio di una nuova storia. In primis pensate alla **salute** pensando al prossimo Saturno, Nettuno rende efficaci le cure. Non ci sono altri problemi. Ma con un pizzico di fortuna in più vi sentireste meglio... Arriverà!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non pensiamo tanto a voi quanto alle persone vicine, che devono subire gli atteggiamenti **incostanti** che vi prendono con Luna in Gemelli. Datevi una calmata subito se non volete arrivare distrutti la sera e quindi non in grado di sfruttare l'occasione passionale che vi offrono Marte e Venere. Siete un vulcano di idee, progetti, intenzioni. Ma perché tanta fretta di realizzare? Nettuno, gambe. No monopattini.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I primi giorni di novembre non sono fatti per voi. Molto difficile, se non impossibile, portare avanti affari importanti con Saturno e Mercurio in quadratura (lavoro e soldi) e Marte che picchia sempre più forte. Instabile pure Luna, domani va nel campo **collaborazioni**, qualcosa combineranno pure in casa. Stomaco, gola, respirazione. Se state fermi forse sentirete il canto della fortuna. Giove è sempre qui.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un altro passo in avanti verso un successo professionale e finanziario, particolare momento astrale per professionisti che esercitano pure all'estero. Siate prudenti e **lungimiranti**, siamo in Scorpione, dovrete superare altre 2 fasi lunari impegnative prima che Sole risplenda in Sagittario, il 21. Ma siete illuminati da Venere, Marte, Luna. Quando vi vede il vostro amore ammutolisce dalla sorpresa, emozione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Quando una società comincia a fare un distinguo, seppure solo a parole, tra giovani e vecchi non è un buon segnale. Parliamo a voi, Pesci, segno caratterizzato da grande **umanità**, sempre disposti ad aiutare, dare. Questo mondo non è fatto per voi, ma la depressione che provate oggi è dovuta solo alla Luna egoista e doppia, domani sarà già in Cancro. A proposito di gioventù, lasciate cantare il vostro cuore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/11/2020 LOTTO

Bari	89	2	13	67	57
Cagliari	44	67	27	81	5
Firenze	82	29	16	13	47
Genova	28	61	15	20	90
Milano	23	28	15	71	37
Napoli	66	39	25	81	51
Palermo	57	30	35	64	18
Roma	81	72	20	9	19
Torino	25	42	20	54	17
Venezia	10	29	13	35	17
Nazionale	18	57	39	52	46

SuperEnalotto — Jolly

53 18 39 45 64 48 — Jolly 55

Montepremi	62.812.935,37 €	Jackpot	58.832.071,57 €
6	- €	4	315,68 €
5+1	- €	3	27,22 €
5	27.866,05 €	2	5,63 €

CONCORSO DEL 03/11/2020

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	2.722,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.568,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA STANCA RIPETIZIONE DI QUESTO ORRENDO RITO ITALIANO DEL CLICK DAY: UNO STATO CHE NON RIESCE A ASSEGNARE UN BONUS NON PUÒ GOVERNARE GLI EFFETTI DI UNA PANDEMIA»
Carlo Calenda, *Azione*

La frase del giorno

Mercoledì 4 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dietro gli attentati

Macron rischia di scavare un solco profondo con il mondo musulmano. Ma i nostri nemici sono i terroristi islamici

Roberto Papetti

Caro direttore
vorrei esprimere una mia opinione a proposito della uccisione del professore in Francia per aver voluto far intendere agli alunni che la libertà di pensiero e la laicità sono valori indiscussi! Indubbiamente... ma questi valori acquisiti, non possono calpestare e tantomeno insultare le opinioni altrui, soprattutto se parliamo di religione. Le vignette su Maometto sono un insulto bello e buono. Per non parlare poi dell'intervento di Macron... un vero disastro... e i fatti terroristici di oggi ne danno prova! Può dire in pubblico che la Francia difende la laicità e la libertà di pensiero e che non faranno nessun passo indietro? Avrebbe dovuto scusarsi con il mondo musulmano! Nessuno ha diritto di offendere. Sprovveduto il nostro caro Macron, e anche arrogante, sì, perché quando si offende e si pretende di aver ragione, si è arroganti. O è ignorante.... perché dovrebbe sapere che insultando la religione musulmana sfida gli estremisti islamici pronti a tutto. Sono cattolico e abbastanza praticante. Mi piacerebbe tanto avere una sua opinione a proposito.
Alessandro Mondin

Caro lettore,
Macron dopo gli attentati e la decapitazione del professor Paty ha voluto riaffermare la tradizione di tolleranza, di laicità e di difesa delle libertà individuali che sono un patrimonio culturale e identitario della Francia. Purtroppo questo concetto di laicità, che ha profonde origini nella storia del Paese, non è facilmente comprensibile e accettabile al di fuori dei confini transalpini. Non lo è neppure per noi, figuriamoci per una larga parte del mondo musulmano tradizionale che dalle vignette di Charlie Hebdo si è sentito profondamente offeso. L'errore di Macron è di aver sottovalutato questo aspetto. Di non aver subito sentito il dovere di scusarsi con i musulmani. Ma ciò rischia di avere una grave conseguenze: far prender piede l'idea che la Francia, terra di grande immigrazione, sia ostile non solo all'Islam radicale, ma all'intero Islam. Un pericolo enorme perché può allargare la potenziale area di consenso intorno agli estremisti e ai terroristi che sono tornati a colpire con ferocia l'Europa. Detto questo, bisogna però anche evitare di indulgere in analisi che possano apparire giustificazioniste. Gli errori di Macron sono errori di chi, pur sbagliando, ha a cuore la libertà e i diritti umani. I tagliagole e i terroristi islamici sono invece nemici giurati di tutto questo. Sfruttano l'indignazione di una parte del mondo musulmano per colpire a morte uomini e donne innocenti e cercare di creare consenso intorno alla loro cultura di morte. Da quale parte stiano il bene e il male non ci possono essere dubbi.

Il Papato

Bergoglio altera le Scritture

Vorrei replicare pacatamente allo scritto firmato Alfredo Gambirasi, pubblicato sul Gazzettino il 29/10, in cui l'autore critica le affermazioni del Cardinale Gerhard Ludwig Muller con cui il porporato tedesco "corregge" l'ultima posizione di Papa Francesco in merito al presunto "diritto" delle coppie omosessuali di formare una famiglia. L'autore sostiene che "nessuno è al di sopra di Dio". Verissimo: tuttavia da ciò discende sia il diritto del Papa di esternare i suoi pensieri sia quello del Cardinale di contrastare intellettualmente alcune sue esternazioni. E ancora. L'autore afferma che egli non ha notizia di particolari comportamenti discriminatori messi in atto da Gesù Cristo nel corso della sua vita. Anche questo è sacrosanto:però Gesù, pur non discriminando nessuno, ha fatto delle distinzioni. Per esempio Egli ha affermato che tutti gli esseri umani sono creature di Dio, perché frutto della sua azione ideatrice, ma non sono tutti figli di Dio. Per esserlo bisogna farsi battezzare e aderire al Cristianesimo. Papa Bergoglio in questa, come in altre situazioni, si è permesso di alterare le Scritture adattandole ai tempi moderni e probabilmente ai suoi convincimenti.
Lorenzo Martini

Disservizi

Caldaia spenta a scuola

Scrivo come semplice cittadino, esterrefatto di come funzionano le cose. Nel dettaglio, presso la succursale dell'Istituto Valle di Padova, stamane in classe sono stati misurati circa 15°C. Dopo 3 ore, nonostante più infruttuosi tentativi presso la Provincia, che pare sia deputata all'accensione dei termosifoni (?), sono stati mandati a casa studenti e corpo docente (mi risulterebbe, peraltro, che la caldaia dell'impianto di riscaldamento sia nuovissima). Parrebbe tutto spento dalla giornata di sabato pomeriggio... Di certo qualche alunno avrà festeggiato per l'inaspettata ed imprevista vacanza. Ma è possibile tutto questo, peraltro in un periodo ove gli studenti frequentano in presenza a scartamento ridotto causa epidemia da Covid?
Pierluigi Allibardi

Sport

L'antivirus dei professionisti

Di quale anti virus dispongono gli sportivi professionisti? Agli sportivi dilettanti è proibito giocare a calcio, rugby, ecc. Credo sia un corretto accorgimento. Altre persone invece sono autorizzate in quanto professionisti. E costoro non si ammalano e non contagiano nessuno. Quindi di quale magica pozione dispongono? Non sarà mica perché si è considerata la grande mole di denaro che gira attorno allo sport?
Luigi Barbieri

Covid

Sovvenzioni per i malati

Non si può pretendere la "Verità" se, come ha affermato il Sig. Bertolaso, per ogni malato di Covid 19 qualsiasi Ospedale prende € 2.000 al giorno. È una somma importante, è difficile rinunciare, a qualsiasi livello. Io penso che le malattie e i malati debbano essere considerati tutti eguali, ed invece alcune malattie fanno "guadagnare" più di altre. E questo non mi piace. Mi sembra che ci sia qualcosa di marcio in questa "Sanità", ed anche nelle "Istituzioni" che hanno adottato questo protocollo. Togliamo queste differenti sovvenzioni: le statistiche cambierebbero, e non di poco.
Augusto Pozzobon

Mattarella

Si rivolga a Conte

Leggo le parole di sprone e incoraggiamento pronunciate dal Presidente Mattarella in occasione della visita nel cimitero di Castegnato alle porte di Brescia a onorare le vittime del Covid-19. Un pressante invito a mettere da parte gli egoismi, rilanciare la collaborazione tra enti, istituzioni locali e centrali e mettere da parte piccoli interessi ma difendere la tenuta sociale ed economica del Paese. Già a giugno Mattarella in altra occasione simile aveva fatto appello allo spirito repubblicano che dovrebbe unire il Paese nei momenti difficili dicendo; «C'è qualcosa che viene primadella politica e che segna il suo limite. Qualcosa che non è disponibile per nessuna maggioranza e per nessuna opposizione: l'unità morale, la condivisione di un unico destino, il sentirsi responsabilil'un l'altro... tutti parte di una stessa storia». Bellissime e forti queste parole pronunciate già 4 mesi fa, però a questo punto chiedo: Mattarella invece di rivolgersi a tutta la sfera politica perché non si è rivolto direttamente al Premier Conte e al suo governo che da quel che tutti abbiamo visto fino ad ora, delle richieste "propositive" e di confronto avanzate dalle opposizioni manco si è degnato di ascoltare in Parlamento, salvo annunciare a cose fatte le decisioni prese per i DPCM. L'arrogante "sufficienza" che questo governo credeva di dimostrare ora la pagheremo tutti. Poteva il Capo dello Stato intervenire prima con più determinazione nei confronti dell'esecutivo?
Giuseppe Ave

Protocolli

Ci si doveva pensare in tempo

Vorrei soffermarmi sull'incapacità della politica che si riflette nei partiti sia di maggioranza che si opposizione a trovare almeno dei toccasana che possano permettere al Paese di continuare anche se limitatamente la propria attività socio-economica onde evitare un nuovo stop globale. Da una parte continui DCPM limitativi, dall'altra atteggiamenti a volte propagandistici con annunci dei vari presidenti di Regione che minacciano tutto e il contrario di tutto oppure continuano negli spot tipo raccomandazione dell'uso della mascherina. In sintesi dopo l'estate in cui certe categorie hanno pensato bene a guadagnare in barba agli assembramenti ed atteggiamenti poco prudenti visto il momento, ci si doveva soffermarsi – visto che si dice che l'ondata di ritorno era prevista - principalmente sulla riapertura delle scuole con una attenzione al problema "trasporto" specialmente nel servizio urbano che riguarda gli spostamenti nelle città medio-grandi. Nello sport sono stati stipulati protocolli i più svariati però domando ma vengono osservati se continuano a proliferare i positivi?
Romano Giuliano

Proteste

Le partire Iva sbagliano

Voglio esprimere totale dissenso da manifestazioni di protesta delle Partite Iva. Se si voleva veramente avere una risposta dal governo tutti i ristoranti, bar da Trento a Trapani dovevano restare aperti dopo le 18.00 e non pagare neanche un euro di tasse e andare tutti insieme a Roma circondare il parlamento restando in silenzio...
Domenico Rossi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/11/2020 è stata di **52.361**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Luigi fuori dall'incubo: «Ora respiro, è come rinascere»

Dopo settimane di lotta contro il Covid, Luigi Danile, 46 anni di Spinea, ce l'ha fatta: «Mi hanno staccato il ventilatore polmonare e respiro a fatica, ma da solo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Zaia, sanzioni ai medici di famiglia che rifiutano i tamponi

Tamponi da parte dei medici di famiglia? Trovalo tu il medico! Oggi ho tentato ma sono tornato a casa con le pive nel sacco Per fortuna che non lo cercavo per il virus malefico (Juanin)

Il commento

Le 3 fratture che rischiano di far esplodere il Paese

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) politicamente partigiano – la sinistra da una parte, la destra dall'altra, i rigoristi preoccupati della salute pubblica contro i negazionisti che la minacciano con le loro ubbie complottiste – sull'uso obbligatorio delle mascherine, sulla riapertura delle scuole, sulla letalità del virus, sulla falsa alternativa tra lockdown o immunità di gregge, sulle statistiche diffuse dalle autorità riguardo il numero dei contagiati, dei malati e dei morti, finanche sui protocolli sanitari da seguire per combattere la malattia. Così facendo si sono messe in secondo piano le nuove linee di divisione e scontro che questa pandemia ha fatto emergere e che sono probabilmente la vera causa del clima di malessere psicologico e sociale che si respira e che la politica dovrebbe cercare di governare prima che diventino per davvero esplosive. Se ne possono indicare schematicamente almeno tre, che molto ci dicono anche sul modo come stanno cambiando gli equilibri e la struttura delle nostre società. La prima di queste linee è quella, al tempo stesso culturale e generazionale, tra giovani e "vecchi". Sin dalla comparsa del virus è stato chiaro che ad esserne più colpiti sono gli anziani. Proteggere questi ultimi è un dovere, ma come farlo senza imporre un blocco totale – e letale – all'intera società? Quello che soprattutto colpisce è il diverso atteggiamento mentale che giovani e anziani hanno maturato nei confronti di questa pandemia. I primi la vedono come un fastidioso freno alla loro socialità: dall'andare a scuola al fare sport, dal ritrovarsi al pub al frequentare le discoteche e gli altri luoghi del divertimento serale. I secondi la vivono come una minaccia esistenziale e biologica. I giovani mettono in conto, alla stregua di un rischio accettabile, la possibilità di ammalarsi. I secondi temono di morire. La verità è che la pandemia sta accrescendo (ed esasperando) un divario di mentalità e aspettative dipendente da due fattori oggettivamente destinati a scontrarsi: l'invecchiamento demografico delle nostre società e l'accelerazione sociale prodotta su queste ultime della rivoluzione digitale. La seconda frattura sulla quale richiamare l'attenzione, più riferita alla sfera economico-produttiva, è quella tra piccoli e grandi. I primi sempre più poveri e in difficoltà. I secondi sempre più ricchi e padroni del mercato. Il rischio che corriamo, al termine di questa interminabile emergenza, è in effetti quello di avere un'economia – nazionale e globale – sempre più dominata dalle multinazionali e dai brand globali. Il commercio al dettaglio, messo in crisi dalle continue chiusure, dalle limitazioni d'orario e dai rigidi protocolli sanitari, rischia il colpo definitivo ad opera della grande distribuzione organizzata (prodotti alimentari) e dalle corporation che gestiscono le vendite on line (beni di consumo). Si tratta di un cambiamento economico che in prospettiva potrebbe avere riflessi anche sul tessuto sociale (e sull'estetica) delle nostre città. Ma che nell'immediato, con la perdita di posti di lavoro che sta producendo, non può che determinare la reazione rabbiosa dei tanti "piccoli" ai quali non resta che affidarsi alle provvidenze di Stato: non per ripartire con le loro attività, ma per sopravvivere con le loro famiglie. C'è poi la terza linea di frattura, al momento la più latente, ma in prospettiva quella più pericolosa ai fini della stabilità sociale: la divisione (che è economica ma anche psicologica) tra protetti e non garantiti. I primi, nell'Italia di oggi, sono essenzialmente quelli che dispongono di un impiego pubblico e che in questi mesi, qualunque cosa sia accaduta, hanno potuto contare su uno stipendio fisso avendo altresì ben assicurato il loro posto di lavoro (con tanto di ferie pagate, scatti d'anzianità e permessi retribuiti). I secondi sono quelli il cui reddito dipende dal volume d'attività che riescono a sviluppare (artigiani, liberi professionisti, operatori del mondo dello spettacolo, in generale il cosiddetto "popolo delle partite Iva"). Ma sono anche quelli che in questi mesi si sono visti mettere in cassa integrazione dalle proprie aziende e che potrebbero perdere l'impiego allorquando verrà meno l'attuale blocco ai licenziamenti imposto dal governo. Gli effetti della pandemia su queste grandi tipologie d'italiani sono stati completamente diversi. I primi, in una fase di contrazione obbligata dei consumi, hanno persino incrementato i loro risparmi. I secondi, per andare avanti in mancanza di lavoro e di entrate, i risparmi se li sono giocati per le incombenze quotidiane e per mantenere le famiglie. La relativa tranquillità degli uni (i garantiti dalla mano pubblica) non può che contrapporsi con le ansie e le preoccupazioni degli altri (coloro che, lavorando in proprio, sono esposti alle turbolenze del mercato). Quanto tempo occorre perché questa differente condizione venga percepita come intollerabile e iniqua e dunque diventi fonte di recriminazioni e conflitti? E cosa accadrà quando tutte queste diverse ragioni di scontro sociale – che nulla c'entrano con le zuffe verbali e televisive tra destra e sinistra che tanto impegnano il nostro ceto politico – si saranno fatalmente sommate tra di loro?

La vignetta

Osservatorio Nordest

Il dominio (in calo) del calcio e la crescita dei no-sport

Adriano De Grandis

Al di fuori dei propri controllati recinti agonistici importanti, lo sport, com'è evidente, assolve principalmente lo scopo di una socializzazione, a maggior ragione tra i più giovani, purtroppo sempre più messa in discussione, dal febbraio scorso, dalla pandemia, che di fatto, anche nei più recenti dpcm del Governo, lascia per ragioni economiche vivi gli sport individuali e di squadra a livello nazionale e internazionale, obbligando alla sospensione le attività dilettantistiche, amatoriali e di puro mantenimento fisico.

Probabile che oggi qualsiasi sondaggio sullo sport più amato, in una certa area geografica, a una certa età e a seconda del proprio lavoro o della propria istruzione passi anche per questi "contrattempi".

Non è un caso che diverse persone reputino insoddisfacente il grado di coinvolgimento di campionati di calcio, basket, volley e appuntamenti come Giro d'Italia, tornei internazionali di tennis, il 6 Nazioni di rugby, dove tutto è stravolto da continue "assenze" per positività di atleti, la mancanza di pubblico negli stadi e nei palazzetti, infine programmazioni sballate rispetto al consueto proprio periodo dell'anno: che Giro è quello che porta i ciclisti alle porte di novembre, a scalare montagne e a percorrere chilometri e chilometri tra nebbia e pioggia?

Certo i dati raccolti indicano e confermano cambiamenti in corso da tempo.

Il calcio che, ahinoi solo per l'Italia, rappresenta da sempre un serbatoio capace di contenere da solo, in valori economici, strutturali e partecipativi, più elementi e valori di tutti gli altri sport messi insieme (è pur sempre il re delle programmazioni televisive), sta cominciando a vedere sgretolato questo abnorme e sconcertante dominio.

A Nordest solo il 19% afferma oggi di preferirlo a qualsiasi altro sport, una percentuale che mostra un crescente deprezzamento nelle generazioni più giovani (addirittura con un calo attorno al 50% nella fascia che arriva ai 24 anni) e un maggior disinteresse anche nelle classi sociali più istruite e agiate.

È un dato che sembra accostabile anche al ciclismo, sport di grande frequentazione triveneta, che paga più o meno lo stesso crescente disinteresse. Purtroppo manca un dato estrapolato per il rugby (presente nel contenitore "altri sport"), un altro di quegli sport che godono di un'attenzione, nel Nordest, come in nessun'altra zona italiana.

E se la supremazia del volley sul basket ha radici femminili (non a caso la pallavolo ha una partecipazione di donne, dentro e fuori dal parquet, come in un nessun altro sport di squadra), è semmai il dato degli agnostici a essere meritevole di investigazione: la percentuale di chi non ama alcun sport è la seconda assoluta (18%), appena un punto sotto il calcio e ben maggiore del gruppo nutrito degli "altri sport", snobbati curiosamente più dai pensionati.

La fotonotizia

Il nuovo governo Arden in Nuova Zelanda: la prima donna maori ministro degli Esteri

A due settimane dalla vittoria a valanga delle elezioni la premier neozelandese ha nominato il governo più inclusivo nella storia della Nuova Zelanda, e forse del mondo, con la prima donna maori alla guida del ministero degli Esteri. Naia Mahuta, ex ministro dello Sviluppo maori e nipote della defunta regina Te Arikinui Te Atairangi Kaahu. Quattro anni fa si fece notare per essere stata la prima parlamentare a presentarsi in aula con il tradizionale tatuaggio maori sul mento. Un disegno che viene inciso durante una cerimonia solenne e che rivela informazioni sugli antenati di una persona, la sua storia, il suo status. Da domani sostituirà un altro indigeno, Winston Peters, alla guida degli Esteri.

Duca di S. Giusto
CASHMERE
Shop online
ducadisangiusto.it

IL GAZZETTINO | Mercoledì 4, Novembre 2020

San Carlo Borromeo. Fatto cardinale da suo zio il papa Pio IV ed eletto vescovo di Milano, fu in questa sede vero pastore attento alle necessità della Chiesa del suo tempo.

11°C 16°C
Il Sole Sorge 6.50 Tramonta 16.48
La Luna Sorge 19.11 Cala 10.30

PORDENONELEGGE TUTTI I NUMERI DELL'EDIZIONE 2020: IL DIGITALE HA FUNZIONATO

A pagina XIV

Triestebookfest
La prima parte solo online con scrittori librai e un docente

A pagina XIV

A Coseano

Gara di moto non autorizzata fermata al via dai Carabinieri

Venticinquenne multato per aver organizzato una gara amatoriale di motociclismo alla quale risultavano iscritte trenta persone

A pagina V

Virus, saranno i 10 giorni più difficili

▶I ricoveri stanno raggiungendo il picco di fine marzo e se la curva non cala a metà novembre sarà emergenza

▶Riccardi: «Questa ondata impegna di più tutti i reparti» Gli infermieri: «Manca personale, si doveva programmare»

Si stanno toccando i picchi di fine marzo, con tanti ricoverati nelle terapie intensive (60 il 31 di marzo scorso, 39 a ieri, con rispettivamente 215 ricoverati in altri reparti in primavera e 205 ieri), ma a parità di letti e ventilatori non corrispondono i professionisti che devono assistere i pazienti. La curva epidemica al momento non sembra arrestarsi e i professionisti non nascondono la preoccupazione per la gestione negli ospedali. La crescita dei contagi preoccupa: «In 10 giorni, dal 21 ottobre al 2 novembre, i 7000 casi registrati da febbraio a metà ottobre hanno raggiunto quota 11mila e le persone isolate che erano 2000, hanno toccato ieri quota 5337» ha informato l'assessore Riccardi ricordando anche l'incremento dei ricoveri, più del doppio in 10 giorni visto che il 24 ottobre erano 16 i pazienti in cura in terapia intensiva e 100 i ricoverati in altri reparti. Il timore è di trovarsi a metà novembre con numeri ancora raddoppiati e una situazione di stress per il personale più grave rispetto a primavera. Ma secondo il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, Stefano Giglio, manca il personale, in numeri ed esperienza: «Non ci si può nascondere dicendo che siamo come in una situazione di guerra - afferma Giglio - serve programmazione, si poteva e si doveva fare prima».

Zancaner a pagina II

Il Fvg confida nella "zona verde"

▶I dati dei coefficienti scongiurano norme più stringenti per scuole, bar e ristoranti

Dovrebbe salvarsi da lockdown più stringenti al momento il Friuli Venezia Giulia che pare destinato all'inserimento tra le zone "Verdi" d'Italia, anche se tutto rimane da definire in base all'aggiornamento sui 21 criteri che andranno a formare il coefficiente di rischio regionale (indice Rt, numero casi sintomatici, ricoveri, casi nelle Rsa, occupazione posti letto sulla base dell'effettiva disponibilità...). Su questi nuovi numeri, attesi per oggi - si baseranno poi le ordinanze del Ministero della Salute.

A pagina III

Il caso

La protesta degli informatori farmaceutici

Non possono entrare negli ospedali per svolgere il loro lavoro: 350 informatori farmaceutici si preparano a un sit, permesso della Prefettura permettendo, sabato a Trieste.

Lanfrit a pagina II

Calcio - Serie A Si aspetta la svolta

Udinese, ultimo appello a Reggio Emilia

STATISTICHE STORICHE Mai così male dalla stagione 1961/62, in cui, con gli stessi numeri di oggi, i bianconeri terminarono il campionato all'ultimo posto, a 17 punti, dopo aver perso un allenatore e una mezza dozzina di calciatori accasatisi in altri club.

A pagina XI

Regione

«Siamo pronti a sostenere gli alberghi»

«La Regione è consapevole del fatto che il turismo, che in Italia rappresenta il 12% del Pil, costituisce un settore importante per l'economia e per il lavoro. All'inizio del prossimo anno riproporremo all'approvazione dell'Aula la norma Sviluppoimpresa, il cui iter si era interrotto la scorsa primavera». Così l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini.

A pagina VI

Udine

Tari, proroga sui pagamenti al 20 novembre

Nel giorno in cui la commissione si riunisce per discutere il problema dei bollettini Tari arrivati in ritardo e la richiesta di proroga delle scadenze proposto dall'opposizione, la giunta annuncia di aver approvato lo slittamento: l'acconto al 20 novembre, il saldo al 31 gennaio 2021. Ma la delibera dell'esecutivo non è arrivata in tempo ai consiglieri e toccherà convocare un'altra seduta prima del consiglio previsto per il 16 novembre. È solo una delle polemiche scaturite ieri.

A pagina V

Il Comune vuole mettere mano alle scuole elementari

Ammonta a quasi 13milioni di euro l'investimento sulle scuole comunali programmato da Palazzo D'Aronco che, però, per concretizzarlo, confida nei fondi statali promessi per l'edilizia scolastica. Ieri, infatti, la giunta ha approvato gli interventi riguardanti quattro istituti cittadini: per ora, ad avere avuto il via libera sono i progetti di fattibilità tecnico-economica: «Il Governo – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, ha annunciato finanziamenti per l'edilizia scolastica: quando arriveranno, noi saremo già pronti con i progetti di fattibilità». L'unica eccezione riguarda la realizzazione di una palestra per la primaria Mazzini di via Bariglaria (la sola scuola ad essere ancora priva di spazi per l'attività fisica): in questo caso, l'importo, pari a 1,4milioni di euro, sarà inserito nel prossimo bilancio e, una volta approvato, l'iter per l'opera potrà procedere «anche nel caso non arrivino i fondi da Roma» ha specificato Michelini. Il nuovo spazio sarà costruito secondo criteri che renderanno l'edificio a basso consumo energetico e sorgerà in un'area limitrofa alla scuola, all'interno di un sito in cui già esistono altri impianti sportivi; dato che sarà usato sia dagli alunni sia dalle associazioni sportive locali, avrà due accessi, uno indipendente e uno collegato alla scuola.

Pilotto a pagina V

COMPLESSO IMPORTANTE La scuola elementare di via Dante ospita anche le classi della Montessori e una classe dell'istituto Ceconi

La marea del virus

Come il picco di marzo Infermieri allo stremo

▶Se nelle terapie intensive ci sono ancora posti, nei reparti collegati al Covid la situazione ha già toccato i livelli di primavera e può ancora peggiorare

IL QUADRO GENERALE

UDINE Si stanno toccando i picchi di fine marzo, con tanti ricoverati nelle terapie intensive (60 il 31 di marzo scorso, 39 a ieri, con rispettivamente 215 ricoverati in altri reparti in primavera e 205 ieri), ma a parità di letti e ventilatori non corrispondono i professionisti che devono assistere i pazienti. La curva epidemica al momento non sembra arrestarsi e i professionisti non nascondono la preoccupazione per la gestione all'interno degli ospedali.

IL PUNTO DEGLI INFERMIERI

«Oggi vengono chiesti ulteriori posti in rianimazione, ma il problema è che manca il personale». Non fa giri di parole il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) di Udine, Stefano Giglio, a margine della videoconferenza di ieri con il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. «Non ci si può nascondere dicendo che siamo come in una situazione di guerra» afferma Giglio. O meglio, la situazione forse richiama uno stato di guerra ma, secondo il presidente dell'ordine, non sarebbe mancato il tempo per programmare e riorganizzare. «Oggi serve programmazione – sostiene – e si poteva e si doveva fare prima».

Nessuno forse si sarebbe aspettato di vedere oggi gli stessi numeri di fine marzo, ma i dati non mentono e la sanità deve fare i conti con l'impennata dei contagi che potrebbero portare, nell'arco delle prossime due settimane, a chiusure importanti delle attività ordinarie. «Abbiamo fatto presente al vicegovernatore la carenza di personale – prosegue Giglio – e anche del fatto che ora serve cognizione di causa delle dinamiche interne in questo momento di difficoltà».

Tradotto il tutto, significa che ci deve essere "chi" e che deve sapere "cosa", oliare un ingranaggio che oggi, in era Covid, non può permettersi di incepparsi. «La presa in carico dei pazienti richiede competenze da parte del personale – spiega il presidente dell'Opi – servono soluzioni ai problemi quotidiani, pratici e organizzativi. Oggi si piazzano infermieri nelle aree critiche senza la dovuta preparazione. L'Opi si farà promotore di un'informativa a tutti gli iscritti per rispettare il codice, etico, deontologico e professionale». In poche parole: "Fai quello che sai fare".

LA REGIONE

Aperto e propositivo il vicegovernatore Riccardi. «Apprezzo l'intenzione degli Ordini delle professioni infermieristiche di ricostituire un coordinamento regionale unico perché, in particolare in questo momento, l'unità deve diventare l'elemento che ci deve guidare ed esprime la volontà di compiere l'interesse comune» ha indicato, giudicando positivamente l'obiettivo dei presidenti degli Ordini delle professioni infermieristiche di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine incontrati in videoconferenza. Durante il collegamento telematico Riccardi ha sottolineato l'utilità di adottare confronti periodici per governare l'emergenza. E anche l'esponente della giunta regionale, tra i temi affrontati nel corso della riunione, ha richiamato il rispetto dei codici etici e deontologici, l'infermiere di comunità, l'aumentato fabbisogno di dotazioni di personale di assistenza, la necessità di incrementare i corsi di formazioni nelle facoltà infermieristiche. Già quest'anno il numero di infermieri che completeranno il triennio non saranno sufficienti rispetto alle necessità delle Aziende sanitarie.

RICCARDI: «QUESTA ONDATA È PIÙ AMPIA E RICHIEDE PIÙ SFORZI PER RICOVERI E ISOLAMENTI, CON MAGGIORE STANCHEZZA»

I PROSSIMI MESI

Il bando che sarà pubblicato a gennaio, infatti, prevede 130 posti a fronte dei 1230 laureandi di novembre. Sul fronte delle competenze professionali, il vicegovernatore ha evidenziato il tema della formazione dei professionisti che, in particolare per le terapie intensive e semintensive, richiede circa 8-10 mesi. Riccardi ha evidenziato il nodo strutturale del servizio sanitario pubblico per il fabbisogno di personale e, sul fronte delle abilitazioni all'esercizio delle professioni, ha rimarcato come il tema sconti, «alcuni vincoli medioevali che devono essere superati – ha ammesso - possiamo capire come rimuovere questi ostacoli e sarà importante anche il contributo delle professioni».

I PROSSIMI GIORNI

«Quest'ultima ondata, rispetto a quella di marzo - ha indicato Riccardi - presenta oggi un andamento diverso, una dimensione più ampia del fenomeno con una domanda ospedaliera importante che carica di più sui ricoveri e sugli isolamenti e meno sulle terapie intensive, a cui si aggiunge una stanchezza maggiore».

La crescita dei contagi preoccupa: «In 10 giorni, dal 21 ottobre al 2 novembre, i 7000 casi registrati da febbraio a metà ottobre hanno raggiunto quota 11mila e le persone isolate che erano 2000, hanno toccato ieri quota 5337» ha informato l'assessore ricordando anche l'incremento dei ricoveri: «Lunedì erano 180 (*saliti ieri a 206, ndr*), più del doppio in 10 giorni. Solo fra una decina di giorni potremo capire se, a seguito delle misure del Dpcm che sarà varato in serata, la curva fletterà poiché invece, al momento, è in crescita». Scorrendo i numeri, il 24 ottobre erano 16 i pazienti in cura in terapia intensiva e 100 i ricoverati in altri reparti. Se da qui a metà novembre dovessero radoppiare ancora i ricoveri, la situazione diventerebbe molto grave.

LE PROFESSIONI TECNICHE

La massima disponibilità ad aprire in Fvg il tavolo di confronto con gli Ordini delle professioni sanitarie tecniche, previsto in sede di Conferenza delle Regioni, in una tempistica che deve tener conto di quelle che sono le priorità dell'attuale emergenza pandemica. Questo il concetto espresso ieri a Palmanova dal vicegovernatore nel corso dell'incontro in videoconferenza con una rappresentanza dell'Ordine tecnici radiologi e delle professioni sanitarie tecniche. Nel dettaglio si fa riferimento al Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2019 dalla Federazione delle professioni sanitarie tecniche e la Conferenza delle Regioni che prevede la costituzione di Tavoli permanenti regionali con gli ordini provinciali per l'esame di alcune specifiche tematiche, tra cui la definizione del fabbisogno formativo, lo svi-

Anche gli informatori farmaceutici pronti a manifestare

CATEGORIA IN DIFFICOLTÀ

UDINE Qualche segnale di limitazione, dicono, si stava già palesando prima della pandemia, ma ora la preoccupazione sta crescendo di giorno in giorno perché, soprattutto gli ospedali, stanno restringendo le possibilità di accesso, limitando di fatto la loro possibilità di lavorare, pur essendo una delle attività non lambite dalle restrizioni dei Dpcm governativi.

Per questo sabato alle 11, permesso della Prefettura permettendo, gli Informatori scientifici del farmaco hanno deciso di scendere in piazza, con un sit-in programmato alle 11 davanti al palazzo della Regione, in piazza Unità a Trieste.

«Comprendiamo bene la situazione», affermano Luca Sandri e Jelena Zilic, presidenti dell'Isf, l'associazione che li riunisce, rispettivamente di Pordenone e Trieste. «Proprio per questo siamo estremamente rispettosi di tutte le disposizioni che sono messe in atto dalla Aziende sanitarie per poter operare – proseguono - ma ora in Friuli Venezia Giulia, come già nel resto d'Italia, si stanno prendendo misure che prevedono anche l'impossibilità di ingresso nei nosocomi, senza minimamente interpellarci e coinvolgerci».

OLTRE 350 OPERATORI

In Friuli Venezia Giulia gli informatori scientifici del farmaco iscritti all'associazione che li rappresenta sono 350, ma il numero di questi professionisti è più alto, poiché diversi non sono affiliati al sodalizio.

«Se il fermo durante il lockdown è stato coperto dagli interventi statali, perché effettivamente non potevamo lavorare, ora rischiamo di restare senza nessuna tutela perché le norme nazionali non ci vietano di operare», aggiunge Zilic.

Se l'accesso ai medici di medicina generale per ora non fa rilevare criticità, a essere sempre più pesante per gli informatori è il rapporto con le strutture ospedaliere, «proseguendo e accentuando un atteggiamento di cui avevamo cominciato ad avere qualche avvisaglia già prima della pandemia», racconta Sandri.

SABATO PUNTANO A SCENDERE IN PIAZZA A TRIESTE: «ESCLUSI DAGLI OSPEDALI NON POSSIAMO SVOLGERE L'ATTIVITÀ»

L'APPELLO ALLA REGIONE

Per questo gli informatori hanno cercato interlocuzione nei vertici regionali, con la lettera che hanno spedito nei giorni scorsi al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e al vice presidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

Ancora, però, non c'è stato un riscontro e perciò i professionisti hanno deciso di scendere in piazza, lasciando le loro caratteristiche borse, abitualmente piene delle ultime novità in fatto di medicinali e altri prodotti, davanti al palazzo della Regione.

«In questo periodo molto particolare – scrivono i presidenti delle sezioni associative di Udine, Pordenone e Gorizia-Trieste nella lettera ai vertici del Friuli Venezia Giulia – vorremmo proporci in maniera costruttiva. Dalla nascita della professione a oggi abbiamo costruito un forte legame fondato sulla stima professionale e umana con la classe medica del nostro territorio. Siamo una figura che affianca e supporta il medico e gli operatori sanitari nel corretto utilizzo di farmaci e dispositivi medici».

Una professionalità, aggiungono, «al servizio del sistema e che si concentra nell'illustrare le caratteristiche dei farmaci, il loro corretto utilizzo e garantisce un continuo aggiornamento tramite l'analisi delle nuove evidenze scientifiche».

REALTÀ VARIEGATA

La tipologia contrattuale che li lega alle aziende farmaceutica è estremamente varia: dipendenti, collaboratore a tempo, partite Iva e altre tipologie ancora. «Dietro di noi ci sono altrettante famiglie che rischiano di andare in crisi se non potremo lavorare», sottolinea Zilic. Ora, aggiungono i presidenti Isf, «la messa in sicurezza di un sistema che la pandemia impone non può essere il solo pretesto per annientare il nostro lavoro. Soluzioni condivise sarebbero sicuramente meno impattanti sulla nostra categoria e sulla qualità del nostro lavoro». Con spirito «costruttivo e collaborativo», concludono, «chiediamo di poter continuare a fare onestamente il nostro lavoro».

Antonella Lanfrit

I nuovi casi sono 366 e si spera di rimanere regione “zona verde”

▶Oggi la valutazione definitiva sull’andamento dei contagi per le limitazioni: rapporto positivi/tamponi al 6,99 per cento

L’ULTIMO REPORT

UDINE Dovrebbe salvarsi da lockdown più stringenti al momento il Friuli Venezia Giulia che pare destinato all’inserimento tra le zone “Verdi” del Paese, anche se tutto rimane da definire in base all’aggiornamento sui 21 criteri che andranno a formare il coefficiente di rischio regionale (indice Rt, numero casi sintomatici, ricoveri, casi nelle Rsa, occupazione posti letto sulla base dell’effettiva disponibilità...).

Da questi nuovi numeri – che sono attesi per oggi - si baseranno poi le ordinanze del Ministero della Salute per l’inserimento delle singole regioni all’interno dei tre scenari configurati.

LE RESTRIZIONI

Ciò significa che i centri commerciali dovranno rimanere chiusi nei fine settimana e nei giorni festivi; il coprifuoco sarà quello nazionale (21 o 22, l’orario ancora da stabilire), con possibilità di spostamenti solo per motivi di salute, lavoro o necessità; didattica a distanza al 100% nelle scuole superiori trasporto pubblico locale dimezzato (capienza massima al 50% per bus, tram, metro e treni regionali) musei e mostre chiusi, così come teatri e cinema.

AUMENTANO I DECESSI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 366 nuovi contagi, a fronte di 5.233 tamponi eseguiti, con il rapporto sui “tamponati” che cala per il terzo giorno di fila attestandosi al 6,99%. Purtroppo però ci sono stati nuovi 7 decessi da Covid-19 che portano il totale a 411: una donna di 89 anni di Trieste morta in casa di riposo, un uomo di 77 anni di Marano Lagunare deceduto all’ospedale di Udine, un anziano di 76 anni di Udine morto all’ospedale di Udine, uno di 69 anni di Sappada deceduto all’ospedale di Udine, uno di 77 anni di Codroipo morto all’ospedale di Udine, una donna di 98 anni di Tolmezzo deceduta in casa di riposo e, infine, una di 85 anni di Sacile morta all’ospedale di Pordenone.

I NUOVI POSITIVI

Le persone risultate positive al virus in regione dall’inizio della pandemia ammontano in tutto a 11.828, di cui: 3.887 a Trieste (+64), 4.415 a Udine (+137), 2.146 a Pordenone (+92) e 1.251 a Gorizia (+66), alle quali si aggiungono 129 persone da fuori regione (+7). I casi attuali di infezione sono 5.836 (+218). Salgono a 39 (+2) i pazienti in cura in terapia intensiva con un tasso di occupazione che comunque rimane sotto il livello di guardia (22,3%) e a 205 (+26) i ricoverati in altri reparti. I totalmente guariti sono 5.581, i clinicamente guariti 78 e le persone in isolamento 5.514.

Spuntano ancora nuovi casi di positività tra le scuole del territorio: a seguito di un contagio di un operatore, è stata chiusa la scuola dell’infanzia di Ciconicco di Fagagna. Il Dipartimento di prevenzione del Distretto sanitario di Codroipo ha disposto la quarantena nei confronti di tutti i bimbi delle sezioni della scuola. I bambini potranno riprendere la frequenza a partire da mercoledì 11 novembre in assenza di sintomatologia.

CALCIATRICI DEL TAVAGNACCO

Il virus è arrivato anche tra le giocatrici di calcio femminile: a Tavagnacco due calciatrici sono risultate positive al tampone, stanno bene e sono asintomatiche. Squadra e staff tecnico sono in isolamento fiduciario, sospesi gli allenamenti. La gara prevista domenica alle 15 contro Cesena sarà rinviata.

OLTRE CONFINE

Record di persone decedute con positività al Coronavirus sia in Slovenia che in Croazia: 25 le persone decedute lunedì in Slovenia, di cui una a Isola, con una quota di test positivi vicina al 25%; si segnalano inoltre 135 persone in terapia intensiva e 868 ricoverati in altri reparti. In Croazia sono invece 32 le vittime nelle ultime 24 ore, mai così tanti dall’inizio dell’emergenza e cresce la pressione sulle strutture sanitarie, specie a Zagabria e a Spalato. A ottobre nel paese è triplicato il numero delle persone ricoverate. Minore il numero di positivi rispetto ai giorni scorsi, 1165, ma solo perché sono stati effettuati molti meno tamponi. Il tasso di positività si aggira intorno al 22%. In Istria solo sette casi, un tampone su dieci.

INSEGUENDO IL VIRUS I tamponi sono una delle “armi” a disposizioni

MOMENTO DIFFICILE In Friuli Venezia Giulia gli ospedali si stanno riempendo come a fine marzo di pazienti con il Covid 19 e da qui a dieci giorni la situazione potrebbe anche peggiorare richiedendo uno sforzo maggiore per la struttura e il personale sanitario

luppo di nuovi modelli organizzativi-assistenziali e gli standard del personale in considerazione di eventuali rimodulazioni degli organici. Come ha spiegato lo stesso Riccardi, per indirizzare il dialogo su un piano efficacemente costruttivo, vanno individuate quali siano le piattaforme di lavoro. Nello specifico, se intervenire nell’ambito della programmazione o in quello della pianificazione e se scegliere come protagonista dell’interlocuzione l’Azienda regionale di coordinamento per la salute oppure la Direzione centrale della Regione.

Lisa Zancaner

GIGLIO (OPI): «MANCA SEMPRE PERSONALE CON ESPERIENZA MA SI POTEVA E DOVEVA CURARE LA PROGRAMMAZIONE»

I casi aumentano

Il Carnia preoccupano le scuole

Nella prima ondata di marzo la Carnia si mostrò - escluso il focolaio della Casa di Riposo di Paluzza che portò a oltre una ventina di decessi – tra i territori dove il virus aveva attecchito di meno. Ora la diffusione del Coronavirus si sta manifestando con più intensità e sono le scuole il fronte finito sotto la lente, forse dovuto anche agli spostamenti.
Dal 15 ottobre, con i primi casi che hanno interessato Sappada, quasi quotidianamente si ha notizia della positività di diversi alunni: il 22 ottobre due le segnalazioni dall’Istituto comprensivo di Paluzza; a Forni Avoltri l’allerta era partita il 26 ottobre dopo il contagio dell’autista dello scuolabus, i tre plessi del paesino (materna, elementare e media) sono stati chiusi per tre giorni in attesa delle misure di sanificazione ma si è ritenuto di non sottoporre a tampone i 35 alunni e i 10 insegnanti. A seguire altri quattro casi il 27 tra le scuole primarie di Cavazzo Carnico ed Amaro, che a loro volta sono state chiuse precauzionalmente e ancora altri due casi tra Sutrio e Cercivento.
Per quanto riguarda invece le case di riposo, dopo il picco di contagi all’Asp Scrosoppi di Tolmezzo, massima attenzione anche alle strutture di Villa Santina e Ampezzo, dove si sono registrati i primi casi di infezioni tra gli ospiti anziani.

PROGETTO AMBIZIOSO Per l'edificio della scuola elementare Dante il Comune di Udine prevede interventi per 5,9 milioni di euro

Scuole, lavori per 13 milioni

▶Il Comune sta redigendo i progetti per quattro differenti istituti della città

▶Dalla palestra per la primaria Mazzini al riordino della Dante e D'Orlandi

OPERE PUBBLICHE

UDINE Ammonta a quasi 13 milioni di euro l'investimento sulle scuole comunali programmato dal Comune di Udine che, però, per concretizzarlo confida nei fondi statali promessi per l'edilizia scolastica. Ieri, infatti, la giunta ha approvato gli interventi riguardanti quattro istituti cittadini: per ora, ad avere avuto il via libera sono i progetti di fattibilità tecnico-economica: «Il Governo – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - ha annunciato finanziamenti per l'edilizia scolastica: quando arriveranno, noi saremo già pronti con i progetti di fattibilità».

L'unica eccezione riguarda la realizzazione di una palestra per la scuola primaria Mazzini di via Bariglaria (la sola scuola a essere ancora priva di spazi per l'attività fisica): in questo caso, l'importo, pari a 1,4 milioni di euro, sarà inserito nel prossimo bilancio comunale e, una volta approvato, l'iter per l'opera potrà procedere «anche nel caso non arrivino i fondi da Roma» ha specificato Michelini. Il nuovo spazio sarà costruito secondo criteri che renderanno l'edificio a basso consumo energetico e sorgerà in un'area limitrofa alla scuola, all'interno di un sito in cui già esistono altri impianti sportivi; dato che sarà usato sia dagli alunni sia dalle associazioni sportive locali, avrà due accessi, uno indipendente e uno collegato alla scuola.

Un secondo intervento riguarda invece la scuola primaria Dante, per cui il Comune stima una spesa di 5,9 milioni di euro che serviranno per la messa a norma anti sismica, impiantistica, di sicurezza antincendio e di efficientamento energetico. «Sarà sistemata dal punto di vista impiantistico e strutturale. È uno dei cantieri più costosi – ha spiegato il vicesindaco - perché si tratta di un edificio grande e datato, ma questo è un progetto di massima: potremo decidere effettivamente cosa fare quando si arriverà al definitivo. All'interno della struttura convive l'indirizzo Montessori, l'unico in regione attivato in una scuola pubblica: è in costante ampliamento e ospita molti utenti anche da fuori città, per cui Udine si fa carico di un servizio per tutto il territorio. C'è anche una classe dell'istituto tecnico Ceconi, quindi delle superiori, che stiamo dividendo per non far coesistere due realtà diverse, nonché la scuola elementare di riferimento del quartiere».

Anche la scuola dell'infanzia Pecile di via Manzoni sarà oggetto di lavori di sistemazione: in questo caso l'importo stimato è di 1,3 milioni, per il miglioramento antisismico, ripristino degli impianti elettrici e interventi di restauro e finitura edilizia (l'edificio è vincolato): «È un asilo molto frequentato e apprezzato e necessita di interventi strutturali perché poco è stato fatto negli ultimi vent'anni – ha commentato il vicesindaco - Sarà necessario intervenire in maniera organizzata perché non si potrà lavorare in presenza dei bambini. A breve, con il definitivo, prevederemo una sistemazione completa».

Infine, un milione e mezzo di euro serviranno per la primaria Lea D'Orlandi di via Della Roggia: negli ultimi anni, sono stati eseguiti lavori per l'adeguamento strutturale e funzionale della palestra e ora occorre procedere con quello antisismico e impiantistico dell'intero edificio. «Si tratta di una scuola in espansione – ha continuato Michelini - che sopperisce anche ai problemi della De Amicis di viale Venezia. Nell'occasione, quindi, ricaveremo anche nuove aule dato che ci sono spazi inutilizzati. Dovrebbe diventare il punto di riferimento del quartiere San Rocco, visto anche che di fronte ci sono i campi sportivi e l'area verde».

Nella stessa seduta, la giunta ha anche dato il via libera al progetto di fattibilità per la riqualificazione del parco Ardito Desio, dove saranno rifatti strutture e copertura, con una spesa di 450mila euro.

Alessia Pilotto

Sul Colle del Castello

Il cedro secolare verso l'abbattimento

Sono iniziati nei giorni scorsi a Udine i lavori per abbattere lo storico cedro che svettava sul colle del castello, verso piazza Libertà. Colpito da un fungo parassita, l'armillaria mellea, lo storico albero aveva ormai le radici compromesse, incapaci di assorbire acqua sufficiente a impedire che la chioma si seccasse. Alto quasi trenta metri e piantato nel corso dell'Ottocento, l'albero era ormai parte del paesaggio del castello di Udine, specie per chi saliva dal centro storico, ed era tutelato dalle Belle Arti che non hanno potuto che dare il via libera alla rimozione della pianta al servizio Infrastrutture del Comune di Udine, che ha individuato un'altra ventina di piante da tagliare, spostare o ridimensionare.

Tari, l'opposizione attacca sui ritardi dei bollettini

▶Intanto la giunta proroga i pagamenti al 20 novembre

LA POLEMICA

UDINE Nel giorno in cui la commissione si riunisce per discutere il problema dei bollettini Tari arrivati in ritardo e la richiesta di proroga delle scadenze proposto dall'opposizione, la giunta annuncia di aver approvato quello slitttamento: l'acconto al 20 novembre, il saldo al 31 gennaio 2021. Uno slittamento che l'assessore al bilancio Francesca Laudicina vorrebbe subito far passare al vaglio dei commissari, ma non si può: la delibera dell'esecutivo non è arrivata in tempo ai consiglieri e toccherà convocare un'altra seduta prima del consiglio previsto per il 16 novembre.

È solo una delle polemiche scaturite durante la riunione; la prima è stata quella relativa al ritardo nella spedizione delle bollette, con la minoranza che ha dato la responsabilità alla giunta per un appalto affidato ad una ditta di Caserta con un ribasso del 30% e l'accusa di aver stabilito due scadenze ravvicinate pur avendo ricevuto il 10 luglio il piano economico della Net sulla base del quale è stata calcolata la tariffa.

LA DIFESA

A rispondere, sono stati gli uffici comunali: «L'appalto è una responsabilità nostra, non della giunta – ha detto la dirigente del servizio Entrate, Paola Asquini - e sono state fatte tutte le verifiche del caso, anche sul ribasso. Per quanto riguarda le scadenza ravvicinate, sono quelle decise dalla giunta e dal consiglio». E sempre sulla gara, in risposta a chi chiedeva di agevolare le ditte locali, Asquini ha spiegato che «la norma non lo permette. Abbiamo tentato formule più raffinate e ricevuto una diffida e abbiamo dovuto interrompere la procedura negoziata perché c'era il rischio di un ricorso».

L'ACCUSA

«Politicamente – è intervenuta Cinzia Del Torre (Pd) - la responsabilità è sempre della giunta, non degli uffici. Ora i cittadini si trovano di fronte a pagamenti impegnativi».

Anche il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, ha attaccato: «Oggi – ha detto - l'assessore Laudicina si assume il merito di una proroga delle scadenze dicendo che la colpa dei ritardi è dell'appalto. In realtà c'è un problema generale di rapporti e correttezza nei confronti del consiglio: siete arrivati lunghi, come al solito. Quanto è avvenuto è grave: chi sta portando in giro gli avvisi? Serve un controllo. E ora arrivate a dirci che dobbiamo votare una delibera che non c'è? E, tra l'altro, come faremo il consiglio il 16 novembre dato che il Salone del Parlamento è inaccessibile perché ospita una mostra?».

L'ASSESSORE

«Abbiamo lavorato due mesi per calcolare la tariffa – è intervenuta l'assessore, infervorata - dire che potevamo averla il 10 luglio, quando è arrivato il Pef, o è una provocazione o significa non avere idea di come funzionino le cose. Amate strumentalizzare e la convocazione di oggi ne è un esempio; di cattiveria ne avete tante, come quella di un ex assessore che su un post ha paragonato l'azione di governo del centrodestra alla mafia. Io oggi vi chiedo la cortesia di votare la delibera con la proroga delle scadenze e mi aspetterei che diceste di sì, dato che va a favore dei cittadini».

Regolamento alla mano, a dire che non si può, oltre a Bertossi, ci sono anche Federico Pirone (Innovare) e Mirko Bortolin del Misto (che parla di pressapochismo della giunta) e alla fine anche il presidente di commissione Luca Vidoni annuncia un'altra convocazione.

SANZIONI

«Per quanto riguarda le sanzioni per i ritardi nei pagamenti – ha spiegato Laudicina - seguiremo il Regolamento: prima di mandare un accertamento, sarà emesso un sollecito; dopo 60 giorni si procederà con eventuali sanzioni e interessi».

Infine, l'assessore ha detto che solo dopo le scadenze si saprà quale sarà l'incasso della Tari: «Improbabile che ci si possa trovare in una situazione di anticipo di cassa – ha concluso - prima di stabilire le proroghe, ritenute giuste per dare respiro alle attività in difficoltà, c'è stato un confronto con gli uffici per capire quale data fosse opportuna».

Al.Pi.

Gara di moto non autorizzata, denunciato

CRONACA NERA

UDINE Scappa dopo aver ignorato il posto di blocco, provoca un incidente tra altre due vetture e infine si dà alla macchia tra i campi. Protagonista un passeur alla guida di un monovolume che trasportava clandestini. L'episodio è avvenuto ieri mattina lungo la statale 56 tra Cormons e San Giovanni al Natisone. Coinvolta suo malgrado una donna a bordo di una Mercedes che, vedendosi arrivare ad alta velocità il veicolo, ha cercato di schivarlo finendo per scontrarsi a sua volta contro un furgone condotto da un operaio di Manzano che si stava recando al lavoro. La donna e il conducente del furgone sono rimasti feriti in maniera lieve e la strada è rimasta chiusa al traffico per le operazioni di messa in sicurezza dei mezzi e per i rilievi. Il monovolume con i sette stranieri è stato abbandonato nelle campagne e i suoi occupanti sono fuggiti tra le vigne. A Udine i Carabinieri della Sezione Radiomobile hanno rintracciato uno straniero che si stava spostando a piedi in via Chisimaio: maggiorenne, afgano privo di documenti, è stato portato all'ex caserma Cavarzerani per il triage sanitario e la quarantena. Sempre a Udine un 25enne pakistano è stato trovato in possesso di mezzo grammo di cocaina e denunciato per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. Un quindicenne del Friuli Collinare è stato denunciato a piede libero alla Procura dei Minori di Trieste per un tentativo di furto messo a segno domenica sera nel negozio Mega Intersport del Città Fiera di Martignacco: aveva cercato d'impossessarsi di una felpa del valore di 80 euro; chiamati dal responsabile della sicurezza del negozio tramite il 112, i carabinieri di Martignacco lo hanno trovato in possesso di un coltello con una lama lunga 18 centimetri, posto sotto sequestro. La merce è stata recuperata e il ragazzo è stato affidato ai genitori. Sanzione amministrativa infine per la violazione del decreto ministeriale del 24 ottobre per un venticinquenne che, domenica 1 novembre, aveva organizzato una gara amatoriale di motociclismo alla quale risultavano iscritte una trentina di persone a Nogaredo di Corno,a Coseano; sono intervenuti i carabinieri di Fagagna insieme ai colleghi di Majano.

Il Campo Federale passa alla gestione del Comune

IMPIANTI SPORTIVI

UDINE (al.pi.) Palazzo D'Aronco e Federcalcio trovano l'accordo per il Campo federale di Sant'Osvaldo. Le linee di indirizzo per la convenzione sono state approvate ieri dalla giunta Fontanini e, prima di diventare effettive, dovranno passare al vaglio del consiglio comunale. «Siamo soddisfatti perché da 25 anni si cercava una risposta a questa situazione e non era mai stata trovata. Questo è accordo virtuoso per la città – ha commentato ieri l'assessore allo sport Antonio Falcone - e un unicum a livello nazionale, data la sua durata». Con la convenzione, infatti, l'area sportiva sarà data in comodato d'uso gratuito al Comune di Udine per 25 anni, con possibilità di proroga per ulteriori dieci. Da parte sua, il Municipio si impegna a riqualificare e adeguare l'impianto calcistico di proprietà della Figc e le sue strutture (tra cui spogliatoi e spalti). Lo storico campo di via Giussani è abbandonato dagli anni '90 e già l'anno scorso la giunta, con l'allora assessore Paolo Pizzocaro, aveva avviato il dialogo con la Federazione per il recupero dell'area, ipotizzando una spesa di circa 1milione di euro (ma ai tempi, l'intenzione era di omologarlo per la serie A).

Turismo, commercio e alberghi Bini annuncia i fondi speciali

▶L'assessore in conferenza con i vertici pordenonesi «Bisogna erogare risorse snellendo la burocrazia»

▶«La norma Sviluppoimpresa presterà attenzione al comparto anche per i centri storici delle città»

ECONOMIA

PORDENONE È una conferma della situazione diffusa non soltanto nel Friuli Venezia Giulia ma nell'intero Paese quella emersa dalla fotografia del settore turistico pordenonese, tracciata nel corso di una videoconferenza organizzata da Confcommercio e Ascom della destra Tagliamento, alla quale ha partecipato l'assessore regionale competente Sergio Emidio Bini, incontro in cui uno specifico focus ha riguardato l'andamento e le prospettive del settore alberghiero alla luce degli effetti della pandemia.

LE PRIME MOSSE

Durante il webinar con i vertici pordenonesi e nazionali delle categorie economiche legate al settore turistico e al commercio, l'esponente dell'esecutivo Fedriga ha evidenziato che la Regione, per sostenere i comparti economici nuovamente colpiti dalle restrizioni introdotte dal Governo, ha deciso di intervenire con ulteriori contributi a fondo perduto per 18 milioni di euro, introdotti con l'ultimo assestamento di bilancio, sovrapponendosi alle categorie beneficiarie degli aiuti indicate nel Decreto Ristoro.

L'amministrazione regionale ha incrementato tale elenco introducendo alcune nuove fattispecie, quali a esempio le agenzie di viaggio e i tour operator, rafforzando anche gli aiuti al comparto dello spettacolo. Il tutto con l'impegno, com'è già accaduto la scorsa estate, di mettere a disposizione le somme in tempi molto rapidi, erogando automaticamente i contributi ai beneficiari precedenti, senza che vi sia la necessità di riaffrontare il pur breve iter burocratico, che sarà necessario invece per le nuove domande di accesso.

INVERNO A RISCHIO

L'assessore ha poi ricordato che la Regione sta monitorando costantemente il comparto turistico anche in riferimento alla prossima stagione invernale, con riunioni frequenti con le altre amministrazioni regionali, ben sapendo che molto dipenderà dall'andamento della pandemia e dalle decisioni che verranno assunte dal Governo.

«La collaborazione delle associazioni di categoria è essenziale - ha ribadito Bini in videoconferenza - perché, come nella prima fase della pandemia ci consente di poter tarare gli interventi».

Un ringraziamento particolare, Bini lo ha rivolto anche ai rappresentanti dei Cata e dei Catt, che collaborano con la Direzione centrale attività produttive: la scorsa estate, ciò ha consentito - in poco più di un mese - la liquidazione dei benefici a ristoro a fondo perduto per oltre 28 mila partite Iva del Friuli Venezia Giulia.

L'IMPEGNO PER IL 2021

«La Regione - ha proseguito l'assessore - è consapevole del fatto che il turismo, che in Italia rappresenta il 12 per cento del Pil, costituisce un settore importante per l'economia e per il lavoro. Riteniamo che lo sforzo dello Stato a ristoro della crisi per questi comparti non sia ancora sufficiente: all'inizio del prossimo anno riproporremo all'approvazione dell'Aula la norma Sviluppoimpresa, il cui iter si era interrotto la scorsa primavera».

«La legge - ha precisato Bini - riserverà al comparto turistico uno spazio importante: istituiremo infatti il Fondo Turismo all'interno dei fondi di rotazione, ci saranno ulteriori strumenti a sostegno degli investimenti per il settore ricettivo ed alberghiero ed introdurremo misure per la rigenerazione dei centri storici e del commercio».

«Inoltre, per la prima volta - ha aggiunto l'assessore regionale - stiamo lavorando per inserire il settore del turismo all'interno della prossima programmazione comunitaria; tutto questo, perché l'asset turistico del Friuli Venezia Giulia arrivi preparato alla nuova ripartenza, in modo coeso e propositivo per il rilancio di un comparto cardine per l'economia della nostra Regione. Un settore - ha concluso Bini - che fonda la sua attrattività anche sulle nostre città, come Pordenone, che ha dimostrato di poter essere viva e dinamica anche dopo l'emergenza».

STAGIONE ALLE PORTE L'inverno tra neve e coronavirus preoccupa gli operatori turistici della montagna del Friuli Venezia Giulia

Federlegno, assemblee sul nuovo contratto

ECONOMIA

UDINE Dopo l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale dell'industria del legno-arredo, raggiunta il 21 ottobre scorso, i sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil stanno avviando anche in Friuli Venezia Giulia la tornata di assemblee nelle fabbriche per illustrare l'ipotesi di contratto, prima di sottoporla al voto finale dei lavoratori. Assemblee e consultazione che saranno organizzate, precisano i sindacati, di concerto con le aziende, applicando tutte le misure di prevenzione e sicurezza legate all'emergenza sanitaria in atto.

«L'accordo siglato due settimane fa – dichiarano i segretari regionali Massimo Minen (Feneal-Uil), Luciano Bettin (Filca-Cisl) e Massimo Marega (Fillea-Cgil) – ha difeso la funzione centrale di tutela normativa e salariale affidata al contratto nazionale, respingendo la pretesa di gestione unilaterale degli orari e della flessibilità da parte delle imprese e ottenendo un incremento medio in busta paga di 67 euro, certo e non soggetto a verifica, superiore all'inflazione, che riguarderà a livello nazionale oltre 150mila addetti del settore. Sono stati inoltre conseguiti risultati positivi sui diritti dei lavoratori, come le maggiori integrazioni da parte aziendale dei congedi di paternità e maternità, aumenti delle maggiorazioni per i lavoratori turnisti, che non possono usufruire della pausa aggiuntiva di mezz'ora prevista per legge, e un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti sindacali in materia di sicurezza anche per i lavoratori delle aziende in appalto. Ulteriori progressi sono stati ottenuti sul fronte del welfare, con un aumento della contribuzione ai fondi di settore a carico delle imprese e un maggior numero di assemblee retribuite. In questa maniera il contratto nazionale continua a essere lo fondamentale di governo dei processi retributivi e organizzativi, a tutela delle condizioni materiali di lavoro nel settore».

Gibelli: «L'Art Bonus utile strumento per la crisi»

L'ASSESSORE

TRIESTE «Con le difficoltà dovute alla pandemia sanitaria Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, ma anche in ambito nazionale vi è la necessità sempre maggiore di fare collaborare tra loro le imprese culturali e creative e di cercare con più convinzione sponsor e mecenati, anche perché tutti sappiamo che le risorse pubbliche diminuiranno». Questo il commento che l'assessore regionale alla Cultura e sport, Tiziana Gibelli, ha fatto a margine della presentazione del sedicesimo rapporto annuale Federculture 2020, presentato ieri in videoconferenza alla presenza del ministro per i Beni e le Attività culturali e il turismo, Dario Franceschini, il presidente di Federculture, Andrea Cancellato e il direttore dell'ente, Umberto Croppi.

A livello nazionale il rapporto evidenzia che oltre il 70 per cento degli enti culturali ha stimato perdite di ricavi conseguenti all'emergenza sanitaria superiori al 40 per cento del proprio bilancio, ma il 13 per cento prospetta perdite che superano il 60 per cento.

«Una crisi che indubbiamente si è fatta sentire anche in Friuli Venezia Giulia, ma che le nostre imprese culturali hanno saputo affrontare con coraggio e determinazione, anche grazie allo strumento dell'Art Bonus Fvg che ha ottenuto un grande interesse da parte degli imprenditori - ha evidenziato Gibelli -. I 400mila euro impiegati dai mecenati sull'Art Bonus regionale, principalmente su eventi e su un bene culturale, ci restituiscono infatti fiducia sulla volontà del privato di investire in cultura».

Gibelli ha poi posto l'accento sulle «potenzialità dell'offerta culturale online, che resta una modalità integrativa di cui tener conto per ampliare il pubblico, tanto che quest'anno verrà inserita anche come criterio nei bandi annuali cultura».

«Affrontiamo dunque le incertezze dei prossimi mesi con le certezze che abbiamo sul nostro territorio e con la ragionevole sicurezza che il lavoro fatto dalle Regioni, di concerto con lo Stato e con il supporto delle realtà associative del mondo culturale come Federculture, ci consentirà una navigazione prudente ma continua» ha concluso Gibelli.

Commissioni tra diritto allo studio e punti nascita

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE In presenza e in modalità telematica: le Commissioni consiliari del Friuli Venezia Giulia continuano a ritrovarsi principalmente in videoconferenza ma, salvo diverse disposizioni, anche presso la sede di Trieste. Il presidente Diego Bernardis (Lega) ha infatti convocato i componenti della V Commissione a Palazzo per oggi alle 10, per poter dare seguito all'esame della proposta di legge 59 a firma Furio Honsell (Open Fvg), sulla partecipazione e l'inclusione democratica nel processo legislativo e le modalità di rappresentanza istituzionale egli interessi. I consiglieri prenderanno posto nell'emiciclo e avranno, così, garantita la debita distanza. Ha invece optato per il collegamento virtuale, la VI Commissione di Giuseppe Sibau (Prog-FVG/Ar) per la seduta di domani alle 14.30. All'ordine del giorno l'illustrazione del disegno di legge 113 in materia di istruzione e diritto allo studio, con modifiche alla legge regionale 13/2018 sull'offerta formativa scolastica e alla 21/2014 sullo studio universitario. A seguire, l'assessore regionale Alessia Rosolen sarà ascoltata sull'impatto del nuovo assetto societario dei Parchi scientifici e tecnologici del Friuli Venezia Giulia sulle strategie regionali della ricerca. A chiudere la settimana, venerdì 6, alle 11, sarà il presidente dell'Assemblea legislativa, Piero Mauro Zanin, che presso la sede consiliare di Udine riceverà un rappresentante dei firmatari della petizione che chiede di mantenere il punto nascita di San Vito al Tagliamento e tutte le funzioni attualmente presenti in quell'ospedale, e stabilirà quale sarà la Commissione che se ne occuperà.

V COMMISSIONE Il presidente Diego Bernardis (Lega)

Maniaghese
Spilimberghese

IL DIRETTORE
Piazza proiettato nel futuro «Uno strumento utile alle imprese che puntano su una crescita sostenibile»

Nip e Science Park sposi nel nome del riuso dei rifiuti

▶ Il Consorzio industriale ha scelto l'Agenzia per l'innovazione triestina come partner per puntare su una produzione circolare

MANIAGO

Il Nip (Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone), con sede a Maniago, ha individuato in Area Science Park di Trieste, agenzia leader per l'innovazione, il partner col quale sviluppare uno studio approfondito sui rifiuti prodotti dalle aziende insediate nelle zone industriali di competenza. L'obiettivo? Iniziare a sviluppare riflessioni sull'economia circolare e le simbiosi industriali. Per prendere decisioni valide dal punto di vista gestionale è necessario basarsi su una buona base di dati, che devono essere aggiornati e completi. Gli esperti di Area Science Park di Trieste hanno così lavorato con successo rendendo "parlanti" le banche dati esistenti e metterle a disposizione dei vertici direttivi del Consorzio Nip.

CENSIMENTO ARPA

Nello specifico, partendo dai dati della produzione di immondizie censite annualmente da Arpa Fvg attraverso le schede Mud, è stato definito il database riguardante i rifiuti prodotti dall'insieme delle imprese insediate nelle zone industriali Nip. Grazie al lavoro svolto da Area, queste informazioni, sommate a quelle anagrafiche e ai codici Ateco delle aziende, hanno permesso di raggruppare le imprese per "filiere" e di definire la vocazione al riciclo delle aree Nip. «Il nostro Nip ha voluto fare da capofila – ha detto Renato Piazza, presidente del Consorzio . Lo studio punta a sviluppare successivi progetti di economia circolare destinati alle aziende consorziate. È utile al rilancio delle

attività produttive del territorio, che deve fare dei valori ambientali un grande punto di forza. Riteniamo che l'economia circolare rappresenti un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile, riducendone così l'impatto ambientale».

IL PATTO

La collaborazione tra Nip e Area Science Park verrà presto portata avanti con il nuovo progetto di "Innovation Intelligence", volto a conoscere in maniera più approfondita le imprese del territorio, anche dal punto di vista di brevetti, certificazioni ambientali e soprattutto propensione all'innovazione, che si può evincere dall'accesso a fonti di finanziamento dedicate a questo obiettivo. «I consorzi industriali sono chiamati a prendere decisioni strategiche per lo sviluppo del territorio - ha spiegato Fabio Morea, responsabile del Centro Studi di Area Science Park -: per questo hanno bisogno di accedere, in tempi rapidi, ad informazioni aggregate da diverse fonti. Area Science Park ha scelto di investire proprio su questo piano, offrendo a Nip un servizio iniziale di integrazione di dati relativi a territorio, imprese e rifiuti. Abbiamo intenzione di proseguire su questa strada, sperimentando l'integrazione di altre fonti e la produzione di indicatori e analisi innovative».

SI È PARTITI DALLE IMMONDIZIE CENSITE ANNUALMENTE PER DEFINIRE UN DATABASE UTILE ALLE IMPRESE

Lorenzo Padovan

PROTAGONISTI Sopra il Nip di Maniago, a sinistra il direttore Renato Piazza e in alto studiosi allo Science Park

Agroalimentare, Zannier mette sul piatto 2 milioni

SAN GIORGIO

La Giunta regionale di Massimiliano Fedriga, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari del Friuli Venezia Giulia Stefano Zannier (*nella foto*), ha attivato la misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi per l'accesso all'aiuto comunitario per la campagna 2020-2021 dell'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo (Ocm vino). I progetti, finanziati con la quota regionale pari a 2,19 milioni, dovranno essere presentati entro le 15 del 23 novembre al protocollo della Direzione regionale centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche (servizio valorizzazione qualità della produzioni).

LA DURATA

Saranno ammessi solo i progetti della durata massima di 9 mesi. «L'Ocm è un regime di aiuto che comprende specifiche misure finanziate direttamente dall'Unione europea, fra le quali la promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi - ha precisato Zannier -. Per questa specifica misura, i contributi erogati sostengono le aziende per adottare azioni di informazione e promozione dei vini attuate nei mercati dei Paesi terzi e destinate a migliorarne la competitività in queste aree». I vini a cui si rivolge la misura sono quelli a Denominazione di origine protetta, a Indicazione geografica protetta, vini spumanti di qualità, di qualità aromatici e vini con l'indicazione della varietà.

IL VIA LIBERA ALLA RICHIESTA DI AIUTI COMUNITARI PER IL 2020-2021 LEGATI AI MERCATI VITIVINICOLI (OCM)

I CONTRIBUTI

Gli importi massimi di contributo per i progetti regionali, nei quali partecipano solo le aziende del Fvg, prevedono fino a 350mila euro per progetti con un solo partecipante, cifra che sale a 500mila euro se i partecipanti sono da due a 10, 700mila euro da 11 a 30 partecipanti e, se il progetto coinvolge oltre 30 partecipanti, l'importo arriva a 750 mila euro. Per i progetti multiregionali a cui aderiscono anche aziende di altre regioni, l'importo massimo di contributo pubblico non può superare i 350mila euro per progetto con un solo partecipante e i 500mila euro con più partecipanti. Vengono riservati 200mila euro per il finanziamento dei progetti multiregionali sia per quelli nei quali il Friuli Venezia Giulia è capofila, che se capofila è un'altra Regione. (L.P.)

Sarcinelli allarga la Giunta Sala e Marchesin assessori

SPILIMBERGO

Esattamente a metà mandato, il sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli ha deciso di allargare l'esecutivo municipale per imprimere un'accelerazione in alcuni comparti dell'amministrazione locale. Ieri ha firmato il decreto di nomina di due nuovi assessori nella Giunta che si aggiungono agli attuali: «Abbiamo mantenuto fermi i limiti di spesa - ha subito precisato il primo cittadino -: ogni assessore rinuncerà a circa il 13% del proprio compenso. Risorse con cui verranno retribuiti i due nuovi ingressi. Ringrazio vecchi e nuovi per l'apporto che hanno dato e daranno per la crescita della nostra città».

LA COPPIA

Sono stati nominati Marino Marchesin (già consigliere comunale per la civica "Con e Per Spilimbergo"), con deleghe alle politiche al sostegno della famiglia e dell'amministrazione di sostegno, politiche giovanili, politiche per lo sport, politiche a sostegno dell'associazionismo; e Ilaria Sala, assessore esterno, con deleghe ai lavori pubblici, patrimonio e manutenzioni. È probabilmente questa la novità più significativa in quanto già Marchesin, da semplice consigliere delegato, stava svolgendo numerosi compiti in seno all'amministrazione. Sala, invece, è al suo esordio assoluto; alle elezioni amministrative del 2018 era candidata nelle fila della civica "Vivere Spilimbergo", con cui aveva ottenuto 23 preferenze, giungendo in quinta posizione. Seguirà due tra i più complicati campi d'azione a Spilimbergo: i lavori pubblici (che fino ad ora erano di competenza del sindaco) e le manutenzioni (che erano di Michele Zuliani, che resta ben saldo e apprezzato alla sicurezza).

UNA SVOLTA A COSTO ZERO: I COMPONENTI DELL'ESECUTIVO RINUNCIANO AI SOLDI PER PAGARE I NUOVI

FORZE FRESCHE Ilaria Sala e Marino Marchesin, i nuovi assessori di Spilimbergo

GIOVANE ESPERTA

La scelta è caduta su di lei in forza dell'esperienza professionale che ha maturato: nonostante la giovane età - ha solo 31 anni - già da tempo collabora con un importante studio di architettura cittadino. «La mia scelta - ha chiarito Sarcinelli - è stata dettata anche dal perdurare del periodo emergenziale e dalla necessità di interventi continui a sostegno del tessuto sociale, dagli impegni incessanti quale autorità di governo, e ciononostante dalla necessità di proseguire e implementare l'attività politico - amministrativa in particolare riguardo gli investimenti per lavori pubblici e la gestione e manutenzione del patrimonio. Ai nuovi arrivati, da parte di tutta la squadra, l'augurio di buon lavoro». Dal punto di vista politico, le due nomine riequilibrano la Giunta, con maggiore forza alle due civiche che, in base ai risultati elettorali, erano finora parse un po' schiacciate dai partiti tradizionali. (lp)

L'epopea della Serenissima raccontata attraverso i principali conflitti della sua storia millenaria. In una collana senza precedenti, gli antefatti, le strategie, le mappe e i protagonisti delle grandi battaglie della repubblica veneziana.

Nel quarto volume, il cambio di strategia di Venezia che all'alba del Quattrocento inizia a guardare verso ovest e incontra un nuovo temibile avversario: Milano.

4°Volume: L'occasione perduta di San Marco

In edicola sabato a soli € 7,90 con **IL GAZZETTINO**

+ il quotidino. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'INIZIATIVA SOLIDALE

La coop che si occupa di minori, dà anche la possibilità di dotarsi di bomboniere in ceramica

Mercoledì 4 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Abiti per le spose a offerta libera per aiutare il Noce

▶Si tratta di vestiti nuovi, donati dagli atelier. Si possono vedere nel catalogo online, che promuove gli scorci tipici del territorio

A VILLA MANIN Una volontaria indossa uno degli abiti da sposa proposti dal Piccolo principe

CASARSA

Il settore dei matrimoni deve fare i conti con l'emergenza Covid-19, ma da Casarsa arriva un progetto che offre alle future spose degli abiti nuziali e la possibilità di fare del bene. Si tratta del progetto "Sposa solidale", messo a punto dalla cooperativa Il Piccolo principe per raccogliere fondi a favore dell'associazione Il Noce onlus che si occupa di minori.

L'INIZIATIVA

«Sposa solidale può contare sul supporto di atelier di abiti che hanno cessato la propria attività e hanno scelto di donare tutti i loro vestiti a noi e all'associazione di volontariato il Noce - spiega Livio Castellarin, responsabile del progetto -. Tutti i capi e gli accessori che sono stati e vengono tuttora donati sono nuovi e di ottima fattura, tutti diversi uno dall'altro. Le future spose possono vederli liberamente, sceglierli, provarli e fare una donazione a favore della nostra onlus». Per avere un appuntamento, basta telefonare al numero 339 5353108.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Ma per suscitare interesse tra le spose, la cooperativa sociale casarsese si è inventata anche un'iniziativa visibile sui social che collega gli abiti da sposa ad alcuni edifici storici o paesaggi del Friuli. «Abbiamo creato per "Sposa solidale" una pagina Facebook e un profilo Instagram - aggiunge Castellarin - dove inseriamo scatti di alcuni dei modelli di abiti da sposa indossati dalle nostre volontarie, che vengono così ambientati negli scorci più caratteristici della nostra regione. Un "viaggio magico" fatto di emozioni che valorizza i vestiti da sposa, ma promuovere anche in chiave turistica il nostro patrimonio storico, culturale e paesaggistico». Tale racconto sui social è diventato una vetrina-showroom: le spose interessate, visitando i social, possono già selezionare i modelli di abiti da sposa solidali preferiti tra quelli indossati dalle volontarie, per poi arrivare già orientate al momento della scelta.

LE PROVE SI FANNO SU APPUNTAMENTO. SHOWROOM APERTO IL 14 E IL 15 NOVEMBRE NEL CENTRO OCCUPAZIONALE

LUOGHI STORICI Una sposa in posa

L'OFFERTA

E oltre a fare del bene, possono anche risparmiare denaro. «Si tratta di abiti nuovi, di pregio realizzati da sartorie italiane, ma la nostra onlus chiede solo un'offerta - precisa Castellarin - e quindi anche le spose che non hanno a disposizione grandi cifre per acquistare l'abito dei loro sogni, potranno comunque avere un vestito unico e prezioso, che in più è anche solidale. Scegliendo uno di questi abiti non si corona solo il proprio sogno, ma anche quello dei volontari dell'associazione Il Noce che potranno continuare a promuovere tanti progetti di solidarietà a favore di bambini e famiglie fortemente rallentati dalla pandemia». Oltre alle prove su appuntamento, la cooperativa sociale ha anche deciso di aprire al pubblico i laboratori del Centro socio-occupazionale in due giornate: il 14 e il 15 novembre dalle 9 alle 18 sarà possibile visitarlo in via Vittorio Veneto, al civico 22, nel quale sarà esposto un assortimento degli abiti da sposa. C'è anche la possibilità di scegliere bomboniere solidali per il matrimonio, realizzate dal laboratorio di ceramica inserito nel Centro, per persone con disabilità, poi confezionati con cura dalla Bottega Il Piccolo Principe.

Emanuele Minca

Gara tra i "borghi più belli" Via alla semifinale con Visso

CORDOVADO

Cordovado ha vinto il match (a distanza) contro Compiano, paese medievale in Val di Taro (Parma). Così guadagna la possibilità di sfidare Visso (in provincia di Macerata) nella semifinale, puntando a vincere il contest "Vota il tuo borgo preferito" creato da "Fuoriporta", il più grande contenitore web di borghi e tradizioni d'Italia. Il concorso, lanciato il 2 settembre con la collaborazione del club "I borghi più belli d'Italia", ha l'obiettivo di promuovere i territori attraverso una competizione, giocata a suon di like, per alimentare il sano campanilismo nazionale. I paesi in lizza si sfidano due alla volta e devono essere votati nelle piattaforme Facebook e Instagram di "Fuoriporta". Ogni borgo, nella consultazione online, è contraddistinto da un simbolo. Nella sfida contro Compiano (che aveva superato Erice), Cordovado doveva essere votato cliccando l'emoticon con la risata, mentre il borgo parmense aveva il cuore. La votazione è finita lunedì 2 novembre ed ha decretato il passaggio del comune friulano, sommando il gradimento raccolto in Facebook e in Instagram. Ora il contest si fa più avvincente, con la gara numero 15, di fatto la semifinale. "Visso Vs Cordovado" termina alle 10 di venerdì 6 novembre. Le votazioni sono già aperte nelle due pagine social del concorso "Fuoriporta". In palio per il vincitore finale c'è una una settimana di promozione sui canali social, e non solo, di "Fuoriporta": due post al giorno per sette giorni, nella Fun Page di Facebook di Fuoriporta (35,216 follower); nell'Instagram e nel gruppo "Fuoriporta andar per sagre e tradizioni", oltre a una immagine promozionale nella copertina di Fb per una settimana e una storia su Instagram. Più l'inserimento del paese vincitore in due newsletter, con 22mila iscritti, e nel portale www.fuoriporta.org con uno stock di immagini dei punti di interesse del paese. Gli argomenti trattati in ogni post e nell'articolo saranno dedicati agli aspetti più interessanti e ricercati dal turista. La soddisfazione del Comune, la esprime il vicesindaco Matteo Petraz: «I social sono sempre più un veicolo di informazione e di pubblicità turistica. Quindi, già con questa prima vittoria, Cordovado sarà presente nel comunicato dell'autunno che i promotori del concorso stanno preparando. Nel caso dovessimo accedere alla finale, avremo una settimana di promozione gratuita. Questo periodo è anomalo e molti approfittano delle chiusure per guardare i social. Speriamo così di colpire l'attenzione di più persone possibili. E poi le aspettiamo dal "vivo", appena le condizioni lo permetteranno». (cr.sp.)

«Mi vogliono togliere le due bambine», l'appello di un padre divorziato

▶«I Servizi sociali intendono trasferirle in provincia di Udine»

SAN VITO

La conflittualità fra i genitori dopo la separazione è da sempre fonte di grandissima sofferenza per i figli, che non riescono e d'altra parte non sono nemmeno in grado di capire situazioni spesso legate a ripicche, ricatti, paure a volte ingiustificate da parte di entrambi di perdere l'oggetto del loro amore. E così succede che due bambine del Sanvitese, che chiameremo Alessandra e Rebecca, di 10 e 8 anni, a sette anni dalla separazione fra i genitori, in cui hanno continuato a vivere con il padre, ora rischiano di dover cambiare casa, paese e provincia per andare a vivere nell'abitazione dei nonni materni, in provincia di Udine, assieme alla madre. È quanto suggerito in una relazione del Servizio sociale dei Comuni dell'Uti "Tagliamento" sull'attuale situazione famigliare. Una soluzione dettata dall'esigenza di creare una equidistanza fra le due parti genitoriali e consentire alle due ragazzine di riappropriarsi dell'affetto di entrambi i genitori.

Fino a poche settimane fa, però, le due bambine non ne volevano sapere di tornare con la madre e nemmeno di farle visita nelle giornate a lei concesse dal Tribunale di Belluno, località in cui attualmente risiede con il suo nuovo marito.

«Le bambine hanno provato a vivere con la madre, per una quindicina di giorni, l'anno scorso – riferisce il padre – cominciando a frequentare anche una scuola locale, ma non ce l'hanno fatta e hanno voluto assolutamente tornare con me: si rifiutavano di vivere là. Ma non solo, ogni volta che la madre veniva a prenderle si rifiutavano di partire, tanto che la mia ex moglie ha più volte chiamato le forze dell'ordine, accusando me di non volerle lasciare andare. Forze dell'ordine che hanno constatato più volte l'assoluta ritrosia nei confronti della madre». A questo si aggiunge un episodio che ha indotto le bambine a temere per le condizioni di salute della mia ex moglie».

Il Tribunale di Belluno, in seguito alle richieste dei legali deÈ lla donna, ha richiesto un approfondimento proprio al Servizio sociale di San Vito, che ha incontrato più volte le bambine, sottoponendole anche a test atti a determinare il loro grado di maturazione intellettiva ed emotiva. Dagli ultimi incontri emergerebbe una loro minore avversione nei confronti della madre e la consapevolezza che una situazione meno conflittuale fra il papà e la mamma darebbe loro una maggiore tranquillità affettiva.

«Se il Tribunale di Belluno accogliesse il suggerimento delle assistenti sociali di trasferire le mie figlie dai nonni materni potrebbero togliermele da un giorno all'altro. Oggi (mercoledì 4 novembre), fra l'altro, è la giornata in cui dovranno andare dalla madre, come stabilito legalmente. La mia paura è che, se il giudice ha già emesso la sua sentenza, cosa che non mi è dato di sapere in anticipo, non le rivedrò più qui a casa e loro verranno completamente sradicate dal contesto sociale in cui hanno vissuto finora: scuola, parrocchia, amici, parenti. Oggi pomeriggio, alle 16, all'uscita da scuola, potrebbe essere l'ultima volta che vedo le mie figlie».

Franco Mazzotta

San Vito

Mammografie nell'unità mobile

È operativa a San Vito l'unità mobile per lo screening al seno. La prevenzione è importante e lo dimostrano i numeri: la riduzione del rischio di morire di tumore al seno a dieci anni dalla diagnosi per chi si sottopone allo screening mammografico è pari al 60%. Un servizio che quest'anno a San Vito vede una novità. Come conferma l'assessore alle Politiche sociali Susi Centis, «nelle scorse settimane ci si è adoperati per individuare nuovi spazi idonei alla fruizione del servizio, considerato che l'area di via Codizze, dove normalmente sostava l'unità mobile, non è disponibile poiché il centro diurno per anziani sarà oggetto di interventi di riqualificazione». Anche il sindaco Antonio Di Bisceglie si è attivato per individuare uno spazio comunale funzionale e alla fine è stato trovato un locale al piano terra dell'edificio che ospita la stazione ferroviaria, a lato della fermata ferroviaria e dell'autostazione con un ampio parcheggio, di fronte al liceo Le Filandiere. Da fine ottobre l'unità mobile è operativa anche di sabato. Ci rimarrà fino all'11 novembre. Tutti i soggetti interessati nel Sanvitese nel frattempo hanno ricevuto una lettera che comunica lo spostamento della sede, data e orario per lo screening e le modalità di accesso all'esame.

Sport Udinese

PRONTI A DAR BATTAGLIA

Dal punto di vista fisico la squadra sta bene: la sfida con i rossoneri non ha lasciato strascichi, non recupereranno in tempo Walace, Jajalo e Coulibaly

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 4 Novembre 2020
www.gazzettino.it

UDINESE NON SCHERZARE COL FUOCO

▶Per trovare un avvio di campionato così disastroso bisogna tornare indietro di 58 anni con i bianconeri ultimi in classifica

▶La qualità e il numero dei giocatori ci sono ma mancano concentrazione, attenzione, umiltà e cattiveria agonistica

PASSATO E PRESENTE

Udinese, non scherzare col fuoco: se va bene rischi di ustionarti. Cinque sconfitte nelle prime sei giornate è record negativo nella storia dei bianconeri in 48 campionati di serie A, eguaglia quello stabilito nella stagione più nefasta, 1961-62, quando l'allora squadra dapprima allenata da Luigi Bonizzoni, poi da Alfredo Foni, concluse all'ultimo posto con 17 punti. Cinquantanove anni fa l'Udinese, nelle prime sei giornate, subì 16 reti, segnandone 8, mentre quest'anno, da questo punto di vista, la situazione è meno grave, 11 reti al passivo, 6 all'attivo. Va evitato solo di copiare il risultato finale, ma, rispetto ad allora, la squadra è valida, in grado anche di riprendere a correre, a cominciare da venerdì sul campo di Reggio Emilia contro il Sassuolo. L'ennesimo capitombolo potrebbe invece fare davvero male con tutte le conseguenza che ne deriverebbero.

CONDIZIONI DIVERSE

Stavolta i bianconeri hanno qualità a sufficienza non solo per reagire, non solo per porsi in salvo, ma anche per concludere il lungo cammino in posizione mediana, forse anche dalla parte sinistra della classifica, mentre nel 1961-62 era malridotta dopo aver perduto Menegotti, che si era ritirato, Giacomini, passato all'Inter, che poi lo dirottò al Genoa, e soprattutto il suo bomber, Bettini, pure lui nuovo acquisto del club nero azzurro; se n'erano andati anche il terzino destro Del Bene, Mereghetti, il raffinato regista che era rientrato per fine prestito all'Inter, poi Bagnoli e Tinazzi. I sostituti non erano all'altezza dei partenti. Stavolta no, è diverso, la rosa di cui dispone Luca Gotti è migliore, sotto tutti i punti di vista, rispetto a quella della passata stagione, più numerosa, tecnicamente migliore, tanto che c'è l'imbarazzo della scelta non solo per l'undici di partenza, ma anche per il vestito che la squadra dovrà indossare di volta in volta. Servono però concentrazione, attenzione, umiltà, cattiveria agonistica, perché senza queste armi la qualità da sola non può bastare. La sfortuna non centra, l'Udinese deve recitare il mea culpa, invece di tre dovrebbe avere, minimo, sei punti; non si può continuare a fare regali a destra e a manca, le nubi che si sono addensate all'orizzonte potrebbero tramutarsi in tempesta. Dipenderà moltissimo dall'anticipo di venerdì. D'accordo, il Sassuolo è forte, ma l' Udinese ha un potenziale tale da poter giocare alla pari contro l'undici di De Zerbi, anche per sconfiggerlo, come è successo lo scorso 2 agosto, ultima giornata del passato campionato. E allora, come oggi, la formazione emiliana era annunciata in grandissima condizione.

LA SITUAZIONE

Nel complesso è abbastanza buona. Nel senso che la sfida con il Milan non ha lasciato strascichi a livello fisico, stanno tutti bene, mentre tra coloro che avevano disertato il match, in quanto infortunati, Walace, Jajalo e Coulibaly, nessuno è in grado di farcela per la gara del "Mapei Stadium". Non importa, l'organico ha numerosi interpreti, come detto, e qualcuno rimarrà fuori, come si è verificato contro il Milan. L'unica novità rispetto alla squadra che bene si è comportata contro i rossoneri potrebbe essere costituita dal rientro di Nuytinck che, via via, è in crescita di condizione. Gotti ci sta pensando. Il diretto interessato sta scalpitando e non potrebbe essere altrimenti, dato che la sua ultima gara ufficiale, in ordine cronologico, risale al 26 luglio scorso, a Cagliari, quando si infortunò alla caviglia e al piede destri.

MANDRAGORA

Ha iniziato il conto alla rovescia. Mandragora, operato il 26 giugno scorso per la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio sinistro, laceratosi tre giorni prima con il Torino, è recuperato clinicamente. Lavora con il gruppo, corre e calcia a rete con disinvoltura, ma è chiaro che necessità ancora di un po' di tempo (due, tre settimane) per poter essere in condizione, pur non ottimale, per dare un apporto alla sua squadra. Chissà, il 22 novembre, gara casalinga contro il Genoa – inizio alle 18 – potrebbe anche essere tra i panchinari.

Guido Gomirato

MILAN BESTIA NERA Joan Musso impotente subisce il gol, necessaria maggiore attenzione anche in difesa

La trasferta emiliana

Sassuolo squadra rivelazione, Gotti incassa la fiducia di Marino

(sg) L'Udinese si prepara alla sfida di venerdì al Mapei Stadium contro il Sassuolo, seconda forza del campionato, in grado di vincere a Napoli (0-2) pur senza i suoi tre tenori Caputo, Berardi e Djuricic. Assenze che dovrebbero reiterarsi contro i friulani e che l'Udinese potrà sfruttare, anche se De Zerbi dispone di validi rincalzi. Preoccupano i problemi muscolari degli attaccanti italiani, a rischio anche per la convocazione in azzurro, mentre il trequartista serbo è positivo al Covid-19. Massima allerta, quindi, in casa neroverde, ma l'Udinese sa di non poter abbassare la guardia contro la squadra rivelazione (nemmeno più tanto) di questo campionato. La preparazione alla settima sfida di campionato procede con il duro lavoro dei bianconeri agli ordini di Gotti, che ha incassato la fiducia della società tramite le parole di Pierpaolo Marino: «Abbiamo fatto la Befana per i nostri avversari e regalato punti - ha commentato a Udinese Tv -. Oggi vedo il bicchiere mezzo vuoto e non pieno, voglio stimolare la squadra. Ci sarà tempo prima della gara contro il Sassuolo per parlare con Gotti e i giocatori. Siamo notevolmente migliorati rispetto all'anno scorso, però non dobbiamo avere la presunzione di pensare di essere i più forti. Dobbiamo prima pensare a raggiungere i punti necessari per la salvezza e poi dobbiamo pensare al bel gioco. L'allenatore non è il problema di questa situazione, noi non pensiamo che fissandosi sulle responsabilità di un singolo si possano risolvere i problemi. È la squadra che deve porsi di fronte alle proprie responsabilità. Sono presente ogni giorno e posso dire che c'è un ottimo rapporto tra la squadra e il coach e c'è una squadra che sposa le idee dell'allenatore. Dobbiamo essere super concentrati - ha ribadito il dt -, dobbiamo trovare gli equilibri giusti. È bello giocare un calcio propositivo ed è bello trovare l'umiltà di essere forti e di difendere con il sangue quello che stai facendo». Sportivo, e oggettivo, il dirigente bianconero nell'analisi del gol di Ibrahimovic: «Secondo me la palla era più vicina a Ibrahimovic, l'arbitraggio è stato oggettivo. Non dobbiamo pensare all'arbitro, ma capire che quando giochiamo con squadre come il Milan dobbiamo metterci il furore per coprire il divario tecnico. Non dobbiamo compiacerci delle nostre qualità, ma mettere grinta».

Il ritorno dell'argentino Forestieri «Felice di questa seconda chance»

IL PERSONAGGIO

In punta di piedi, così è tornato a Udine Fernando Forestieri, attirando su di sé alcune critiche decisamente troppo frettolose: a lui e soprattutto a un mercato che, in realtà, poi è stato maiuscolo da parte dell'Udinese, in netta antitesi con quella che, al momento, è la classifica. Le critiche si sono rivelate ingiuste anche per quanto riguarda lo stesso Forestieri, capace, in pochissime partite, di far capire di non essere né una soluzione di ripiego né una triste minestra riscaldata. El Topa tornato in Friuli è giocatore completo, che ha qualità importanti, oltre a una grande professionalità ed etica del lavoro. Caratteristiche che lo hanno sempre fatto trovare pronto da Gotti, sia a gara in corso che dal primo minuto (con gol), in Coppa Italia, contro il Vicenza.

A Udinese Tv l'argentino ha parlato del suo ritorno in Italia: «Mi trovo benissimo a Udine, mi sto godendo questa seconda chance. Sono contento dei miei compagni: ci alleniamo e diamo il massimo; si vede che c'è tanta qualità. Dall'esterno sembra tutto facile, ma siamo tanti i nuovi, quindi ci dobbiamo adattare alla situazione. Dobbiamo rimanere uniti e dare il massimo. Siamo una squadra forte, dobbiamo solo essere più cattivi. Secondo me contro il Milan abbiamo giocato bene. Ogni giorno diamo il meglio di noi stessi, anche chi è in panchina. A mio avviso faremo un grande campionato».

Di anni ne sono passati da quando, sbarbatello, era passato per il campionato italiano come una sorta di meteora. «Mi ricordo bene la prima partita in Italia. Sono passati tanti anni e sono cresciuto tantissimo. Quando sono arrivato nessuno mi conosceva, tutti dicevano che somigliavo a Messi, ma se in partita non facevo gli stessi numeri di Messi diventavo scarso. Negli anni ho imparato tantissimo e sono migliorato tanto, adesso sono qua e sono pronto a dare una mano alla squadra. Ho lavorato con Gotti tanti anni fa, ero ancora giovane. È stato un ottimo allenatore e un'ottima persona».

LA NUOVA VESTE

È un Forestieri maturo, dal punto di vista umano, professionale, ma anche tattico, con la nuova veste di mezz'ala che comincia a intrigarlo sempre di più: «Io non ho mai giocato da mezz'ala - ha confessato -, contro il Vicenza è stata la prima volta. Ero nervosissimo, non ho dormito niente, perché non lo avevo mai fatto. I compagni in campo mi hanno dato una mano». Spazio anche alle curiosità più disparate: «Non mi manca la cucina argentina, ho un amico che ha un ristorante argentino quindi, quando possiamo, andiamo a mangiare lì. Mio nonno era di Messina, ma a dire la verità non sono ancora mai andato in Sicilia. Ho scelto il numero 45 perché allo Sheffield me lo avevano dato e lì ho passato degli anni bellissimi. Quando sono arrivato a Udine l'ho scelto come porta fortuna. La mia passione è il salto con la corda: mi piace tantissimo - ha rivelato l'argentino -. Nestorovski mi prende sempre in giro, dice che sono pronto per Rocky. Il Covid? Vivo sempre la vita con ottimismo. Ho una famiglia in Argentina che ancora non sono riuscito ad andare a trovare e di cui sento la mancanza. Questo virus ha cambiato le abitudini di vita. Spero che la situazione passi». Forestieri sa bene anche cosa gli ha dato il Watford: "Lì sono cambiato tantissimo, sono cresciuto. Il procuratore mi aveva lasciato poco prima, mio nonno era appena morto. Al Watford sono arrivato da solo in pratica quindi in quel momento sono cresciuto, ho fatto il salto. Il calcio inglese è molto diverso da quello italiano».

Stefano Giovampietro

FERNANDO FORESTIERI L'argentino ne nuovo ruolo di mezz'ala in campo contro lo Spezia

NON AVEVA MAI GIOCATO NEL RUOLO DI MEZZ'ALA MA LA NUOVA SITUAZIONE COMINCIA A PIACERGLI CRESCITA IMPORTANTE AL WATFORD

Sport Pordenone

IL DIFENSORE

«Ringrazio molto per la fiducia qui ho trovato una seconda famiglia Il mio sogno? Cento presenze con la casacca dei ramarri»

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 4 Novembre 2020 www.gazzettino.it

BASSOLI FIRMA PER ALTRI 2 ANNI

▶Dopo tre anni in neroverde lo stopper bolognese confermato fino a giugno 2022
Contratto proprio alla vigilia della sfida con il Chievo, squadra che lo cedette due volte

CONTRATTO PROLUNGATO Alessandro Bassoli resta fino al giugno 2022

NUOVO CONTRATTO

PORDENONE Nella memoria del popolo neroverde è ancora ben vivo il ricordo di quella sua perfetta deviazione di testa sul cross dalla bandierina del solito Burrai che portò in vantaggio (2-1) il Pordenone alla Sardegna Arena nel match di coppa Italia del 28 novembre 2017 contro il Cagliari. Impresa che spalancò ai ramarri le porte per la storica sfida al Meazza con l'Inter, persa (4-5) solo ai calci di rigore. E' stato quello forse il momento più esaltante dei tre anni sin qui trascorsi in neroverde da Alessandro Bassoli. Collaborazione destinata a protrarsi nel tempo perché proprio ieri il contratto dello stopper nato a Bologna nel 1990 è stato prolungato sino a tutto giugno 2022.

PROLUNGAMENTO

Singolare il fatto che il prolungamento del contratto, ufficializzato ieri, sia arrivato proprio alla vigilia della sfida che i ramarri lanceranno alla capolista Chievo sabato al Teghil. Il Chievo infatti acquistò il suo cartellino nel 2010 e lo detenne per sette anni senza mai inserirlo nel suo organico cedendolo invece in prestito al Modena prima e al Sudtirol poi. Proprio dal club altoatesino Alessandro è passato al Pordenone nel 2017. Bassoli ha tirato i primi calci nelle giovanili del Bologna con cui esordì in serie A nel 2010. È passato poi in prestito al Foligno in serie C e al Modena in serie B prima di iniziare il suo lustro in Alto Adige, con una parentesi alla Cremonese nella stagione 2014-15. Sabato avrà auspicabilmente l'occasione di dimostrare ai clivensi di essersi sbagliati a non concedergli fiducia.

SEMPRE IN LOTTA

In verità singolare è anche il suo rapporto con il Pordenone. Alessandro non è partito quasi mai in quella che a ogni inizio stagione viene definita la formazione titolare. Eppure ha sempre trovato il modo di accumulare minutaggi importanti. Nel suo primo campionato, in serie C, collezionò 23 presenze (19 dal primo minuto) impreziosite dal gol che valse il successo (1-0) dei neroverdi a Trapani. Nella stagione successiva figurò nell'undici iniziali 18 volte e in nove partite entrò in corsa. Lo scorso campionato ha contribuito alla promozione in serie B con 18 gettoni. In questo campionato ha giocato dal primo minuto una sola volta, nel match con la Reggina (2-2). È subentrato al 70' in quello con la Spal (3-3) e al 45' in quello di Ascoli che è coinciso con la prima vittoria (1-0) dei ramarri nel campionato in corso. Si è visto dalla panca le sfide giocare dai compagni a Lecce (0-0), a Vicenza (1-1) e a Cittadella (0-2). Di certo saprà ricavarsi il suo spazio anche in questa seconda annata in cadetteria del sodalizio neroverde e anche in almeno in quella successiva ovunque si troveranno i gioielli di Mauro Lovisa. «Sono veramente felice – ha dichiarato Bassoli dopo la firma - di legarmi ulteriormente a questi colori. Il Pordenone per me è diventato ormai una seconda famiglia e Pordenone città una seconda casa. Ringrazio la società e lo staff per la fiducia. Un grazie particolare va anche a tutti i miei compagni. Insieme formiamo un gruppo bellissimo che ha tanta voglia di nuove soddisfazioni. La vittoria di Ascoli – sprona tutto l'ambiente Alessandro – deve essere la prima di un nuovo ciclo di successi. La sfida di sabato con il Chievo – avvisa il mancato clivense - sarà sicuramente tosta e impegnativa. Dovremo farci trovare prontissimi. Il mio obiettivo? Per me vengono sempre prima gli obiettivi della squadra. Ammetto però – conclude sorridendo – che riterrei un grande orgoglio raggiungere il traguardo delle cento presenze con la casacca neroverde».

Dario Perosa

La sfida di sabato

L'infermeria piano piano si svuota, Tesser ha bisogno di tutti per l'esame Chievo

Chrzanowski ha ripreso ad allenarsi in gruppo. Hanno lavorato ieri ancora a parte invece Gavazzi, Scavone, Barison, Vogliacco, Falasco e Zammarini che Attilio Tesser si auspica di poter recuperare in tempo per la super sfida con il Chievo Verona in programma sabato (con fischio d'inizio alle 14) al Teghil di Lignano. La formazione di Aglietti arriverà in riva all'Adriatico sulle ali dell'entusiasmo prodotto dalle quattro vittorie di fila conquistate ai danni di Reggiana (1-0), Brescia (1-0), Monza (2-1) e Cosenza (2-0). Un filotto importante che conferma tutte le potenzialità e le ambizioni di promozione del clan clivense. Emozione che Aglietti ha già vissuto sull'altra sponda dell'Adige. Nel maggio dell'anno scorso infatti venne chiamato a sostituire Fabio Grosso sulla panca dell'Hellas Verona (che in sette partite aveva incassato soli tre punti) a due sole giornate dal termine della stagione regolare. Perse al suo debutto con il Cittadella, ma vinse la gara successiva con il Foggia consentendo all'Hellas di agguantare i playoff durante i quali i veronesi eliminarono il Perugia, il Pescara e nella doppia finalissima ebbero la meglio sul Cittadella. Impresa che non garantì ad Aglietti la riconferma, sostituito da Ivan Juric. Il Chievo l'ha quindi fortemente voluto e ingaggiato per raggiungere i cugini nella massima serie.

Da.Pe.

Rugby, salta l'accordo sugli under 14 tra Sile e San Vito è subito rottura

RUGBY

PORDENONE Si dividono le strade del Rugby Sile e del Rugby San Vito al Tagliamento, due club molto attivi nel settore Propaganda, che per diverse stagioni avevano collaborato, facendo giocare ora con l'una e ora con l'altra casacca centinaia di giovanissimi rugbisti. Il casus belli è stata la decisione dei sanvitesi del neo presidente Bruno Bortolussi di trasferire in prestito anche quest'anno i ragazzi che passano nella categoria Under 14 al Portogruaro, piuttosto che alla consorziata Sile.

«Gli accordi erano di allestire assieme una squadra Under 14 nel momento in cui avessimo avuto i numeri per farlo unendo i tesserati delle due società – racconta Mario Ferraiuolo, presidente del club di Sant'Andrea di Pasiano – invece anche per la prossima stagione (semmai dovesse iniziare, ndr) San Vito ha preferito far andare i suoi atleti fuori regione».

MARIO FERRAIUOLO Il presidente del club di Sant'Andrea di Pasiano

«La verità sta nel mezzo – è la chiosa del direttore tecnico del San Vito, Pier Giorgio Nonis – la collaborazione è sempre stata fruttuosa per entrambe le società, ma il progetto dell'Under 14 non ha potuto realizzarlo per difficoltà oggettive. Prima di tutto per ragioni logistiche, visto che Portogruaro è una destinazione molto più comoda da raggiungere di Pasiano e quindi abbiamo dovuto andare incontro alle richieste dei genitori. Poi perché non siamo riusciti a trovare un accordo sul campo dove disputare allenamenti e partite, visto che entrambi i club avevano interesse a far giocare l'Under 14 nel proprio impianto. In ogni caso noi rimaniamo aperti ad ogni forma di collaborazione futura».

«Si sarebbero potute trovare facilmente delle soluzioni – conclude Ferraiuolo – anche sul nome da dare alla formazione, che avrebbe potuto contenere i riferimenti di entrambe le società». Il Sile, prima ancora che l'emergenza Covid facesse slittare l'inizio dei campionati al 21 gennaio (con forti dubbi addirittura sulla disputa della stagione), aveva già rinunciato ad iscrivere una squadra Seniores alla C2 per concentrarsi esclusivamente sul minirugby.

PALLA OVALE L'Under 12 del Rugby San Vito al Tagliamento

ANZICHÈ ALLESTIRE UN'UNICA SQUADRA I SANVITESI HANNO TRASFERITO IN PRESTITO I RAGAZZI AL PORTOGRUARO

«Abbiamo una quarantina di tesserati - aggiunge Ferraiuolo - Allestiremo da soli le categorie Under 6, 8 e 12. Abbiamo qualche problema numerico con gli Under 10, ma troveremo il modo per far giocare tutti. Questa volta però lo faremo da soli».

Piergiorgio Grizzo

TRIBUNE I tifosi di marca gialloblù sono da troppo tempo a bocca asciutta e sperano in un acuto della squadra allenata da Fabio Rossitto

CHIONS VUOLE I 3 PUNTI PER CAMBIARE MARCIA

▶Il direttore generale Giampaolo Sut: «Ci stiamo riprendendo, sono fiducioso Da Simone Tonelli contiamo di ricevere un consistente aiuto a metà campo»

CALCIO SERIE D

La Virtus Bolzano sarebbe seconda in classifica, se i punti considerati fossero solo quelli accumulati in casa propria. Solo il Delta Porto Tolle le starebbe davanti, sia nella graduatoria generale che in quella specifica. In realtà, nella classifica "vera", i bolzanini sono noni, con 9 punti: tutti conquistati sul proprio rettangolo di gioco, nemmeno uno in trasferta, frutto di 3 vittorie in altrettanti match interni. Guardando agli impegni fuori casa i pordenonesi troverebbero i bolzanini alle loro spalle. Oggi si gioca Virtus Bolzano - Chions e, con la squadra di Rossitto che ha racimolato un punticino allo stadio Tesolin e uno altrove (Caldiero), quel po' di pronostico che ne potrebbe conseguire non è, in premessa, favorevole a Filippini e compagni.

TEST PESANTE

«Questa gara è una bella grana - afferma Gianpaolo Sut - come tutte, per noi, si potrebbe dire, ma capita in un momento davvero particolare. È tutto un rincorrere il calendario, con programmazioni diverse. Anche noi abbiamo avuto dei casi e sappiamo come diventi problematico preparare la partita. È una trasferta contro una squadra forte, che va a mille sul proprio campo sintetico, ha esperienza di categoria e quest'anno davvero sta dimostrando qualità. Noi non viviamo un bel periodo, ci troviamo davanti un impegno difficile». **Chions altalenante che non trova la quadra per vincere?** «Ci stiamo riprendendo, sono fiducioso» risponde il direttore generale del Chions. «Da qualche giorno si è unito anche Tonelli, che contiamo ci possa dare una mano in mezzo al campo. Altri interventi sul mercato li faremo a dicembre, ma intanto dobbiamo trovare le forze mentali per venirne fuori. Paghiamo la nostra inesperienza, ma il gruppo lavora, oltre che mostrare oggettive carenze tecniche che sono evidenti e non si possono nascondere. Penso si migliori con il tempo. Siamo ottimisti, perché tutto lo staff lavora con molta qualità, solo che bisogna tradurre in campo il lavoro degli allenamenti. Per vincere serve anche un po' di fortuna, magari una partita strana, che faccia accendere la scintilla. Il gruppo è coeso, dobbiamo lottare per i 3 punti. Servono anche per uno scatto mentale, che faccia pesare meno la situazione. Contavamo molto sulla gara con il Montebelluna, però abbiamo steccato. Ci ha fatto perdere un po' di carica, ma ci sono ancora tanti punti in palio e ogni gara va affrontata a mille». **Situazione ancora sostenibile con tanti rinvii ad ogni turno di campionato?** «A lungo andare non è più sostenibile. Ci si riempie di partite da recuperare, che falsano l'andamento della stagione. Con un calendario fitto e il girone numeroso non so come si finisca, anche perché il problema non è vicino alla soluzione. Penso si debba fermarsi, fare le verifiche sanitarie, mettersi a posto con le rose e dopo ripartire». La gara in terra altoatesina come tutte le altre è a porte chiuse. Può, comunque, essere seguita in diretta streaming sulla pagina Facebook della societa Ac Virtus Bolzano. Il fischio d'inizio è alle 15.30.

NORMALI ANOMALIE

Sembrava persino impossibile che una giornata infrasettimanale come turno di campionato potesse essere disputata al gran completo. Infatti, nelle ultime ore della vigilia, si sono accumulate le comunicazioni di rinvio gare. Per quanto riguarda il girone C della serie D, non saranno giocate, questo pomeriggio, Cartigliano – Campodarsego, San Giorgio Sedico – Union Feltre e nemmeno Montebelluna – Belluno, come pure Manzanese – Ambrosiana, Adriese-Cjarlins Muzane (su richiesta dei veneti) e Mestre - Trento. Per tutte, data da destinarsi.

Roberto Vicenzotto

Apu Udine vento in poppa per le Finals

▶Supercoppa, quattro gli infortunati da recuperare

BASKET

Vento in poppa dal punto di vista dei risultati, ma anche problemi d'infermeria per l'Old Wild West ApUdine, con i giocatori "sani" che proseguono la preparazione in vista delle Final Eight di Supercoppa del Centenario di A2, che si terranno al PalaBenedetto di Cento, in provincia di Ferrara, nel weekend del 13, 14 e 15 novembre. I bianconeri si sono qualificati in assoluta scioltezza, tre vittorie su tre, compresa quella casalinga sull'Orzinuovi, che ai fini della classifica del girone Rosso contava praticamente zero. Ottimi riscontri sono arrivati, allo staff tecnico, anche dall'amichevole di lusso affrontata alcuni giorni fa al Carnera con la De Longhi Treviso, formazione di categoria superiore, battuta in rimonta, grazie a una tripla del capitano Michele Antonutti, a cinque secondi dal termine (parziali: 16-24, 31-38, 47-58, 75-74).

«Credo sinceramente che questo gruppo abbia qualcosa di speciale in termini di chimica - ha commentato l'allenatore, Matteo Boniciolli -. Chi avrà la fortuna di poter venire a vedere la squadra si godrà la solidarietà che c'è tra i nostri giocatori. Il nostro compito è quello di portarli nella direzione giusta, sperando che la fortuna ci assista». Si diceva dell'infermeria, e si va dall'infortunio di Andrea Amato, ovverosia una leggera distorsione al comparto esterno tibio-tarsico della caviglia sinistra, che dovrebbe comunque essersi già risolto, mentre è rientrato l'allarme relativo a un'altra caviglia sinistra, cioè quella di Nana Foulland, che inizialmente sembrava aver subito una distorsione importante, ma dopo i primi trattamenti il piede si è sgonfiato ed è diventata una distorsione di gestione normale. Il lungo dovrebbe essere recuperato in tempo per le Finals. Francesco Pellegrino ha invece riportato una frattura alla base del secondo raggio metacarpale della mano sinistra, che richiede venti giorni di immobilizzazione. Successivamente verrà effettuato un controllo, per verificare lo stato di calcificazione della linea di frattura. Se ci sarà un sufficiente calo osseo ricomincerà ad allenarsi. Nel frattempo prosegue il lavoro differenziato di John Paul Onyekachi Agbara, che in un contrasto di gioco è andato in trazione con la spalla destra, riportando una sublussazione.

SERIE B

Per quanto riguarda la categoria immediatamente inferiore, molto attiva è anche la Gesteco Cividale, che però ha mancato l'accesso alle Final Eight della Supercoppa di serie B, punita dalla differenza canestri, ma soprattutto dal crollo negli ultimi minuti della partita interna contro San Venedemiano, quando sembrava avere la vittoria in pugno. Ad agguantare le Finals è stata così la Pontoni Falconstar Monfalcone, che ha battuto la Vega Mestre nel recupero di sabato scorso (80-69 con 17 punti di Casagrande e 14 di Cossaro).

Carlo Alberto Sindici

A CANESTRO Nana Foulland insacca nella retina della Tezenis Verona

Giro d'Italia Esordienti, tre friulane sul podio a Gallipoli

CICLOCROSS

Martina Montagner e Nadia Casasola, atlete della Libertas Ceresetto che stanno correndo con i colori della DP66 Giant Smp le competizioni di ciclocross 2020, sono salite sugli scudi a Gallipoli, in Puglia, nella quinta prova del Giro d'Italia, allestito dalla Romano Scotti. Sole, mare e vento hanno accompagnato la festa agonistica della carovana rosa in casa di Caroli Hotels, sotto l'egida della Fci. Nel tacco dello Stivale, immersi nel Parco naturale regionale Isola di Sant'Andrea e Litorale di Punta Pizzo, cullati dagli splendidi colori del mar Jonio, hanno gareggiato i migliori fuoristradisti della disciplina invernale. Martina Montagner ha vinto la gara della categoria Esordienti, con Nadia Casasola sul terzo gradino del podio. Le due esordienti, che d'inverno corrono nella squadra del due volte iridato Daniele Pontoni, grazie a un produttivo accordo che la Libertas Ceresetto ha stretto con la DP66, hanno dimostrato che investire risorse e idee nella multidisciplinarietà è sempre una scelta vincente. A confermare la qualità nella categoria Esordienti ci ha pensato un'altra friulana, Ilaria Tambosco, della Jam's Bike Buja, che si è piazzata al secondo posto. Tra i maschi seconda posizione dell'altro buiese, Ettore Fabbro. Sempre nel Salento, l'allievo naoniano Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), è salito sul podio basso, preceduto da Ettore Prà (primo) e Simone Vari (secondo). Buona anche la prestazione della sedicenne Bianca Perusin (Dp66) terminata quarta. Tra gli Open, Jakob Dorigoni ha vinto una strepitosa volata al cardiopalmo sulla maglia rosa Cristian Cominelli, autore di una rimonta rimasta a metà. Si è deciso tutto al photofinish, dopo una gara intensa e senza esclusione di colpi. Tra le donne Open ha fatto festa Gaia Realini, che battuto, allo sprint, la compagna di squadra e maglia rosa Francesca Baroni, al termine di una gara che ha visto il duo Guerciotti dettare legge sin dalle prime battute. Giornata-no, invece, per Sara Casasola, che ha chiuso in sesta piazza. Dopo un'intensa gara Juniores ha trionfato Filippo Agostinacchio. Tra i Master la conferma delle tre maglie rosa. Fabrizio Trovarelli ha vinto in fascia 1, precedendo Matteo Cancherini e Giacomo Colona. Massimo Folcarelli ha calato la cinquina, sbaragliando ancora una volta la concorrenza nella fascia 2, vincendo sul locale Luigi Carrer e Gianni Panzarini. Tra le ragazze Sabrina Di Lorenzo ha rafforzato il primato su Arianna Bocchini.

Nazzareno Loreti

FRA GLI ALLIEVI IL PORDENONESE TOMMASO CAFUERI È GIUNTO TERZO JAKOB DORIGONI (OPEN) SI IMPONE IN VOLATA

MARTINA MONTAGNER La pordenonese al traguardo della quinta tappa

Cultura & Spettacoli

TIZIANA GIBELLI

L'assessore regionale alla Cultura: «Rimarrò in carica fino a quando l'emergenza Coronavirus non si sarà conclusa»

Presentati i numeri di Pordenonelegge 2020, l'edizione della pandemia, con 255mila visualizzazioni delle conferenze in streaming, 64 incontri trasmessi. Dal questionario emerge che la formula mista è stata adottata da una persona su tre

Pnlegge il digitale piace

BILANCIO DEL FESTIVAL

Con un milione e 63mila persone raggiunte online, 255mila visualizzazioni delle conferenze in streaming, 64 incontri trasmessi in digitale e 8mila collegamenti solo dalla Polonia per ascoltare la connazionale scrittrice premio Nobel Olga Tokarczuk, l'eredità del grande e tragico sconvolgimento dovuto al Covid è rappresentata dalla supremazia dei contenuti a cui la tecnologia si pone al servizio. Testimonianza ne è stata l'ultima edizione di Pordenonelegge, festival all'insegna «dell'innovazione 4.0 in ambito culturale» come ha sottolineato Michelangelo Agrusti presidente della Fondazione Pordenonelegge ieri durante la conferenza stampa in cui si è ripercorso l'impatto simbolico e in termini di "traffico dati" della 21ma edizione della festa del libro e dell'autore. Un'edizione «in cui abbiamo assicurato unione sociale e al contempo distanziamento sanitario» ha ricordato Gian Mario Villalta, direttore artistico del festival.

I NUMERI

Sono stati 141 gli incontri, 12 gli Istituti italiani di cultura che, in tutto il pianeta, hanno ritrasmesso le dirette, oltre 2milioni 170mila le visualizzazioni dei contenuti pubblicati (sito, social, Youtube), 12 gli incontri per under 14, seguiti a distanza da 3.760 giovani. La Fondazione ieri ha comunicato anche gli esiti del questionario, a cui hanno risposto 864 utenti, da cui emerge che 1 spettatore su 4 ha dedicato almeno 3 giorni al festival, 1 su 3 lo ha frequentato 4-5 giorni. La formula mista è stata adottata da 1 spettatore su 3, alternando presenza fisica e digitale (il 75% ha seguito da 1 a 5 incontri, il 20% circa da 6 a 10, un quarto in presenza), un terzo del pubblico ha seguito gli incontri nei 7 comuni della provincia. Positivo il monitoraggio Ave, che traduce l'attività promozionale in valore/euro, che ha raggiunto 54,1 milioni. La copertura online corrisponde a quella dei media tradizionali, con 400 articoli sui quotidiani cartacei nazionali e un migliaio sulle testate regionali, più di cento le dirette, i servizi e le interviste della Rai nei palinsesti radio e tv.

IL COMMENTO

«Pordenonelegge risulta il migliore festival a gestire la transizione al digitale, come emerge da una ricerca che presenteremo il 13 novembre a Milano nell'ambito di Book City che valuta l'effetto positivo di 90 festival italiani» ha spiegato ieri Guido Guerzoni, professore della Bocconi di Milano. Studio a cui si affianca quello commissionatogli dalla Direzione Cultura del Regione Fvg (e PromoTurismo) «sul pubblico pre e post Covid, campione unico in Italia» ha aggiunto. «Emergono due fattori importanti - ha continuato Guerzoni - i festival sono istituzioni culturali che producono contenuti inediti tutto l'anno. Inoltre si è colta l'importanza di un archivio digitale, dei podcast, di raggiungere pubblici lontani con contenuti nuovi a cui le nuove tecnologie sono a servizio» non viceversa. Pordenonelegge è stato esempio di «innovazione» secondo l'assessore comunale Pietro Tropeano, «tenacia e pazienza, come quella che servirà ora per mantenere le maggiori risorse possibili alla cultura nella legge regionale di stabilità» ha aggiunto l'assessora Fvg Tiziana Gibelli (che, assicura, manterrà la carica fino all'emergenza Covid). Sintomo di «continuità» sociale ha ricordato Gian Mario Villalta, i cui «numeri» rappresentano sogni e desideri secondo Alberto Garlini, e prospettiva di «futuro» per Valentina Gasparet, curatori del festival. «Autenticità», la parola chiave secondo Guerzoni, ed «eterna primavera» di rinascita per il presidente Michelangelo Agrusti fino al corale «grazie» di Michela Zin, direttrice della Fondazione.

Valentina Silvestrini

PIAZZETTA CAVOUR Direttori artistici, operatori, e angeli di Pordenonelegge salutano al termine di un'edizione da ricordare negli annali come quella che ha sfondato la barriera del digitale

Dal Verdi al web

Ben 183mila contatti unici per il concerto dedicato a Pasolini

- Il Teatro Verdi di Pordenone ha reagito con immediato coraggio e creatività alla nuova sfida imposta al mondo dello spettacolo dalla pandemia. Nonostante la chiusura dei teatri, il Verdi non ha fermato la sua programmazione, a partire dall'appuntamento di ieri, lunedì 2 novembre: a 45 anni dalla morte, infatti, il Teatro pordenonese non ha voluto mancare l'annuale omaggio a Pier Paolo Pasolini riproponendo la formula - già collaudata a maggio con il concerto del M° Maurizio Baglini - della performance a platea vuota con trasmissione web in diretta streaming. Alle 18.00 sul canale live.comunalegiuseppeverdi.it è stata proposta la lezione-concerto che era stata ideata per la rassegna "I concerti delle 18", il percorso di musica da camera promosso con il sostegno di Fondazione Friuli, basato sul dialogo in musica tra Maestri e allievi, giovani promesse del concertismo. Sul palco il musicologo Roberto Calabretto ha guidato il pubblico nella passione di Pasolini per la musica, e per quella di Bach in particolare, insieme alle note l'enfant prodige del violino, la giovanissima Clarissa Bevilacqua. La diretta dell'evento è stata condivisa anche dalla piattaforma digitale ansa.it nell'ambito dell'iniziativa ANSA per la Cultura. Una nuova sfida vinta dal Verdi, come dimostrano i numeri che hanno superato tutte le aspettative, con un successo di pubblico oltre ogni attesa. Sono stati ben 183.254 i contatti "unici" registrati dall'evento, ovvero il numero degli spettatori che si sono collegati: un computo dove rientrano esclusivamente i singoli ingressi, conteggiati una sola volta. Si tratta probabilmente dell'evento più seguito in rete tra quelli proposti per il 45.mo anniversario della morte di Pasolini.

Triestebookfest, il primo round è "on air"

AUTORI E LIBRAI

Anche in questo difficile 2020 si rinnova l'appuntamento con gli autori e i librai: ritorna, infatti, "Triestebookfest", in un'edizione particolare, che partirà "on air" da oggi a venerdì e proseguirà, auspicabilmente in presenza, a marzo 2021. S'intitola "Venti di libertà", un tema profetico in epoca di pandemia e, in questa sua prima parte, sarà strutturato in tre incontri, che verranno trasmessi in streaming sui canali social del Festival (Facebook e YouTube), e avranno come protagonisti due noti autori italiani, i torinesi Giuseppe Culicchia e Fabio Geda, e un autore spagnolo, Jorge Carrión, due libraie italiane che operano all'estero e un docente spagnolo, a sua volta scrittore, che lavora in Italia. Con i graditissimi ospiti di Triestebookfest si toccheranno molti temi, a partire dal loro ultimo libro, senza dimenticare il filo conduttore del Festival 2020-2021, i "Venti di libertà".

GLI INCONTRI ONLINE

Si partirà oggi, alle 19.30, con il dialogo tra Elisabetta Cavani, libraia di Monaco e fondatrice di ILFest, il primo festival di letteratura italiana in Germania, e Giuseppe Culicchia, con cui si parlerà del suo ultimo libro, "E finsero felici e contenti" (Feltrinelli, 2020). Parteciperà anche Pierpaolo Marrone dell'Università di Trieste. Un'opera di satira chirurgica e impietosa, che nell'epoca dello storytelling e delle fake news mette in risalto le ipocrisie che si nascondono in tutte le espressioni del politicamente corretto, che sembrano essere il baluardo della nostra libertà e invece non sono altro che concetti che limitano la nostra capacità di pensare. Riscoprire la bellezza di un linguaggio scevro da stereotipi è un passo importante verso la riconquista della libertà d'espressione.

Domani, alle 19.30, sarà la volta di Fabio Geda, che sarà intervistato dalla libraia di Graz, Enrica Brillakis, a partire dalla sua opera forse più nota, "Nel mare ci sono i coccodrilli" (Baldini Castoldi) e dal suo seguito, da poco pubblicato "Storia di un figlio. Andata e ritorno" (Baldini Castoldi). L'incontro offrirà l'occasione per conoscere questo autore e capire cosa abbia significato, per lui, scrivere questa storia, quella di un ragazzo afgano che fugge da terre martoriate dalla guerra, dove la libertà non esiste più.

TRE INCONTRI VISIBILI IN STREAMING IN ATTESA DI TORNARE DAL VIVO IN PRIMAVERA DEDICATI AI "VENTI DI LIBERTÁ"

DIFESA DELLE LIBRERIE

Ultimo appuntamento di questo Triestebookfest 2000 on air sarà, venerdì, alle 19.30, quello con lo scrittore, giornalista e saggista spagnolo Jorge Carrión, che al mondo delle librerie ha dedicato ben due saggi, tradotti anche in italiano: "Librerie. Una storia di commercio e di passioni" (Garzanti, 2015) e "Contro Amazon. Diciassette storie in difesa delle librerie, delle biblioteche e della lettura" (2020, Edizioni E/O). A intervistarlo Pablo Martinez Rosado, docente del Collegio del Mondo Unito e scrittore a sua volta, e alcuni studenti del Collegio, che hanno contribuito all'ideazione dell'incontro. Carrión è l'ospite ideale per raccontare la libreria come luogo di espressione delle nostre libertà, come spazio per condividere quello che siamo e pensiamo, come occasione per crescere e imparare. Con lui si discuterà dei libri come oggetti; della lettura come ossessione e come follia, ma anche come pulsione inconscia o come impresa commerciale; del mondo come libreria e della libreria come mondo.

OGGI

Mercoledì 4 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Un augurio particolarmente sentito ai due "diversamente giovani" **Attilio e Lorenza**, che oggi festeggiano il loro 30° anniversario di matrimonio da Rossella e Davide.

FARMACIE

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Pordenone
▶Libertà, viale della libertà 41

Prata
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

MOSTRE

▶L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.
▶Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Premio Mosaic Young Talent

Dall'Italia agli Stati Uniti personaggi in cerca di artista

CONCORSO

PORDENONE Il volto come emozione, questo è il tema della sesta edizione del Premio Mosaic Young Talent, concorso rivolto agli allievi e alle allieve del terzo corso della Scuola mosaicisti del Friuli, organizzato dall'Associazione culturale Naonis di Pordenone. La richiesta è quella di interpretare, con un'opera musiva, il ritratto di un personaggio famoso di origine italiana, che si sia distinto nell'ambito della cultura, delle scienze, dell'economia e dello spettacolo negli Stati Uniti.

Introdotto dal direttore della Scuola, Gian Piero Brovedani, che ha sottolineato la proficua collaborazione di questi anni con l'Associazione Naonis, l'architetto Guglielmo Zanette, direttore artistico e curatore del concorso, ha illustrato le modalità di partecipazione e di selezione, che vedranno la giuria assegnare, all'opera migliore, un premio in denaro. Nell'edizione 2020 i ritratti vincitori sono stati due, ex aequo, e la premiazione si è svolta in concomitanza con la serata inaugurale della mostra Mosaic Young Talent, allestita al Museo civico di Storia Naturale di Pordenone.

STIMOLO ALLA CREATIVITÀ

Per gli allievi e le allieve della Scuola, il Premio Mosaic Young Talent rappresenta uno stimolo alla creatività, oltre che un banco di prova per future sfide professionali. Per appassionati del mosaico e curiosi è un appuntamento in cui incrociare gli sguardi di personaggi famosi e ammirare la forza espressiva del mosaico contemporaneo. Si tratta di una galleria di ritratti che dimostra la capacità, da parte di studenti e studentesse, di trasmettere non solo la fisionomia, ma anche il carattere e l'intensità espressiva dei soggetti descritti. La straordinaria ed evidente empatia che si crea tra chi esegue il ritratto, il personaggio raffigurato e chi osserva è, senz'altro, uno dei principali motivi del successo del Premio, tanto da diventare la sua cifra distintiva. Lo ha confermato anche la fortunata mostra svoltasi nell'autunno del 2019 al MarinMoca, museo di arte contemporanea di Novato, in California, con una selezione di trenta ritratti eseguiti, dal 2016, proprio nell'ambito di Mosaic Young Talent.

RITRATTI Ilaria Caputi, John Travolta work in progress

MOSTRA NEGLI STATES

Anche per i partecipanti di questa nuova edizione - sostenuta come sempre da Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli e Confartigianato Pordenone - sono previsti dei momenti espositivi importanti: il primo, nella primavera 2021, sarà, come da tradizione a Pordenone, dove prosegue la collaborazione, con l'amministrazione comunale, per valorizzare il lavoro svolto e far conoscere al territorio un'altra delle molte forme nelle quali si può declinare l'antica arte del mosaico. Successivamente le opere voleranno oltreoceano per una mostra in settembre, a grande richiesta nuovamente al MarinMoca, che sarà accompagnata da un ricco catalogo.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Scienze agroalimentari

Viti resistenti ai patogeni Ecco come difenderle

UNIVERSITÀ

UDINE Si terrà venerdì, dalle 9.30 alle 11, in modalità remota (sulla piattaforma Teams) il webinar intitolato "La difesa delle varietà di vite resistenti alle patologie", organizzato dall'Università di Udine - Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, gruppo viticoltura ed enologia, in collaborazione con l'Azienda agraria Servadei, con link aperto sia agli studenti che a utenti esterni, per discutere delle problematiche delle varietà resistenti, una tematica nuova e di attualità per il mondo della viticoltura.

GLI INTERVENTI

Sarà il professor Paolo Ceccon, direttore del Dipartimento, insieme al professor Edi Piasentier, direttore dell'Azienda agraria, a dare avvio all'incontro tecnico, che prevede quattro interventi legati al tema. Il primo intervento, del professor Enrico Peterlunger, ordinario di Viticoltura dell'ateneo friulano, affronterà il tema "Stato dell'arte delle varietà resistenti Uniud". A seguire, Giovanni Bigot, agronomo ricercatore e amministratore unico di Perleuve srl, si focalizzerà sui "Risultati di alcune linee di difesa anticrittogamica mirate alla protezione di vitigni resistenti coltivati nell'azienda Servadei". Proseguirà il webinar Yuri Zambon, dottore di ricerca in Patologia vegetale e responsabile tecnico commerciale ai Vivai cooperativi di Rauscedo - Vcr, con il tema "La difesa fitosanitaria biologica e integrata delle varietà resistenti". L'ultimo intervento, dedicato alla "Modellistica epidemiologica e varietà resistenti alle malattie" sarà del professor Vittorio Rossi, ordinario di Patologia vegetale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, in collaborazione con Federica Bove, Phd in Botanical epidemiology, di Horta srl, Piacenza.

COLLIO Filari di viti di uva bianca

COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO

Il webinar prevede anche un coinvolgimento diretto del pubblico tramite domande aperte via chat nella fase conclusiva dell'incontro. Modera l'evento il giornalista di settore Lorenzo Tosi (Gruppo tecniche nuove Spa, Rivista Vigne, Vini & Qualità). L'incontro verrà registrato e successivamente inserito su Play Uniud, per essere disponibile "on demand" sul canale istituzionale dell'Università udinese. Responsabile dell'organizzazione è Paolo Sivilotti, ricercatore e docente di Morfologia, ampelografia e fisiologia della vite. Per informazioni scrivere a paolo.sivilotti@uniud.it o telefonare allo 0432.558628.

Lunedì 2 Novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Manente
di anni 69

Addolorati lo annunciano gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 6 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa di San Lorenzo Giustiniani Quattro Cantoni - Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 4 novembre 2020

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

E' venuta a mancare al nostro affetto

Paola Scalabrin

Ne danno il triste annuncio i figli Giacomo Lorenzo Pietro, le nuore e i nipoti. Partecipano al lutto Italo Anna con Enrico e Benedetta. Gian Paolo e Anna.

Le esequie si svolgeranno Giovedì 5 Novembre 2020 alle ore 15.30 presso l'Abbazia di Praglia.

Padova, 4 novembre 2020